Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 176 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 24 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Londra insiste a Parigi

per una politica di distensione

I termini del problema cecoslovacco

Nuove assicurazioni tedesche

LONDRA, 23.

Le accoglienze entusiastiche fatte a Re Giorgio e alla Regina Mazia al loro ritorno da Parigi e le acclamazioni della folla che si era assembrata ieri davanti al Palazzo Reale, chiedendo a gran voce che si presentassero al balcone più volte, ha rivelato quasi un senso di sollievo da parte della folla londinese nel vederli ritornati sani e salvi da un viaggio che, a giudicare dalle straordinarie ed eccezionalissime precauzioni prese dalle autorità francesi per isolare gli illustri ospiti dalla massa del pubblico devono avere corso dei rischi, a cui non si era pensato quando i Sovrani avevano ancora di recarsi a Parigi.

Certo rimarrà per lungo tempo nell'animo del popolo inglese la impressione penosa prodotta dalle fotografie che riproducevano le scene delle accoglienze trovate a Parigi dai Reali d'Inghilterra, fotografie nelle quali si scorge un enorme apparato di forza di polizia e di militari, ma non si vede il pubblico, il quale è stato relegato almeno ad un chilometro di distanza dai visitatori britannici.

Così è venuto a mancare quello spettacolo di folla, quel calore di entusiasmo popolare sul quale si contava come su uno degli elementi che avrebbero dovuto contribuire ad elettrizzare l'ambiente e a determinare una vera calorosa, spontanea manifestazione di amicizia e di solidarietà non solo fra i due Governi, ma anche fra i due popoli.

Quanto agli effetti della visita sulla situazione internazionale, è naturale che tutti in Inghilterra, come nel resto dell'Europa, si domandino se vi sia stato o no, in seguito all'importante abboccamento avuto mercoledì scorso da lord Halifax col Capo del Governo francese, una qualche modificazione in bene o in male di quella che era la situazione una settimana addietro.

Il fatto è che l'Intesa anglofrancese, oggi, è stretta, intima, cordiale come più di prima, ma ad una condizione sulla quale lord Halifax ha insistito categoricamente: che, cioè, sia anche una intesa genuina; ossia che implichi non solo la parola, ma in pratica una certa quale coincidenza effettiva delle direttive di politica estera dei due Governi.

A Londra, come fu rilevato a suo tempo, fece impressione deplorevole il fatto che alla fine di aprile i Ministri francesi convocati a Londra, manifestassero, per esempio, il più vivo entusiasmo per la conclusione del Patto italo-inglese non solo, ma si dichiarassero ansiosi, impazienti di negoziare e concludere al più presto possibile una analoga intesa franco-italiana; e che poi, invece all'indomani, appena ritornati a Parigi, decretassero l'apertura della frontiera dei Pirenei, compiendo così un atto di deliberato sabotaggio contro il Patto italo-inglese e contro la possibilità che le conversazioni franco-italiane appena iniziate, continuassero con qualche probabilità di successo.

Impressione altrettanto sgradita ha prodotto a Londra, come tutti sanno, la politica infinitamente pericolosa svolta da due mesi in qua a Praga dal Governo francese, il quale, a quanto risulta a Londra, non ha fatto che consigliare il Governo cecoslovacco riguardo alla questione delle minoranze, una politica di «resistenza passiva»; una politica, che presto o tardi così continuando, finirebbe col determinare una crisi di eccezionale gravità.

Un comunicato ufficioso del Foreing Office smentisce le voci corse ieri dopo il colloquio fra il Primo ministro e l'ambasciatore di Germania dott. Dirkens, secondo cui lo ambasciatore avrebbe fatto proposte concrete per la soluzione della questione delle minoranze dei sudeti in Cecoslovacchia. Il comunicato dice che nel colloquio di ieri non vennero fatte proposte concrete nè da l'una nè dall'altra parte, ma che il dott. Dirkens rinnovò al Primo ministro l'assicurazione delle intenzioni pacifiche della Germania e del desiderio del Governo tedesco di vedere risolta presto in via amichevole e soddisfacente la questione dei sudeti.

«Il Primo ministro — continua il comunicato — diede a sua volta all'ambasciatore tedesco precise assicurazioni che il Governo britannico intende continuare ad interporre i suoi buoni uffici a Praga».

Il «Daily Express» rileva che ormai l'intransigenza del Governo cecoslovacco viene riconosciuta a Londra e nelle altri capitali europee come la causa della lentezza con cui si sono svolte e si svolgono le trattative con sudetici. Secondo il «Daily Mail», Henlein in un memorandum indirizzato a Londra a Sir Robert Vansittart a Parigi al Ministro Bonnet, ha rivolto un appello urgente ai due Governi della Gran Bretagna e della Francia perchè usino la propria influenza sul Governo di Praga per indurlo a fare proposte che implichino un giusto accoglimento delle legittime aspirazioni della minoranza tedesca. Il «News Chronicle» suggerisce che il Governo britannico apra conversazioni per un riavvicinamento con la Germania, salvo a subordinare il perfezionamento dell'eventuale accordo alla soluzione della questione delle minoranze cecoslovacche.

Il vincolo con Mosca

PARIGI, 23

«Sembra che la visita dei Reali britannici a Parigi, malgrado tutte le manifestazioni e tutti gli entusiasmi, non abbia cambiato nulla alle tesi ed alle aspirazioni ideali dei diplomatici inglesi». Questa morale trae un organo nazionalista antifascista, l'«Ordre» dai festeggiamenti spettacolari e dalle conversazioni diplomatiche di Parigi durante la visita dei Reali d'Inghilterra e questa morale in fondo appare esatta nella misura dell'ottanta per cento almeno, se si ricercano nella stampa ufficiale e ufficiosa francese, al di là delle pittoresche descrizioni delle cerimonie pubbliche e private e dello manifestazioni di entusiasmo popolare, i concreti risultati politici della visita.

Nulla di positivo

Le conversazioni diplomatiche non si sono svolte che tra i Ministri francesi e lord Halifax, la cui autonomia di azione certo è limitata dalle direttive fondamentali del Primo Ministro Chamberlain. Le conversazioni quindi tra lord Halifax e Bonnet e Daladier non devono essere considerate come decisive, in quanto le combinazioni politiche scaturite dall'incontro di Parigi dovranno essere sanzionate da Chamberlain.

Il «Times» scriveva ieri sera che a Parigi si sarebbero fissate le condizioni favorevoli per la felice soluzione della questione dei sudeti, ma non bisogna dimenticare che il viaggio di Wiedemann a Londra è anteriore all'incontro franco-britanico e che l'iniziativa per una distensione tedesco-cecoslovacca è partita proprio dalla Germania. Secondo poi le induzioni raccolte negli ambienti parlamentari britannici, la visita fatta a Chamberlain da Von Kirkschen avrebbe permesso all'Ambasciatore tedesco di precisare certe idee che il capitano Wiedemann aveva soltanto formulate durante le conversazioni con lord Halifax. Sta di fatto che i colloqui relativi al regolamento del problema cecoslovacco si svolgono attualmente tra Londra e Berlino. Le informazioni giunte da Londra tendono poi a confermare che il Governo del Reich pensa a un negoziato fra la Gran Bretagna, la Francia e la Germania, che verterebbe principalmente sul problema cecoslovacco e sulle modalità del suo regolamento.

Consiglio all'Eliseo

Oggi intanto alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun, si è tenuta una lunga riunione del Consiglio dei Ministri, dedicata particolarmente all'esame della situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli Esteri Bonnet hanno riferito ampiamente sui loro colloqui con lord Halifax e sui rapporti giunti dalle varie Capitali europee, insistendo sopratutto sulla rinnovata identità di vedute che informa le relazioni e la collaborazione franco-britannica. Per quanto negli ambienti politici si mantenga il più rigoroso riserbo su quello che è stato il corso della discussione e su quelle che sarebbero le proposte presentate dalla Germania a Londra e da questa comunicate a Parigi per una soluzione pacifica del problema dei sudeti o per il raggiungimento di una rapida distensione generale europea pure già incominciano a delinearsi significative riserve contro ogni eventualità di conferenza a quattro.

Mosca vieta

Si specifica in proposito infatti, che la Francia non può, nè vuole assumere funzioni arbitrali in un problema eminentemente interno della Cecoslovacchia e si aggiunge che, comunque, anche se si trattasse solo di studiare la questione, essa non potrà rinnegare ed ignorare i suoi accordi con la Russia sovietica. Il «Paris Soir» giunge fino a scrivere che, per quanto l'amicizia con l'Inghilterra costituisca per la Francia un elemento molto importante, pure essa non deve assolutamente comportare la rinuncia a nessuna altra amicizia», dato che i patti debbono completarsi, ma non escludersi.

Per quanto concerne la situazione mediterranea, si insiste nel dire che la strada tra Roma e Londra passa orcai chiaramento per Parigi, riconoscendo però che lord Halifax ha portato ormai il problema su un nuovo piano ed indicato che la distensione da realizzarsi in Europa non ha da concernere soltanto questa o quella Capitale, ma dovrebbe avvenire lealmente e praticamente tra le due concezioni, portando al riconoscimento ed alla conciliazione tra l'Asse Roma-Berlino e l'«intesa cordiale», così da permettere, per il bene della pace, la loro costruttiva convivenza.

Frattanto il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore di Francia a Berlino François Poncet, il quale, si assicura l'abbia messo al corrente di quello che sono lo spirito e le mosse delle ultime iniziative germaniche presso il Governo di Londra.

Unità britanniche nel porto di Venezia

VENEZIA, 23.

Sono giunte stamane nel porto di Venezia tre unità della flotta inglese, e precisamente la nave da battaglia «Malaya» di 31 mila tonnellate che si è ancorata all'altezza del porto di Lido e gli incrociatori leggeri «Arthusa» e «Penelope» che si sono invece ormeggiati in bacino.

All'entrare in porto le navi inglesi hanno eseguito le regolamentari salve di cannoni alle quali ha risposto la torpediniera «San Martino».

Quindi il comandante militare dell'alto Adriatico ammiraglio Salza si è recato a bordo dell'incrociatore «Arethusa» per la visita di prammatica, all'ammiraglio Weels che l'ha ricambiata poco dopo all'ammiragliato.

Ancora un incontro tra i sudeti e Hodza

PRAGA, 23.

I colloqui Halifax, Bonnet, Daladier e le informazioni sopratutto, della stampa inglese sulle proposte che avrebbe fatto il capitano Wiedemann ad Halifax di un patto di non aggressione tedesco cekoslovacco per la durata di alcuni anni, sono al centro dell'interesse della stampa ceca.

Il «Narodni Novini», rilevando un giudizio definitivo a quando queste informazioni di stampa saranno confermate e le condizioni della proposta germanica conosciute, scrive che la Cecoslovacchia non ha mai respinto un'intesa ragionevole alla condizione, immutabile, che l'integrità, l'unità, l'autorità dello Stato e la sua capacità di difesa non siano compromesse.

Le condizioni di salute di Monsignor Hlinka, capo del partito autonomista slovacco, sono notevolmente migliorate, tanto che oggi ha potuto lasciare la clinica e ritornare nella sua dimora di Ruzomberck.

Il partito dei tedeschi dei sudeti comunica che oggi ha avuto luogo un incontro tra il presidente del consiglio e la delegazione del partito stesso composta dei deputati Kundt e Roche, i quali sono stati informati sull'andamento dei lavori del Governo circa il problema delle nazionalità.

Intanto si apprende che il ministero d'Inghilterra a Praga, Newton, si è recato già due volte da Hodza, ieri sera e, stamane, sia per ricevere informazioni sulla situazione, sia per comunicare i punti di vista del suo Governo. Sebbene gli incontri tra gli uomini di Stato cecoslovacchi ed i rappresentanti della Gran Bretagna siano frequentissimi in questi ultimi giorni, tuttavia le due ultime due visite di Newton a Hodza si ritengono, secondo l'«Abendzeitung» una prova della nuova attività diplomatica del Reich nella questione cecoslovacca. Berlino avrebbe comunicato sia a Praga che a Londra che il complesso delle concessioni che il Governo di Cecoslovacchia intenderebbe fare ai tedeschi dei sudeti non può contentare e che la lunghezza delle trattative non è favorevole ad una pronta chiarificazione della situazione europea.

Politica di razza politica di Nazione

ROMA, 23.

Rispondendo al «Times» il quale si domanda prechè mai il Fascismo ritenga giunto oggi il momento di porre il problema della razza, il «Giornale d'Italia» scrive:

«La risposta è chiara. Il momento della politica fascista di razza, è designato dalle rivelazioni, sempre più espressive e inquietanti per la civiltà europea, del momento interno di talune grandi Nazioni e del disordine europeo che esse creano. I popoli hanno bisogno di purificarsi e tornare alle origini delle loro autentiche qualità per ritrovare la pace interna e restituire la pace al continenti. I popoli, e per primo quello italiano che da tempo riconosce per il genio di Mussolini le leggi del suo destino, hanno bisogno di semplicità, di forza fisica e sanità morale, di fede e di certezza. I popoli hanno bisogno di solarità, non oscurata dal dubbio, dal calcolo e dalle contorsioni speculative.

«Quando i popoli riescono a restaurare queste loro qualità, liberandole dalle contrarie influenze, ritrovano la forza e le loro più profonde e numerose forze umane con le quali si assicura anche una più stabile e limpida pace.

«La decadenza interna è il tramonto dell'ordine europeo e mondiale, sono cominciati con il trionfo dei fronti popolari e della loro mentalità. Il fronte popolare è una associazione tipica e tollerante di sovietismo e di democrazie sbandate e incontrollate: incrocio di elementi interessi e indirizzi, nei quali diviene sempre più arduo riconoscere quelli autentici delle rispettive Nazioni.

«Non è senza profondo interesse apprendere dall'«American hebrew» del 3 giugno 1938, il quale si pubblica negli Stati Uniti ed esalta Roosevelt, che in questa politica distruttiva l'ebraismo americano saluta la coalizione spirituale e politica di tre figli d'Israele: Lintwnow, Blum e Hore Belisha. La politica della razza diviene allora naturalmente la politica della Nazione».

Il "tu,, e il "voi,, nella Chiesa cattolica

Giudizi di Uomini cattolici sull'uso del «lei»:

Forma svenevole e poco cristiana.

Padre Semeria.

Solo atto alle conversazioni futili da caffè e ai pettegolezzi delle riunioni mondane.

Augusto Conti.

Soffocante, lezioso e tedioso.

Padre Zocchi.

* * *

La Chiesa cattolica romana è sempre rimasta strettamente fedele all'uso del tu *non mai ritenuto poco riguardoso e confidenziale. Con il* tu *si rivolge la parola al Santo Padre e la preghiera a Dio.*

Il Sommo Pontefice usa il tu, parlando ai Cardinali. I Vescovi quasi sempre lo usano nei rapporti con il clero della propria diocesi, salvo usare in taluni casi il Voi, ma mai il lei.

In quasi tutte le Congregazioni ed Ordini religiosi si usa, nei rapporti tra i vari membri, il voi e più raramente il tu, che può creare troppa dimestichezza, contrario alle regole generali degli Ordini.

Sempre, in ogni circostanza e rapporto, la Chiesa romana usa il voi e il tu, mai il lei che è penetrato soltanto nella Chiesa attraverso gli usi mondani.

Non mancano rec[illegible] esempi insigni.

San Giovanni Bosco faceva largo uso del tu e del voi, don Orione rivolge quasi a tutti il discorso con il voi, la beata madre Cabrini faceva altrettanto e in genere tutti i grandi educatori, i più ferventi apostoli della fede e della carità cristiana hanno mostrato e mostrano un'aperta repugnanza ad usare il lei.

Ecco pertanto, per il popolo italiano, fervidamente e profondamente cattolico, un esempio di più, dopo quelli insigni segnalati di grandi Uomini nostri letterati, politici, condottieri, da Dante a Cavour, da Leopardi a Garibaldi, di schietto, italianissimo parlare con l'uso costante e diffuso del tu e del voi con il bando assoluto del soffocante lezioso, tedioso lei, relitto di dominazione straniera.

L'Ungheria prepara festose accoglienze a Imredy

al suo ritorno dall'Italia

BUDAPEST, 23

Il Presidente del Consiglio ungherese e probabilmente anche il Ministro degli Esteri De Kanya ritorneranno a Budapest lunedì prossimo. Martedì il Consiglio dei Ministri terrà una seduta durante la quale Imredy e De Kanya riferiranno sui risultati delle conversazioni romane e verrà tracciato il programma di lavoro del Governo nei prossimi mesi.

Secondo alcune voci in questa riunione verrebbe presa una decisione sulla forma da dare al nuovo organo della stampa e della propaganda che dovrebbe comprendere anche le sezioni del cinematografo, del teatro, della radio, del libro.

Un'accoglienza festosa prepara questa Capitale per il ritorno di Imrédy. Alla stazione si recheranno lunedì mattina ad ossequiare il Presidente del Consiglio tutti i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e reparti di ex combattenti che presteranno servizio d'onore. Il Vice Presidente del partito governativo rivolgerà espressioni di caloroso ed affettuoso saluto al Capo del Governo. Questa manifestazione starà a confermare la soddisfazione e il compiacimento dell'Ungheria per i risultati del convegno di Roma.

Persiste sempre viva nella stampa ungherese l'eco delle conversazioni e dei risultati dell'incontro di Roma. Il «Pest Hirlap» rileva nuovamente che gli interessi italiani ed ungheresi sono paralleli e convergenti. L'Italia ha interesse che nel bacino danubiano regni l'equilibrio e non si stabilisca l'egemonia di alcuna Potenza, perciò ha interesse di vedere un'Ungheria forte e di appoggiare le aspirazioni nazionali del popolo magiaro.

L'Ungheria dal canto suo, avendo sempre mostrata la sua riconoscenza per la presa di posizione del Duce ed avendo sempre apprezzato i risultati raggiunti dal Fascismo in ogni campo, ha interesse di vedere l'Italia sua amica sempre più forte e sempre più potente per potere essa stessa godere dei vantaggi di questa forza e di questa potenza.

Una sosta a Venezia

VENEZIA, 23

Stamane proveniente da Firenze è giunto il Presidente del Consiglio ungherese S. E. Imredy accompagnato dalla consorte. A ricevere gli ospiti si sono recati alla stazione S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Federale, il Podestà e il Console di Ungheria. Una rappresentanza di Giovani italiane rendeva gli onori. Numerosa folla adunatasi nei pressi del treno e sulla riva prospicente il canal grande ha tributato agli ospiti ungheresi una fervida manifestazione di simpatia. Ricevuto l'ossequio delle autorità S. E. Imredy e la signora alla quale è stato fatto omaggio di magnifici fiori hanno preso posto con S. E. il Prefetto su un motoscafo della Prefettura e si sono recati all'albergo. Nel pomeriggio hanno visitato la città, accolti sovente da calorosi applausi della popolazione che li ha riconosciuti.

La tenaglia nazionale si chiude in Estremadura

L'azione sull'Espadan in corso

MERIDA, 23.

Le due branche della tenaglia nazionale, che sta strozzando la sacca di Don Benito, avanzano contemporaneamente da nord e da sud per tagliare il territorio tenuto dai rossi che si può rappresentare come un immenso semicerchio che si incunea sinora nella linea nazionale.

Le truppe nazionali, marciano lungo la corda di questo semicerchio mentre tutto intorno altre truppe esercitano la loro pressione. Così da nord scendendo a sud, le fanterie di Quiepo de Llano, appoggiate da squadroni di carri armati, hanno superato il Guadiana e in taluni punti hanno raggiunto il Rio Zujarj al di là del quale sono state stabilite alcune teste di ponte.

Da sud, dalla posizione di Monte-Rubbio ieri occupata, sono le forze di cavalleria che avanzano, aprendo la strada alle fanterie, che stanno occupando tutte le quote della Sierra de Mesaquera ed investendo la Sierra de Cabeza. Numerosi fuggiaschi sbandati, che disordinatamente ripiegano nel timore di trovare i valichi chiusi, sono rastrellati dai nazionali e fanno aumentare il numero dei prigionieri che stasera raggiunge già i due mila.

Anche oggi i rossi hanno ripetuto il loro vano sforzo per tentare di infrangere la salda linea nazionale stabilita intorno alla zona dei bacini idrici di Sort. Percorrendo il terreno che è ancora coperto dei cadaveri abbandonati dal nemico nel contrattacco respinto ieri, stamane, squadre di carri armati dei rossi hanno tentato di giungere ai reticolati nazionali per aprire un varco alle fanterie d'assalto. Queste furono lasciate avvicinare; ma al momento opportuno l'artiglieria nazionale ha aperto il fuoco fulminando truppe e carri d'assalto. Nove di questi sono rimasti distrutti sul terreno mentre un contrattacco nazionale si scatenava violento, infliggendo al nemico dure perdite. Nel pomeriggio il comando catalano rinnovava il tentativo con uguale risultato.

In pieno e favorevolissimo sviluppo sono stati i movimenti che si vanno svolgendo all'estremità dell'ala destra nazionale, in direzione delle linee della Sierra di Espadan, per realizzare il collegamento dei due settori su una linea notevolmente più a sud di quella che esisteva precedentemente. Le unità di cavalleria ed i battaglioni incaricati dell'operazione erano stasera assai vicini al raggiungimento del loro obiettivo.

Lo scoramento nel campo dei rossi

LONDRA, 23;

La vittoriosa avanzata delle truppe nazionali nel settore di Valencia viene rilevata da tutti i giornali londinesi e naturalmente con molta amarezza dai più accaniti partigiani della Spagna comunista. Il corrispondente del «Times» da Burgos scrive: «E' un fatto certo che le truppe di Barcellona sono demoralizzate e di ciò è prova la fiacca resistenza opposta dalle truppe del generale Monasterio nel settore di Valencia». Il laburista «Daily Herald» ritiene significativo che la censura barcellonese lasci passare naturalmente da diversi giorni una quantità di notizie giornalistiche che attribuiscono al Governo di Barcellona l'intenzione di discutere un armistizio col Governo di Franco.

L'omaggio italiano a Maria di Romania

L'odierno rito funebre

BUCAREST, 23.

La missione italiana ai funerali di S. M. la Regina Madre di Romania si è recata oggi nel pomeriggio a Cotroceni, dove ha deposto davanti alla salma dell'augusta Sovrana una ricca corona di fiori con le cifre di S. M. il Re Imperatore e di S. M. la Regina Imperatrice. Alle 16.20 la missione è stata ricevuta in udienza da Re Carol. Il Regio Ministro Sola, capo della missione, ha espresso al Re il cordoglio dell'augusto Sovrano, della Real Corte e del popolo italiano.

Alle 17.30, alla presenza di S.M. Re Carol e del guardasigilli Jamandi, è stato sigillato il feretro della Regina Maria, il quale durante la notte verrà trasportato al palazzo reale di Calea Victorii, da dove domattina alle ore 9 e 30 muoverà il corteo funebre alla volta del monastero di Curtea de Arges dove la salma sarà tumulata.

Dinanzi alla salma della Regina Madre esposta nella camera ardente del Castello reale di Cotroceni sfila ininterrottamente il popolo in mesto pellegrinaggio. Si calcola che fino a oggi oltre 100 mila persone abbiano reso omaggio alla salma della Regina. Nella giornata di oggi per via aerea e per ferrovia giungeranno a Bucarest tutte le delegazioni estere che parteciperanno alle esequie che avranno luogo domani. Il Principe Reggente Paolo e la Principessa di Jugoslavia sono giunti oggi.

Figli di mamma

Al ritorno dell'epoca della villeggiatura e, grazie a Mussolini, per l'Italia fascista delle colonie estive per i figli del popolo, abbiamo avuto occasione di rilevare diffusamente il valore sociale altissimo dell'iniziativa fascista, auspicando la sua estensione ai ragazzi di tutta Italia, anche a quelli le cui condizioni economiche familiari, consentono l'usanza dei classici mesi di mare, di montagna e di collina, all'ombra tutelare della mamma o, in molti casi, della governante, spesso straniera.

Abbiamo detto che la consuetudine di vita di tutti, senza esclusione tutti, i figli del popolo italiano per un lungo periodo dell'anno nelle colonie marine e montane fasciste avrebbe giovato assai alla più intima e profonda fusione della gioventù italiana, come preparazione alla vita collettiva in pace e — se il destino lo vorrà — in guerra. Unica differenza, che può anche essere ignorata dai ragazzi, il trattamento economico; chi può paghi per se, chi può molto, paghi anche per chi non può pagare e anche questa sarebbe un'elevatissima forma di solidarietà nazionale.

Questa iniziativa — concludevamo — avrà anche il vantaggio di far scomparire il tipo invertebrato di figlio di papà e mammà che rima, non senza ragione, con gagà.

L'argomento oggi è trattato da par suo da Giovanni Ansaldo dalle colonne della «Gazzetta del Popolo», in un articolo intitolato appunto «La fine dei figli di mamma».

«E' venuta da noi — scrive Ansaldo — una signora che ha il figliolo in non sappiamo quale campeggio della G.I.L. Essa era molto dolente perchè il figlio non le dava sue notizie: e vuole che noi facciamo opera presso il Comandante del campeggio, affinchè.... eccetera.

— Ma ogni quanto tempo vi scrive il vostro figlio?

— L'ultima lettera è di sabato: e oggi siamo a giovedì. E aveva promesso di scrivermi tutti i giorni.....

— Siate indulgente con lui, signora, se manca alla sua promessa. In fondo fa bene. Scrivere tutti i giorni è troppo. Basta, basta largamente una volta alla settimana.

— Ma voi, allora, siete contro l'attaccamento alla famiglia?

— Io sono contro i «figli di mamma», signora: che è un'altra cosa....

Così conclude Ansaldo il colloquio, ma non chiude il suo discorso che fila diritto per due colonne di giornale, ricche di «umor» e di citazioni per dimostrare come il tanto e vantato e famoso attaccamento italiano alla famiglia, non fosse in realtà nè una virtù nè una forza, ma un alibi per chi mancava di una ferma coscenza della propria dignità personale, di un forte orgoglio virile, di un sicuro spirito combattivo.

«Per costoro — scrive Ansaldo — l'attaccamento alla famiglia, alla moglie, alla prole, era un sentimento forte, ma solo sensualmente forte: era un sentimento che, quasi, precludeva la via ad ogni consapevolezza di altri doveri sociali, che si rifiutava di illuminarsi di una luce spirituale».

Giustissimo e, aggiungiamo, un sentimento egoistico che costituisce la non ultima origine della teoria del figlio unico perchè quel l'unico figlio abbia tutti i comodi della vita, compresa l'immancabile villeggiatura di tre mesi, infarcita di frequenti richiami di questo genere:

Non muoverti, non fare il bagno, sta accanto a me, non giocare con quei bambini, non saltare troppo alto e simili, quando, nell'ipotesi migliore, la madre e non la governante straniera seguissero il bambino.

Poichè siamo in argomento, osiamo avanzare una proposta che se accettata e perfezionata, colpirebbe in pieno l'egoismo del figlio unico e attuerebbe un principio di alta giustizia sociale. Perchè non si attribuisce ad ogni famiglia italiana un minimo di quattro figlioli, indipendentemente dalla loro esistenza o meno, valutando tutte le spese pubbliche che la famiglia è destinata a sostenere per la prole, cui auspichiamo si aggiungano quelle per le colonie estive fasciste in tale misura e riducendo in misura proporzionale le stesse spese per chi abbia più di quattro figli?

La cosa sarebbe semplice: quadruple per l'unico figlio di mamma le tasse scolastiche, per citare un solo caso, quadrupli i canoni negli istituti e collegi e così via e in compenso riduzione degli oneri per i padri di famiglie numerose.

Qualcosa di simile aveva proposto S. E. Bottai per l'eredità familiare.

Una proposta è anche questa e crediamo di ulteriore illustrazione.

galus

Rappresentanza fascista

La crisi dei regimi liberali fu annunziata in quasi tutti i paesi dalla decadenza del loro istituto caratteristico: la rappresentanza elettiva.

Ciò è tanto vero che tutti i movimenti nati con inclinazione rivoluzionaria si proclamarono antiparlamentari e antielezionistici. Anzi furono questi i punti di partenza di una serie di posizioni critiche, che dovevano illuminare, con maggiore estensione, le ragioni della debolezza e della insufficienza del regime liberale.

Avemmo da noi al principio del secolo — e in Francia ed in altri paesi, li abbiamo ancor oggi — uomini i quali ritenevano che tutti i mali che si constatavano nello stato liberale provenivano dall'interpretazione democratico parlamentare data ai rapporti tra sovranità e rappresentanza e che perciò sarebbe bastato riportare l'Assemblea elettiva nella sfera delle sue attribuzioni legali, perchè si potessero rimuovere le cause di debolezza.

Benchè a noi questa supposizione sembri abbastanza ingenua e proveniente da una critica incompleta del regime liberale, pure essa contiene una parte di verità in quanto condizione per il rinnovamento degli ordini politici e sociali è il ristabilimento delle autorità dello Stato.

In generale gli elementi di questa critica erano due. L'uno riguardava la posizione di preminenza assunta dall'Assemblea elettiva nella vita dello Stato e giungeva alla negazione della teoria della sovranità popolare, giustificazione teorica di quella posizione di preminenza; l'altro riguardava la composizione della Assemblea, che per la derivazione individualistica era incapace di significare la Nazione nella realtà organica dei gruppi che la compongono.

Il Fascismo per le sue derivazioni ideologiche e per i suoi precedenti storici si pose fin dagli inizi su un terreno nettamente antiparlamentare. In un punto del discorso di Mussolini all'adunata di S. Sepolcro si sostiene la necessità di addivenire a una riforma degli ordini rappresentativi.

Subito dopo la Marcia su Roma il Governo fascista ridusse i poteri della Camera dei deputati e negò a questa il monopolio della rappresentanza.

Questi atti fecero chiaramente intendere come il Fascismo, nella convinzione che la sovranità appartiene allo Stato e non alla collettività, concepisse la rappresentanza come funzione attribuita dallo Stato a determinati organi, e non privilegio originato da un'investitura elettoralistica. L'elezione può essere un metodo di scelta da preferirsi per determinati consessi rappresentativi, tenuto riguardo ai compiti loro assegnati.

Il superamento avvenuto con il Fascismo del concetto tradizionale della rappresentanza ha la sua espressione più palese nella legge sul Capo del Governo.

Per tale legge l'interprete della volontà nazionale è il Capo del Governo, il quale perciò è responsabile soltanto verso il Re, cioè verso la suprema intelligenza dello Stato, cui spetta valutare l'effettiva adesione della politica governativa alle esigenze nazionali.

Come pure carattere rappresentativo è attribuito dalla legge fascista al Gran Consiglio, organo consultivo della Corona e del Governo, nel quale si opera la più alta sintesi politica della vita nazionale.

Inoltre lo Stato fascista è allacciato al Paese attraverso una serie di istituti che hanno carattere rappresentativo pur senza avere origini elettorali.

Ma restava pur sempre un problema specifico da risolvere, e cioè dato il carattere anacronistico del Parlamento, a quali organi dovevano essere affidate le funzioni ad esso tradizionalmente devolute: il controllo politico sulle direttive di Governo e la collaborazione con il Governo nella funzione legislativa.

Respinto il pregiudizio della sovranità popolare, riaffermato il principio dell'autorità dello Stato, che ha nel Governo il suo massimo organo direttivo, non poteva essere affidata a nessuna assemblea una funzione di controllo politico.

Rimaneva da stabilire come avrebbero dovuto essere formati i corpi rappresentativi cui devolvere il compito di collaborare nella formazione delle leggi.

Riconosciuta l'opportunità di mantenere in vita l'assemblea votante, con la legge del 1928 la Camera dei Deputati fu riformata, in conformità del concetto fascista della rappresentanza e del nuovo ordine dato all'organismo sociale.

La rappresentanza liberale, essendo espressione di una società disorganica e divisa, non poteva che riferirsi all'individuo isolato e riprodurre le divisioni sociali. Il Fascismo riordinò l'organismo sociale nei suoi gruppi costitutivi. Perciò la rappresentanza fascista doveva necessariamente riferirsi a questi gruppi politici ed economici nei quali la Nazione è ordinata.

La legge del '28 individuò tali gruppi nelle associazioni sindacali e in alcuni enti morali o anche di fatto, che perseguono scopi di cultura, di educazione e di assistenza, e attribuiva al Gran Consiglio la designazione definitiva dei Deputati, per togliere alla lista ogni carattere professionale o comunque particolare.

Dal 1928 ad oggi l'opera di trasformazione della società e dello Stato ha subito nuovi importanti sviluppi. Nel 1930 veniva istituita l'Assemblea Nazionale delle Corporazioni, nel 1934 entravano in funzione le Corporazioni a ciclo produttivo. Frattanto il Partito si è venuto sempre più precisando come il centro della vita politica del Paese e ha ricevuto una sistemazione istituzionale conforme al suo carattere e alle sue funzioni.

Tutto questo imponeva la necessità di aggiornare la Camera alla situazione venutasi a creare in seguito a tali trasformazioni. E' chiaro che la riforma non poteva riguardare il principio che aveva presieduto alla legge del 1928 quello cioè della rappresentanza organica, ma soltanto la composizione dell'Assemblea.

Sono note le decisioni prese dal Gran Consiglio, nella seduta dell'11 marzo in merito alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La nuova Assemblea sarà espressione genuina ed integrale degli interessi politici ed economici della Nazione. In confronto alla Camera, nata dalla legge del 1928, la nuova Camera presenterà il vantaggio di aderire più esattamente alla reale configurazione della società fascista, e con la presenza dei componenti il Consiglio Nazionale del Partito vi saranno meglio rappresentati gli interessi non economici.

Inoltre, venendo a decadere i deputati con il decadere della funzione per la quale furono scelti, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni risulterà sempre aggiornata.

Importanti compiti attendono la nuova Camera. Tra essi, importantissimo quello della riforma dello Statuto, preannunciato nel comunicato del Gran Consiglio. Con la riforma dello Statuto, la Rivoluzione, con quel gradualismo che è tipico dello spirito realistico italiano, avrà compiuto la trasformazione dell'ordinamento dello Stato.

Ernesto De Marzio

I dalmati felici
dell'accordo con l'Italia

BELGRADO, 23.

Proseguendo nel suo viaggio attraverso il litorale dalmato, il presidente del Consiglio Stojadinovich è giunto a Kraljeviza festosamente accolto dalla popolazione. Il capo della locale sezione del partito governativo J. R. Z. salutando il Presidente del Consiglio, ha rilevato i grandi vantaggi della sua politica e in particolare modo i successi della sua politica estera, sottolineando l'accordo con l'Italia che, avendo ristabilito la pace nell'Adriatico, è stato accolto con grande favore dalle popolazioni della costa le quali vedono così ristabiliti i normali amichevoli rapporti col popolo italiano.

Il terzo raduno aereo del Littorio
L'odierna prova a Venezia

RIMINI, 23

Tutte le prove previste da questa terza edizione del Raduno del Littorio, la più importante manifestazione aviatoria internazionale organizzata dalla R. U. N. A., sono terminate sul campo di Miramare a Rimini. Resta soltanto la conclusione del Raduno, cioè la gara di velocità sul circuito di Venezia che si disputerà domani nel cielo del Lido. In attesa della conclusione, che darà al pubblico uno spettacolo certamente entusiasmante, possiamo fare il riepilogo delle varie prove, e commentarne i risultati.

Il numero di concorrenti in partenza era di 27; attraverso le varie prove sono rimasti solo in 19, con otto eliminati; due di questi sono stati squalificati gli altri sei eliminati per incidenti vari, di cui solo uno, quello dell'I-LIDO, grave. Poco meno del 20 per cento di eliminati; una dimostrazione aritmetica che le prove del III Raduno del Littorio non erano cose da poco. Dobbiamo rilevare subito, fra l'altro, che i rimasti in gara sono veramente i migliori, cosa che indica l'estrema opportunità della scelta delle varie prove, e della loro esecuzione.

Chiuso in tal modo l'insieme delle prove preliminari, il punteggio raggiunto stabilisce l'handicap col quale verranno date le partenze al Lido di Venezia. Vediamo Dietrich in testa, nettamente staccato dal secondo (16.2 p. oltre i 5 dell'ultima prova), ed inoltre dotato di altissima velocità (crociera intorno ai 300 km h contro i 230 km.h del più vicino competitore), e quindi è fin troppo facile pronosticare il piazzamento finale.

Più interessante sarà invece la gara fra Bonzi secondo e De Bernardi terzo su macchine differenti di caratteristiche ma non nettamente distaccate, e probabilmente anche i «Ghibli» avranno qualcosa da dire; i «Messerschmidt», distaccati dal 7.o posto in giù, debbono essere tenuti d'occhio, perchè la loro velocità di crociera è molto elevata, e sfiora i 280 km.h.

Venezia, promette di offrirci uno spettacolo di alto interesse, non per la lotta intorno al primo posto, ma per quella dei successivi posti d'onore. Vedremo quale dei piloti in gara saprà condurre meglio la sua macchina al traguardo.

Gli avvenimenti sportivi

La domenica calcistica

COPPA D'EUROPA
(Semifinali)

Torino: Juventus-Ferencvaros
Genova: Genova-Slavia.

Anche il canicolare torneo della Coppa Europa è finalmente giunto alla fase conclusiva e dopo il secondo turno di semifinale che avrà luogo domenica prossima, le due squadre finaliste si prenderanno un meritato riposo per trovarsi poi di fronte nel prossimo settembre.

Frattanto oggi sui campi di Torino e di Genova le squadre del Ferencvaros e dello Slavia si batteranno senza risparmio di energie per conseguire un risultato che non possa destare preoccupazioni per l'incontro di ritorno; ma malauguratamente le due squadre italiane non potranno contare su tutti gli effettivi poichè sia da Kladno che da Bucarest la Juventus e la Genova sono ritornate con i due undici minorati, ma la classe ed il fattore campo saranno due incentivi per i calciatori nazionali forse sufficienti per superare questo primo difficile ostacolo.

COPPA REDENTORE

* S. Domenico-Negaredo (ore 15).
* Zugliano-Giovinezza (ore 16).
* S.A.F.R.E.C.-Albatros.

Calerà oggi il sipario anche su questo torneo che ha tenuto impegnato, per un periodo abbastanza lungo, una schiera di giovanissime unità battutesi con un sorprendente entusiasmo malgrado il caldo eccessivo.

I tre incontri in programma per l'ultima giornata, rivestono tutti una importanza decisiva agli effetti della classifica, particolarmente quello di Zugliano, dove saranno di scena i ragazzi del Giovinezza. Entrambe le contendenti aspirano all'affermazione e questo solo particolare costituirà sicuramente una nota di eccezionale interesse per l'incontro che si presenta incerto nel risultato. Sul campo dei dopolavoristi del Safrec scenderà l'undici dell'Albatros che domenica scorsa ha messo fuori combattimento i colleghi del Nogaredo: partita non meno avvolta nell'incertezza di quella precedente, mentre al S. Domenico concediamo i favori del pronostico per l'incontro casalingo.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Kint vince la XV tappa
L'eccezionale classe di Bartali annulla l'offensiva franco-belga

AIX LES BAINS, 23.

Il colpo decisivo che Bartali e la pattuglia azzurra hanno portato ieri alla lotta per il primato definitivo, ha provocato la immediata reazione dei belgi e dei francesi. Reazione che ha rivelato come gli avversari battuti ieri dall'italiano, siano tutt'altro che rassegnati. Sportivamente dobbiamo inchinarci alla condotta di gara dei belgi perchè rivela in essi uno spirito agonistico superiore e lo spirito agonistico è la dote principale per un atleta in lotta per un primato.

L'elogio agli avversari del resto è il migliore riconoscimento che si possa fare a Bartali, che ha saputo controbattere e annullare i propositi coalizzati di 7 atleti uniti nei loro sforzi e protesi con ogni più riposta energia nel tentativo di sfiaccar il capitano, rimasto solo a rappresentare i colori della nostra squadra nazionale. L'italiano à giganteggiato ancora una volta e virtualmente il vincitore è lui anche se il suo nome non appare, oggi, in testa all'ordine di arrivo.

Procediamo per ordine. La partenza per la più lunga tappa del giro che da Besancon, che ancora risuona dell'eco degli applausi che ieri hanno salutata la strepitosa vittoria italiana, ci porterà alla ridente Aix Les Bains, dopo oltre 300 chilometri e dopo aver scavalcati il Galibier e l'Isera, è stata data per tempo. Sono le sei quando il comico Biscot abbassa la bandierina. La strada incomincia subito a salire ma occorreranno una trentina di chilometri prima che si presenti il Galibier con i suoi tornanti di bella strada asfaltata. Il gruppo è ancora compatto fino a metà costa. Da questo punto Bartali e Vicini allungano decisamente e sgretolano il gruppo. Vervaecke risponde prontamente ma non arriva a raggiungere i due azzurri, i quali così arrivano in vetta perfettamente appaiati e sulla fetuccina che segna il culmine e dove sarà conteggiato l'abbuono, Vicini vi pone per primo la propria ruota anteriore. E' il gioco di squadra che si sgrana. Bartali è sicuro ormai da ogni attacco mentre il fido compagno è in lotta per migliorare la propria posizione.

Ci si getta a precipizio per la discesa. Per quanto la velocità battuta dai due azzurri sia notevole il ricongiungimento avviene a fondo valle. Cavalloni di nubi minacciose intanto, giocano una danza infernale nel cielo. La temperatura s'abbassa di molti gradi ed una nebbiolina noiosissima sferza gli atleti.

I muscoli di Bartali non gradiscono questo sbalzo di temperatura ed appare evidente lo sforzo che ora il campione d'Italia compie per mantenersi in contatto con gli avversari. Vicini intanto si arresta per una delle quattro forature della giornata. Bartali è solo e gli avversari si accorgono della specie di imbastitura che lo affligge. L'ordine di attacco presto circola mentre si avvicina l'altro traguardo della montagna: l'Iseran. Vervaecke che oggi ha un rinforzo inopinato nei risorti Kint e Lowie, incoraggia gli sforzi e presto l'azzurro rimane staccato. Il successo mette le ali ai piedi dei belgi e dei francesi. Un incentivo per aumentare l'energia è l'assenza del gruppo del lussemburghese Clemens che precede nella classifica l'ex maglia gialla. Mentre il toscano arranca faticosamente e la bufera con raffiche di pioggia imperversa; il gruppetto dei fuggitivi arriva in cima al colle e Vervaecke si assicura il minuto di abbuono. Con esso egli si pone al secondo posto nella classifica generale.

L'intesa fra il gruppo di testa, è perfetta. Fra Kint, Lowie, Cosson Vissers Maes, Vervaecke, e Fontenai passa la parola d'ordine di dar battaglia, senza quartiere alla maglia gialla in difficoltà.

Ed ora già di nuovo mentre Bartali arriva anch'esso in cima. Appare però rinfrancato. Infatti affronta con grande decisione la discesa ed inizia l'inseguimento. La crisi è superata. L'atleta è ritornato il più forte e si appresta a lottare contro i 7 che davanti a lui si alternano al comando per tenere sempre sostenutissima la andatura. La media supera i quaranta all'ora ma Bartali prima di raggiungere il fondo valle piomba — è la giusta parola — sui fuggitivi esterrefatti di tanto prodigio. Ma belgi e francesi non desistono. Raddoppiano, anzi, gli sforzi per sfiancare l'azzurro prima che possa riposarsi dalla fatica spesa per l'estenuante inseguimento. Il tentativo è vano però. Solo, ma fortissimo, Gino Bartali segue inesorabile l'indiavolato treno.

Aix les Bains è raggiunta dal gruppetto degli otto; quattro belgi, tre francesi e un italiano. Nel finale Kin parte molto lontano e taglia con un netto distacco, per primo il traguardo.

L'ordine di arrivo

1. Kint (Belgio) in 10.52'24"; 2. Lowie (Belgio) in 10.52'26" 3. Bartali stesso tempo; 4. Cosson (Francia) stesso tempo; 5. Vissers (Belgio) stesso tempo; 6. Silver Maes (Belgio) stesso tempo; 7. Vervaecke (Belgio) stesso tempo; 8. Fontenai (Francia) stesso tempo; 9. Magne (Francia) in 11.8'7"; 12. Vicini, 14. Trogi, 18. Martano, tutti in ore 11.17'30"; 27. Cottur, 34. Bergamaschi; 37. Introzzi in 11.23'48"; 47. Bini, 48. Servadei, 49. Mollo in 11.41'3".

Classifica generale

1. BARTALI (Italia) in ore 104 48'58" — 2. *Vervaecke* (Belgio) in 105.9' — 3. Cosson (Francia) in 105.17'54" — 6. Vicini (Italia) in 105.26'39" — 17. Cottur 106.29'31" — 24. Martano 106.36'45" — 33. Bergamaschi, 35. Mollo, 46. Introzzi; 51. Bini; 53. Trogi.

Classifica della Montagna

In seguito alla tappa odierna la classifica del miglior scalatore è la seguente:

1. BARTALI (Italia) punti 97; 2. Vervaecke (Belgio) p. 76; 3. Vissers (Belgio) p. 72; 6. Alla pari Vicini (Italia) e Berrendero (Spagna) p. 29; 10. alla pari Martano (Italia) e Magne (Francia) p. 20; 12. Mollo (Italia) p. 19.

Classifica per Nazioni

1. Belgio ore ore 316.14'42" — 2. *Italia* 316.55'8" — 3. Francia 317 2'50" — 4. Lussemburgo-Svizzera 319.18'29" — 5. Squadra dei Cadetti 319.25'50" — 6. Spagna-Olanda 319.31'13" — 7 Squadra dei Bluets 320.9'47" — 8. Germania 322.54'32".

Oggi riposo

Oggi riposo ad Aix-les-Bains e domani lunedì, sarà corsa la 16.a tappa: Aix les Bains-Besancon di km. 284. E' la terza e ultima tappa delle Alpi. Un traguardo della Montagna: La Fucille di metri 1323. Per quanto prevalentemente montagnosa la tappa presenta difficoltà notevolmente inferiori alle precedenti.

«Il giro è finito Bartali ha vinto»
si dice a Parigi

PARIGI, 23.

Normalmente, l'ultimo terzo del giro di Francia è il meno interessante, perchè i Pirenei che sono sopranominati «il giudice di pace», hanno già dato il loro giudizio e chi esce vittorioso da quel la prova durissima è quasi sicuro vincitore del giro. Quest'anno, invece, i Pirenei hanno emesso una sentenza incerta e provvisoria, chè le Alpi, coi loro colli asprissimi hano riveduto decretando il trionfo sicuro della squadra italiana.

Bartali ha battuto il suo rivale Vervaecke di ben ventun minuti. Questo prodigioso risultato è ancora oggi esaltato da tutti i giornali del pomeriggio che dedicano commenti ammirativi al nostro magnifico atleta.

Il tecnico belga signor Karel Steyaert ha dichiarato al giornale «Ce soir», che prima di parlare della squadra belga, deve rendere omaggio al grande trionfatore della giornata: Gino Bartali. Veramente — egli prosegue — bisogna inchinarsi dinanzi alla grande classe dell'italiano. Egli ha guadagnato la tappa Digne-Brianchon, giudicandosi tutti gli avversari. Questo è il migliore complimento che gli si possa rivolgere. E più oltre dice: «Dopo le due forature di Vervaecke, ho pensato che egli perdeva il giro per le forature, ma quando ho veduto lo spettacolo che ci ha offerto Bartali nell'ascensione dell'Isoar, allora ho compreso che il migliore doveva vincere».

«L'Intransigeant», sotto il titolo: «Bartali, un essere da leggenda» scrive: «Il giro di Francia è terminato e Gino Bartali lo ha vinto. Gino Bartali ha fatto vedere ciò che devé essere uno scalatore.

Mai nessuno aveva veduto nulla di simile. Mai lo sport ciclistico ha conosciuto un tale arrampicatore, un vero fenomeno, un atleta come se'ne trova solo uno ogni venti anni, cosa assolutamente unica».

Il corrispondente conclude: «Io non esagero. Io non voglio far del romanzo con queste considerazioni! Scrivo semplicemente ciò che ho veduto, ciò che ho sentito ed è perciò che aggiungo che Gino Bartali mi è apparso come un essere da leggenda. Lui, un uomo come gli altri! No non è possibile.

«Antonino Magne che per due volte ha guadagnato la maglia gialla e che da ben dieci anni partecipa al giro, non ha nascosto che non aveva mai conosciuto un tale scalatore ed ha detto: «Quando io pretendevo che Vervaecke non avrebbe abbandonato facilmente la suam aglia gialla, avevo l'impressione del Bartali nei Pirenei in cui, pur essendo eccellente, non era stato irresistibile, non lo fosse, come lo fu, nelle Alpi. E' una cosa assolutamente sorprendente».

Il «Paris Soir» riceve dal suo corrispondente: «Brianchon fu questa notte scossa dall'eco della fantastica vittoria italiana nel giro di Francia e questa mattina ancora non si parla che della formidabile prova del capitano Gino Bartali e dei suoi soldati. Più tardi senza dubbio, la vittoria del Bartali conterà nella storia dello sport italiano come uno degli avvenimenti più considerevoli della vita sportiva di una Nazione. Ad un mese di intervallo la vittoria nella finale della coppa del mondo di Calcio a Parigi ed il successo tanto prodigioso nel giro di Francia, classificano lo sport italiano al primo posto nel mondo. Bisogna inchinarsi dinanzi alla classe di Bartali nella montagna e bisogna togliersi il cappello dinanzi a questo stupefacente scalatore ».

La I. Coppa Ioannis
per Giovani Fascisti

Alla competizione ciclistica, che vedrà oggi la sua effettuazione sullo scorrevole circuito di Aiello-Cavenzano, Campolongo, Topogliano, S. Vito al Torre, Visco e Ioannis da ripetersi quattro volte, è assicurato pieno successo sportivo ed agonistico. I baldi atleti dai colori di Roma, daranno ancora una volta spettacolo della loro tenace combattività. I giovani fascisti del Comando Federale di Udine si difenderanno a denti stretti contro i loro diretti avversari dei Comandi Federali di Trieste, Gorizia e Fiume che scenderanno a ranghi completi con propositi battaglieri e di affermazione. Siamo certi però che i difensori dei colori bianco-neri sapranno ancora una volta difendersi accanitamente e cederanno solamente dopo aver strenuamente combattuto con l'alto spirito che li distingue in ogni competizione sportiva.

PALLACANESTRO

Ai giocatori Esperia

I seguenti giocatori sono tenuti a presentarsi oggi nel pomeriggio al Campo Sportivo «Moretti» per una riunione d'allenamento;

Esente M., Gri P., Bulligan B., Del Cet L., Fabiano B., Benini A., Zuliani R., De Bernardin O., Drigani C.

Accompagnatore dirigente sig. Ferraro Nevio.

TIRO A VOLO

Le gare a Grado
di tiro al piccione

E' stato già dato annuncio delle importanti gare di tiro al piccione organizzate dalla Azienda Autonoma di Soggiorno, che avranno svolgimento oggi a Grado con inizio alle ore 16.

Grande è l'interessamento per tale manifestazione nel gran pubblico degli appassionati del tiro a volo. Numerose sono le adesioni e le assicurazioni fin d'ora pervenute all'Azienda sicchè si può prevedere con un magnifico successo delle gare. Anche fra gli ospiti di Grado che non praticano il bellissimo sport della caccia la notizia è stata accolta con molto interesse, rappresentando tale manifestazione un'assoluta novità per questa Stazione balneare.

A modifica di quanto già comunicato, il tiro avverrà su quattro piccioni e non su cinque come stabilito in un primo tempo. Invariata resta invece ogni altra norma.

I premi fissati ammontano complessivamente all'importo di lire 2500 così suddivisi: 1. premio L. 1000; 2. premio L. 600; 3. premio L. 400; 4. premio L. 300; 5. premio L. 200.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 50 e quella di rescrizione in L. 30 la marca piccione costa L. 12. Il tiro sarà effettuato contro piccioni sassetti alla distanza di 25 m. e la gara a 26 metri. Direttore di tiro il sig. Augusto Teza.

Le iscrizioni si chiuderanno all'inizio del terzo turno. La gara si svolgerà con qualunque tempo e numero di tiratori. Saranno ammessi dalle ore 15 alle 16, cioè prima dell'inizio della gara, i tiri di prova.

Sul campo ci sarà il servizio di armaiolo ed un servizio di Bar.

AUTOMOBILISMO

La XVIII «Coppa Ciano»
Due macchine "Era" alla corsa delle vetturette

LIVORNO, 23.

La «Coppa Ciano» edizione 1938, comprenderà due gare ben distinte. La prima, con inizio alle ore 15, è aperta alle macchine fino a 1500 cmc; per la seconda, riservata alle grosse cilindrate, la partenza verrà data mezz'ora dopo il termine della corsa delle vetturette.

L'«Alfa-Corse», nella seduta di allenamento tenuta a Livorno il 14 u. s., mise in prova sul nuovo circuito due delle sue nuove e guizzanti 1500 alla cui guida si alternarono Biondetti, Villoresi e Severi. Dopo le prove di Livorno l'«Alfa-Corse» farà partecipare alla «Ciano» due o forse tre vetture. Il circuito dell'Ardenza avrà così l'onore di tenere a battesimo il nuovo prodotto della valorosa Casa milanese, onore che prelude una lotta vivacissima tra le nuove 1500 «Alfa» e le ben conosciute «Maserati» che, quest'anno, hanno trionfato, sia per merito di Cortese, sia con Marazza, nelle più note gare della categoria.

Tra i due... litiganti, avversarie dei più pericolosi, cercherà di incunearsi l'«Era». La marca inglese, specialista nel costruire macchine di piccola cilindrata e che sta approntando vetture da corsa di maggiore cilindrata rispondenti alla nuova formula, ha preannunziato agli organizzatori della «Ciano» l'invio a Livorno di due macchine monoposto affidate a due noti piloti inglesi.

Negli allevamenti ippici italiani

ROMA, 23

E' ancora viva l'eco della trionfale vittoria del cavallo italiano Nearco, della Scuderia Tesio-Incisa, riportata al gran premio di Parigi. Ora è interessante sapere come vengono allevati questi gran di cavalli: Innanzi tutto i cavalli sono tenuti quasi tutto l'anno al pascolo; perciò quando a Dormello, in Lombardia, non si può più fare il pascolo, i cavalli vanno ad Olgiata (Roma); cosicchè essi sono sempre all'aria aperta ed alla luce e brucano per tutto l'anno un po' di foraggio fresco. In secondo luogo il fieno per i cavalli è fatto con particolari attenzioni in modo di raccogliere le piante foraggere con tutte le loro parti; perchè nelle varie parti di esse vi sono sostanze che interessano l'economia animale, ed il fieno non è buono se non si fa la raccolta integrale di tutte le parti delle foraggere.

A 3650 metri sull'Eiger
La vittoria per oggi

BERNA, 23.

I quattro tedeschi che marciano verso la conquista dell'Eiger stasera hanno posto il loro bivacco a 3650 metri. Oltre 300 metri li separano ancora quindi dalla vetta, ma se persistono le buone condizioni del tempo e se non diminuisce la loro capacità di resistenza, essi possono sperare domani di raggiungere la vittoria.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 3.20 A (***) — 6.10 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.
(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.
(***) Idem.
(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13.10 — 16.20 — 18.30 — 19.10.
Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10.50 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.6.

Tramvie

Udine-Tricesimo-Tarcento

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11,20 * — 12,20 — 14,20 * — 15,20 (festivo) — 16,20 — 18,20 * — 19,30 — 20,40 — 21,40 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre) — 22,40 (fino a Tricesimo, festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7,45 * — 8,55 — 11,25 — 13,25 * — 14,25 — 15,25 (festivo) — 16,25 — 18,25 * — 19,35 — 20,45 — 21,45 (festivo) — 0,15 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre)
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6,40 — 9,20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18,50 (feriale) — 20 (festivo).
Arrivi a San Daniele: ore 7,45 — 10,30 — 13,20 — 16,05 (festivo) — 18 (diretto) — 19,55 (feriale) — 21,05 (festivo).
Partenze da San Daniele: ore 6,25 — 7,50 (diretto) — 13,25 (feriale) — 13,45 (festivo) — 16,30 — 18,20 — 21,15 (festivo).
Arrivi a Udine: ore 7,30 — 8,50 (diretto) — 14,35 (feriale) — 14,50 (festivo) — 17,35 — 19,25 — 22,20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7,50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: re 8,20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 18.30, da Latisana alle 7.45.
Arrivi: a Latisana alle 19,40; a Udine alle 9.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17,30; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18,40; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

L'insurrezione rossa e la vittoria dei Fasci

Il secondo volume della "Storia della Rivoluzione Fascista,, di Roberto Farinacci

Anche nel secondo volume della «Storia della Rivoluzione Fascista», che è uscito da pochi giorni, ritroviamo Farinacci con il suo spirito, con la sua severità.

E se nel primo volume cominciavano a scorgersi, a rivelarsi in parte, nelle affermazioni, nei capitoli, i lineamenti di un'opera, sognata, immaginata, nella vasta cornice di un mondo, capace di esprimere e riassumere la voce di una generazione guerriera, in questo nuovissimo libro, attraverso gli avvenimenti che si affollano, premono, i motivi si accentuano, le fisionomie balzano con la loro maschia impronta per confondersi e formare un volto unico, ritratto con amore, illuminato, scolpito con la virile nostalgia del combattente rimasto in piedi nel tumulto degli anni e delle vicende: la Rivoluzione.

Nella continuazione della sua «Storia», che comprende il periodo racchiuso dalle macabre illusioni della rivolta rossa e dalla vittoriosa controffensiva dei Fasci nel 1920 e nel 1921, Farinacci attinge sempre più della sua vena, del sangue della nostra vita. Egli è ritornato con il suo sguardo per rivivere, distinguere e restituirci subito il quadro vivente degl'Italiani che soffrirono, combatterono, vinsero e.... degli altri, avvezzi a non capire, minati da fatale incapacità o da partigiano livore e finiti perciò nelle tenebre della diserzione.

*

Parecchi, raccontando i fatti che precedettero gli sviluppi del movimento fascista, si sono perduti nel labirinto delle memorie, perchè non hanno conservato l'equilibrio necessario, indispensabile a chi pronuncia pareri dalle vette della storia.

Farinacci è padrone in ogni momento delle situazioni, che si ammucchiano mentre procede nel suo lavoro con fresco impeto, sceglie gli episodii più significativi, li scruta, li esamina nella livida atmosfera sorta fra le minacce della fine del 1919 e sui grotteschi castelli di carte, innalzati all'alba del 1920 da ubriache befane, messaggere di Lenin e di Wilson, dipinte con il belletto della falsa giovinezza.

Che cosa chiedevano allora i politicanti, i quali con un qualunque pretesto proclamavano lo sciopero, arrestavano d'un tratto nelle nostre città i servizi dell'acqua, del gas, della luce elettrica, delle comunicazioni, imponevano di comprare il pane con la sola tessera della Camera del Lavoro, aggredivano gli ufficiali dell'Esercito, reduci dalle trincee, aprivano le porte del carcere ai condannati, mettevano in libertà i ladri, i borsaioli, vittime della ingiustizia borghese?... Nei comizii spingevano perfino il governo — povero governo impotente e cieco, pronto a giorare l'altalena dalla stretta finestra della finta neutralità liberale, sordo spettatore fra le esplosioni dell'anarchia! — a muoversi per la guerra contro il Giappone, che aveva attaccato la Repubblica dei Sovieti.

Sull'altra sponda, che pareva confinante con certe teoriche opposizioni del Partito Socialista e nascondeva invece la massiccia sostanza del suo inconfessabile programma del terreno opposto, si agitava il Partito Popolare.

Tra le vuote ambizioni «socialiste» e le incancrenite nostalgie «popolari» cercò di avanzare la diligenza di Nitti.

Il successore di Orlando, del vinto o dei vinti di Versailles, aspirava alla pace senza indugio ed a qualunque costo, sorrideva all'avvento della «civiltà economica» e per raggiungere questo suo miraggio si affrettava a distendere i nervi e si accingeva così a liquidare la guera, non aveva nessuna difficoltà di perdonare i disertori, ambiva di liberarsi da «e «piccole questioni di frontiera»

Il disordine cresceva, i liberali atterriti invocarono la salvezza da Giolitti, «l'uomo più rappresentativo dell'Italia prebellica, piemontese montanaro e plebeo, astuto e ignorante, squallido e sicuro, senza voli nè fantasie, nè passioni, ma senza errori, senza gli stessi errori magnanimi degli Eroi»

L'agguerrito stratega delle maggioranze parlamentari era il genio della burocrazia, il presidente dei burocrati, maestro nel promettere e nel costruire il magro schema della «quiete burocratica senza retorica ma senza grandezza».

Egli si preoccupava soltanto della «profonda depressione economica», tanto lamentata da Nitti, la sfruttava per ostentare le sue notissime astuzie nelle urne.

Il banditore del «neutralismo parecchio», lo sconfitto del 1915, non riusciva a scoprire nella «depressione spirituale» del popolo italiano la scintilla della santa reazione che già scoppiava, accendeva fiamme antiburocratiche, antiparlamentari, portava innanzi a tutti l'«Uomo nuovo».

Un popolo di eroi e di artisti, che aveva riconquistato il suo intero destino a Vittorio Veneto a dispetto di tutti i tenebrosi sacerdoti di Caporetto, di tutti i contrabbandieri di veleno nei sotterranei, nei vicoli, nelle piazze del fronte interno, non poteva rassegnarsi a vivere sulle briciole o sul «carpe diem» della sufficienza burocratica.

La Diana del Comandante dalla sponda di Fiume, dalla torre della Città Olocausta, fu l'improvvisa doccia fredda per i rinunciatari, la staffilata sanguinosa sulle grasse guance dei cagoiardi, eredi dell'«italietta» di Adua, che seguivano ancora le tracce dei vecchi, logori binari e si contentavano di nutrire con l'avvilimento diplomatico, con le gonfie ipocrisie delle libertà proclamate nei «collegi uninominali», il respiro anemico della nazione, priva — secondo il loro miope e testardo convincimento — di solide basi, degne di attenzione da parte di Stati plutocrati, accaparratori mai stanchi di rapine.

E soltanto con i mezzi, che mancavano, sarebbe stato possibile permettere (....sulla bilancia dei calcolati ritmi) i generosi slanci.

Le pagine dedicate all'impresa fiumana sono tra le più belle, tra le più avvincenti del libro.

Farinacci ha messo le mani nella fornitissima galleria delle orazioni, delle frasi del Poeta con cura religiosa, frenando o dimenticando per qualche ora il suo sdegno per le esuberanze letterarie.

Sono venuti fuori brani nei quali la tragedia di Fiume è interpretata da italiano, da soldato da fascista e con un accento pieno di ardente vigore, di umana commozione. L'azione dei Legionari, la resistenza, la resa della Città Adriatica, sono riviste nei tratti essenziali e le cose migliori dette da D'Annunzio, le più suggestive, le più penetranti, quanto egli fece nei giorni della sua leggendaria, italianissima avventura, ritroviamo in questa «Storia della Rivoluzione», in una eloquente sintesi, distribuita con la coscienza della misura e dell'armonia.

Il tristissimo esperimento della occupazione delle fabbriche, provocato dalla dedizione della classe dirigente spaventata, imbelle, il Natale di sangue patito da Fiume, «dove si udiva il rombo del fiume sanguigno sotto la roccia carsica e l'invocazione dell'Italia non ancor monda di sudore e risorta più potente dalla sua vittoria negata», diffondevano le ragioni ideali e concrete, accendevano sempre più le micce della riscossa fascista.

L'insurrezione di Trieste contro la tracotanza degli slavi e dei socialisti, l'incendio del Balkan, la devastazione del «Lavoratore» il delitto di Palazzo d'Accursio a Bologna, il terrore nella capitale del bolscevismo agricolo: Molinella, i morti di Ferrara e la mobilitazione dei fascisti di Balbo, la strage di Empoli e del Teatro «Liana», il martirio di Barbera e di Berta, i folli tentativi rossi nelle Puglie, le lagrime di coccodrillo di Turati, di Treves, il feroce cinismo dei comunisti, l'umiliazione delle classi medie, gli eccidi, le barricate, la moltiplicazione dei Fasci attraverso le esperienze della guerra civile, ripassano nella prosa rapida e scarna di Farinacci, che scolpisce le figure, ritrae gli avvenimenti con l'efficace sicurezza di un testimone appassionato e saggio.

«L'abisso che divise i fascisti da tutto il resto d'Italia nel 1919, quando erano pochi, disperati e come inseguiti dall'odio di tutti, si veniva ormai colmando».

Era il tempo in cui Giolitti con la sua senile e cieca incapacità si ostinava a ricercare nei risultati delle elezioni il termometro infallibile della salute del Paese.

«Giolitti — osserva con amara ironia Farinacci — fece il compito delle schede, clasificò le schede. Sotto a queste schede leggere non sentì scorrere il profondo sangue. Eppure il sangue non era mai stato inutile nella storia, non era mai stato gratuito, Giolitti tradusse in cifre questo sangue, fece la compensazione delle perdite, valutò la desiderata estenuazione dei lottatori, depose le cifre nella rubrica «infortuni» di un tempo difficile sì, ma già in declino e in bonaccia».

Pure c'era qualche mistero dentro quel sangue: lo spirito che l'aveva fatto sgorgare dalle vene degli uomini per dare vita alla storia. Ma lo spirito era invisibile e Giolitti non lo potè vedere».

Creatore del novissimo spirito: Mussolini.

* * *

Il secondo volume della «Storia della Rivoluzione Fascista» conferma le doti rilevate nel primo. Queste ci sembrano più complete, più deste, affilate da una lama divenuta nell'esercizio più scintillante e con il taglio più sottile.

Serrata e controllata documentazione, limpida esposizione, equilibrata valutazione, attenta selezione, confronti di attori maggiori e minori in lotta intelligentemente, imparzialmente esaminati e risolti, (....viene riportato anche qualche periodo dell'apologia del figlio di Nitti sull'opera del deputato della Basilicata) ferile intuito politico, convinta e logica coerenza, fiammate polemiche.

Sono qualità, che animate, sorrette nello svolgimento non breve da una «idea» sviluppata con originalità e vivacità, persuadono anche il lettore un po' pigro, indifferente a fissare gli occhi nella fonte della nostra certezza: la fede del destino, il trionfo dell'ardimento e nel sacrificio del popolo italiano.

Ettore Zoccaro

Appunti di moda

Estate

Le grandi sartorie offrono, in questi giorni la visione delle collezioni cosidette «estive». Al grosso dei modelli d'estate, aggiungono un considerevole numero di abiti, di organdis, di tela o comunque dello stesso tessuto di cui è composto il costume da piaggia. Il quale poi si completa con una gonna lunga fino alle caviglie e aperta davanti che copre i calzoncini e permette di portare l'insieme nel tragitto dalla casa alla spiaggia.

Cappotto per mare in piccato fantasia bianco e giallo; il cappello lavabile è in piccato delle stesse tinte.

«completi», di costumi da spiaggia specialmente ideali e studiati per il soggiorno in montagna, in campagna, al mare. Cosicchè si può avere una visione panoramica di ciò che l'eleganza, femminile apporterà di gentile con la sua presenza nei diversi luoghi di villeggiatura.....

Per le giornate fresche, sia al mare che in montagna, in cappotto rosa orchidea intenso, in lana morbida, tre-quarti, a sacco su abitino in lana bianca.

Fra gli abiti da sera estivi v'è comparso un modello in leggerissima trine nera «stampata» a fiori colorati (grandi anemoni sfumati in viola) notevolissimo per l'originalità del tessuto... Anche le mussole bianche portano impressi i nuovissimi disegni. E per la prossima estate sono queste le stoffe più indicate per gli abiti da sera.

Inedita una mussola bianca disseminata di enormi quadrifogli verdi. L'abito, a sciarpe fluttuanti e cintura verde alla vita: mantellina in velluto verde orlata in volpe bianca.

— In crespo bianco un'altro bel vestito da sera estivo porta impressi piccoli fiori a vividissimi colori: blu e arancione. La cintura è formata da velluti delle due tinte e l'orlo della gonna «assai ricca» sottolineato anche dai due vellutini colorati.

— I calzoncini da spiaggia si porteranno molto quest'anno attaccati al corpettino «bagno di sole» il loro taglio deve essere leggermente a campana e con questa forma si riesce ad ottenere un corto vestitino assai giovanile e assai femminile. E' di prammatica il cappellone di

Giacche e cappe

Vanno di moda tutte due. Voi quale preferite? Ci sono molte signore che non sanno rispondere a questa domanda e allora si può organizzare un'insieme tre pezzi, per esempio, con giacchettino e cappa così ecco risolto in modo brillante il problema. Se invece avete una preferenza speciale per la cappa allora al posto del vestito a giacca fatevi fare un vestitino di linea «principessa» piuttosto aderente al corpo e non troppo arricchito da guernizioni elaborate.

La cappa è indubbiamente un'indumento grazioso, ha i suoi pregi, è fresca e disinvolta e giovanile. La si può fare foderata o sfoderata, ma la prima avrà sempre apparenza più rifinita e perciò, più elegante. Basta mettere una fodera leggera per la stagione calda, magari una foderata in georgette. La linea oggi è piuttosto dritta con le spalle quadrate, collettino rotondo o a punta o scollatura smiallata. Le guernizioni devono essere limitatissime orli di zagane filettature, e nelle scarpe più eleganti disegni applicati in velluto o altro; stoffa di contrasto.

Ell. bi

Per giovanetta gonna-pantalone blu-mare con blusetta bianca con rifiniture blù, cappello in tinta in paglia di Firenze.

Sapore arcaico del paesaggio istriano

In ogni regione c'è un'epoca storica che ha lasciato un'orma più profonda che le altre e di cui resta nell'aria un vago sentore.

Per esempio: nel Friuli ci si sente vicini sopratutto al Settecento veneziano; ivi i colli sono tuttora incoronati dalle vaste e serene ville patrizie in cui risuona ancora una eco di minuetti e di gavotte; nella pianura allarga le sue braccia costituite da sontuosi portici quel tronco settecentesco che è la Villa di Passeriano, tanto regalmente signorile. Le fattorie spalancano i loro vastissimi portoni bugnati, dalla chiave a volute complicate, sormontati da trifora o da bifora con finto poggiuolo a balaustrini, atto a conferire alle costruzioni rurali una dignità squisitamente gentilizia. Persino le arcigne e ferrigne rocche dugentesche hanno subito un trattamento barocchino, con aggiunta di poggioli panciutelli, di comignoli a campana, di pitture murali rappresentanti turgidi galleoni o divinità mitologiche lascivette; cosicchè visitandoli, anzichè pensare agli armigeri blindati da cotte di maglia o da corazze a piastra, ci si affaccia la figura bonaria dell'eccellentissimo signor Conte come lo dipinge nitidamente il Nievo, col cappello a tricorno, con gli stivaloni sperconati alla foggia del Gran Federico e con la tabacchiera ricolma di ottimo «rapè».

Udine stessa, ad onta dei suoi capolavori gotici e cinquecenteschi, ha un sapore prevalentemente goldoniano.

Epoche remote

Invece, la solagna ed aromatica campagna istriana, a cui fa da sfondo un mare intensamente azzurro, coi suoi casolari costruiti di pietra viva, d'un tipo che gli eruditi nostri chiamerebbero «megalitico», ci evocano irresistibilmente visioni del mondo primitivo, che va dal periodo «quaternario» sino al periodo «miceneo», che sarebbe poi quello omerico.

Osservai di già in un mio recente libretto, in cui, col pretesto di parlare di «Porci e Cignali», ho allentate un po' le redini alla mia indole fantasticatrice e ruminante, che la decrizione omerica del ritorno dell'errabondo Ulisse agli itacensi porcili, amministrati dal fedele e saggio Eumèo, ha le virtù di rievocare uno scenario istriano o dalmatico e che il porcaro stesso ha un certo che di «schiavone», che ci riesce tutt'altro che nuovo!

Credavamo che questa tentazione fosse di carattere prettamente individuale, per avere partecipato fattivamente, al tempo del nostro verde aprile, alle campagne archeologiche di quegli eruditi e poeti che erano i professori Marchesetti e Puschi, sia fra le cinte dei castellieri preistorici che coronano tante vette di colli nell'agro parentino, sia nell'ambito della singolarissima città micenèa di Nesazio, i cui ruderi si trovano a nord di Pola e che è coeva alle gloriose consorelle di Troia, di Tirinto e di Micene, messe in luce da quel bellissimo tipo di tabaccaio intellettuale che era lo Schliemann.

Ma abbiamo avuto la soddisfazione di udire dalle labbra d'un illustre sanitario di Udine, che possiede una bella tenuta in quel di Parenzo, l'osservazione — non provocata in alcun modo — che quel paesaggio e quella vita rurale lo trasportano colla fantasia in epoche remotissime, al tempo in cui il Mondo era ancor bambino.

Naturalmente, qui non si parla già dei centri urbani, italianissimi e fieramente e dolcemente veneti, in cui trionfa il Quattrocento Veneziano con le sue finestre e polifore trilobate, coi suoi numerosi Leoni marciani, coi suoi pili da stendardo in pietra, dalla cui antenna garrì lo stendardo più amato e più venerato che ricordi lo Storia.

Gente fedele

Qui si parla soltanto dei distretti rurali, abitati da una buona popolazione allogena, che non domanda di meglio che di consacrare all'Italia Fascista quella salda fedeltà, che in addietro essa prodigava alla Serenissima sempre presente alla memoria di tutti, giovani e vecchi.

L'intermezzo austriaco, come un brutto sogno, e ormai dimenticato e dileguato; i giovani neppur sanno e non possono concepire, che vent'anni or sono spadroneggiassero qui dei gendarmi di razza tedesca, coll'elmo a chiodo!

Quanto il loro cuore pulsi all'unisono con quello degli altri Italiani, lo hanno dimostrato col loro sangue in Africa Orientale e lo stanno dimostrando attualmente in Spagna. E' quindi opera da buon Italiano e da buon fascista il contribuire a sventare le formazioni che ancor potessero sussistere contro agli Slavi delle provincie giuliane, gente semplice e conscia del suo livello culturale ancor basso e quindi facile a subire l'ascendente di popoli più colti ed evoluti.

Ora, se Dio vuole, i più colti, i più evoluti ed altresì i più forti «siamo noi», e perciò abbiamo ripreso pienamente nel loro animo quel posto di supremazia, che in addietro aveva Venezia.

Così si spiega anche il riavvicinamento italo-jugoslavo, che è sincero perchè parte dal popolo.

Occorreva dire ciò per spiegare la simpatia con cui un vecchio irredentista vi parla di queste popolazioni rurali, di cui la famiglia dello scrivente, nella sua secolare attività architettonica, ha potuto esperimentare, più che la fedeltà e la devozione un certo «spirito di corpo», un certo orgoglio di servire un padrone stimato, che non è tanto facile ad esser creato, ma che quando esista, è indistruttibile!

Fiordi e isolette

Ciò che contribuisce a dare alla campagna istriana l'impronta primordiale che tutti sentono, è la scarsità della popolazione e l'assenza di manufatti su larghe estensioni di campagna. Ad esempio che vi ha di più suggestivo del Canale di Lure, immenso colpo d'accetta che spacca la penisola istriana per una profondità di quattordici chilometri, fra Orsera e Rovigno? Il singolare «fiordo», in cui la più imponente flotta del mondo potrebbe trovare sicuro e profondo ancoraggio, protetta dalla vista e dalle cannonate dell'avversario dalle sinuose anfrattuosità delle sponde alte e boscose, che scendono quasi a picco nel mare, e completamente disabitato, se se ne eccettuino un paio di casette rannicchiate alla sua punta estrema.

Chi navighi, possibilmente con la silenziosa vela, su quelle acque scure e profonde, avvolte in un silenzio solenne, ha una visione di ciò che fosse il Mondo prima della comparsa di quell'essere perturbatore che è l'Uomo. Coloro poi a cui la conoscenza della geologia non ha tolto quel po' di fantasia che fa tanto bene nella vita, possono figurarsi di veder comparire ed azzuffarsi fra loro due sauriani giganteschi il «plesiosauro» dal lungo collo flessuoso e dal corpo di tartaruga e «l'ettiosauro», che sarebbe stato un grande coccodrillo di mare.

Ormai la panzana del mostro di Lockness ha reso familiare l'esistenza di questi grandi rettili presso tutti i lettori di giornali, sicchè non è raro udire la supposizione di tale fortunoso incontro in molti escursionisti che si rechino in gita i quei misterioso anfratto. Però i più ci vanno per ingoiare grandi quantità di ostriche, che in quelle acque purissime crescono abbondanti e sane, e per anaffiarle di copiose sorsate di quel generoso vino bianco di Parenzo, che non predispone alle poetiche meditazioni!

Sono pochi i siti in cui ci si senta tanto vicini alla mitologia classica, quanto su alcune isolette istriane, che sembrano cullarsi sul mare come giardini o boschetti galleggianti di qualche fastosa Cleopatra.

Bella fra tutte l'isoletta di San Nicolò, su cui sorge il castello dei marchesi Polesini, di fronte a Parenzo, densa di lauri, di quercie secolari, di pini italici, profumata di mentastri, di timo e di essenze resinose, che sprigionano i loro sentori sotto alla vampa del sole canicolare e li fondono al profumo della brezza marina ed agli effluvii agresti che giungono dalla terraferma.

Ninfe e satiri

Dolce cosa errare seminudi tra quiei cespugli folti e verdissimi, calpestando erbe odorose che ci profumano ... loro aromi vivificanti, mentre a pochi passi da noi le onde azzurrissime del mare raccontano la loro storia interminabile alle roccie candide e frastagliate della sponda dirupata. Come non pensare a ninfe boschereccie ed a satiri appiattati nel folto, a sirene meriggianti al sole ed al vecchio Proteo, custode delle greggi di Nettuno? Però le giovani generazioni, quando si trovano avvolte in questa malia silvana e marina, pensano a Tarzan, l'uomo-scimmia, e ne ripetono il grido gutturale.

Vicinissimo sentiamo il mondo preistorico quando in vetta ad un colle deserto ci troviamo per entro alla triplice cinta di mura ciclopiche di qualche castelliere o fortezza pre-romana, di cui abbonda l'Istria ed in cui la generazione che precedette la nostra ebbe la ventura di mietere sì larga messe di suppellettili di bronzo e di selce, che ora si trovano per la massima parte nel Museo di Storia ed Arte di Trieste ed in misura minore, ma non trascurabile, nei musei delle principali città costiere: Parenzo e Pola. Indimenticabile e cara figura, quella del prof. Carlo de Marchesetti, per lungo tempo direttore del Museo di Storia Naturale di Trieste, che visse gran parte della sua vita solo, con semplicità francescana, esposto alla sferza del sole sui suoi prediletti campi d'esplorazione paleontologica: poco mancava che non divenisse un troglodita esso pure! Ma quale incredibile messe di *situle* e di giarre bronzee e fittili, di grandi monili barbarici in bronzo ed oro, di grosse perle di ambra e di vetro, di manufatti silicei, riportava esso in città, quando ricompariva riarso dal sole ed irsuto come un abitatore delle caverne! Era sempre in conflitto col suo collega prof. Puschi, il quale inarridiva quando lo udiva proclamare l'archeologia quale un ramo delle Scienze Naturali! Il Puschi, come pure il suo giovane aiutante d'allora ed attuale successore nella carica di direttore del Museo di antichità, prof. Sticotti, erano orientati sopratutto verso l'antichità classica, ma ebbero la fortuna di porre in luce l'antica capitale degli Istri, il sito dell'ecatombe del loro re Epulo e di tutta la sua Corte, cioè la micenea Nesazio, sita fra i deserti colli ergentisi fra Monticchio e Altura, nel pomerio di Pola. Oh! lieti giorni passati fra quei cimelii d'una civiltà preellenica, intenti a rilevare templi e palazzi d'un interesse analogo a quelli di Malta, rallegrati dalla comparsa meridiana dell'adusta e succinta Maria, giovane Ciccia indossante il caratteristico vestito nazionale, che ci portava il modesto pranzo ed il buon vino delle cantine paterne, di quel podestà di Altura, Stermotich Marco, che sebbene portasse l'orecchino d'oro all'orecchio destro e le *opanche* ai piedi, ragionava di arte arcaica con una sicurezza da vecchio e provetto professore!

Alta poesia

Anche l'arte bizantina, sebbene posteriore a quella romana, dà una sensazione di qualche cosa di remoto e di misterioso, per esser più imperisa e più ingenua di ciò che vediamo nei momenti classici romani, pure abbondanti in Istria, e non soltanto nei centri urbani di Pola e di Parenzo, ma anche nelle borgatelle inerpicate sulla vetta dei colli, come Pinguente, Montona, Castel Venere e tant'altre. Perciò la basilica eufrasiana di Parenzo, co' suoi mosaici e co' suoi cipressi, e la strana basilica di S. Lorenzo del Pasenatico, col loro arcaismo neo-cristiano contribuiscono alla sensazione di vetustà nebulosa dell'Istria Nobilissima.

E le città dirute?

Ecco Docastelli, con le sue torri e le sue mura crollate, ricoperte d'un denso manto d'edera, solitaria nella valle detta Draga, in cui pascolano candide greggi di pecore e bei bovini dalle lunghe corna. Io vi udii un pastore che sonava sul doppio flauto una nenia pastorale, al tramonto. La impressione era tanto classica da commovere, sebbene Docastelli sia stata abbandonata appena nel sec. XVII.

E Borgo Lauro, l'antica Muggia, distrutta dai Genovesi nel secolo XIV e mai più risorta, colla sua interessante basilica neo cristiana e coi suoi cumuli di macerie desolate ed ombreggiate da enormi quercie più che secolari, millenarie? Non è ciò alta poesia?

Amici Friulani, per visitare ed apprezzare l'Istria, non bisogna partire coll'idea di andare a tuffarsi nella mondanità, a fare sfoggio di vestitini seducentissimi e di grandi occhiali di vetro azzurro cerchiati di bianco, ma conviene che ci vadano coloro che hanno, non tanto una pedantesca cultura, quanto un senso di amorosa comprensione per la voce che si sprigiona dai paesaggi e dai monumenti pervenuti sino a noi dai tempi più remoti.

Arduino Berlam

Le meraviglie delle onde sonore

VIENNA, 23.

Gli scienziati americani si sono occupati in questi ultimi tempi di un individuo il quale asseriva di percepire distintamente i suoni emessi da una specie di cavalletta, ritenuta fino allora assolutamente muta. Le ricerche hanno stabilito che il «soggetto» in osservazione era effettivamente in grado di ascoltare delle vibrazioni sonore superiori alle facoltà auditive del nostro orecchio e quindi impercettibili ai comuni mortali. Indipendentemente dall'intensità dei suoni, che non ha nulla a che vedere col numero delle vibrazioni o altezza del suono, il nostro orecchio ha la facoltà di percepire soltanto i suoni compresi in una determinata gamma di vibrazioni, che non supera in nessun caso il limite di 16-20 mila vibrazioni al minuto secondo. Tuttavia, per le persone di una certa età, e specie quelle che hanno già superato il 60. anno, questo limite di percezione auditiva si aggira appena su di un massimo di appena 6 mila vibrazioni al secondo, così che i suoni di una maggiore altezza non vengono assolutamente avvertiti da essi.

Il fatto che tutti i suoni al disopra delle 20.000 oscillazioni, non sono percepibili è dimostrato dallo esperimento eseguito mediante lo scoccare di una scintilla elettrica, capace di generare un numero di vibrazioni superiore al centinaio di migliaia. Mentre queste ultraonde sonore non provocano nessun effetto sui nostri timpani, esse sono in grado d'altro canto di esercitare su determinate specie di insetti ed anche di animali di ordine superiore effetti letali. Tanto per citare un esempio, bastano alcune specie di pesci e di rane e per distruggere i globuli rossi del sangue o il protoplasma delle piante. A differenza dell'uomo i cani hanno la facoltà non soltanto di percepire i suoni che giungono fino a 38 mila oscillazioni al secondo, ma sanno distinguere con tutta esattezza le differenze di vibrazioni comprese in questa gamma elevatissima.

LIBRI NUOVI

L'ora d'Assisi di Adriano Lami

Il nuovo romanzo del prof. Adriano Lami — ordinario di letteratura italiana al Liceo-Ginnasio Beccaria di Milano e già per lunghi anni docente a Udine — appare la continuazione del precedente: «Animo inquieto», una bella e buona opera che ha avuto il successo che si meritava.

Franco Barrelli, il protagonista, è una figura indimenticabile, cui l'autore ha saputo dare un'anima ed un temperamento umanissimi, inquadrandone le vicende della vita nell'atmosfera vibrante e rivoluzionaria del dopo-guerra. Travolto dalle delusioni di un tempo amaro e spensierato, scaturito dalla bolgia della dura e cruenta trincea, egli si accascia come un vinto, fino a quando non trova nella Fede avita la risorgente primavera della propria giovinezza umiliata e vilipesa.

Il libro — che è stato ammesso alla seconda lettura del V Premio Cervia indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna ed organizzato da «Santa Milizia» — scorre via fluido ed armonioso di lingua e di trama, e marca appunto l'antefatto di una conversione che è tutta una mistica oasi di speranze e di amore. Iniziatosi nella sofferente atmosfera di un ospedale da campo, dove giace il corpo affralito del protagonista, valoroso combattente, si conclude sulle pendici del Subasio, sacro alle mirabili e divine gesta del grande Assisiate.

L'Ora d'Assisi è appunto l'approdo di un'anima inquieta; la pura fonte della grazia santificante; la dolcezza inesprimibile del bene che scaturisce dal male; la mèta consolante dell'umano dolore. Là, nella terra più misticamente effusiva della Patria, dove il cielo ed il suolo cantano le lodi di Dio e lo spirito del poverello di Assisi aleggia benefico sul travaglio della quotidiana esistesza, si compie il miracolo della salvazione di un'anima contrita, ridonata alla verginale tranquillità di una giovinezza illibata.

Questo romanzo di Adriano Lami che conosciamo per valoroso ed appassionato docente, merita effettivamente di essere letto, sia per la bellezza della trama, semplice ed austera, sia per i buoni insegnamenti che può dare. L'inquietudine ed il dinamismo dell'epoca nella quale l'autore ha ambientato i personaggi e sceneggiato il dramma, profondo e vivo, è ritratta, con mano maestra e lineare psicologia, cosicchè l'attenzione è tenuta desta e la lettura finisce troppo presto, quand'ancora la fantasia insegue i fantasmi balenanti e toccanti adombrati dallo scrittore.

La lingua è fluida come raramente te càpita di trovare e ben ristagna entro la palude delle compiacenze stilistiche e retoriche. Il Lami è troppo esperto maestro perchè le fila della trama gli si arruffino nelle mani e gli sfuggano. Vigile e serrato, l'autore procede sicuro per la sua strada, accompagnando per mano il suo vivo e carnale protagonista, del quale fissa studiosamente ed attentamente il carattere e l'anima.

Il romanzo è dunque genialmente pensato ed altrettanto bene scritto; e — così come è intelaiato — potrebbe avere per sottotitolo «Storia di una conversazione», tanto amabile è il garbo con il quale l'autore ha saputo dare vita ai personaggi di maggior rilievo, e riposante e fragrante è l'afflato lirico e sensitivo che da esso promana: una lettura, insomma, che fa bene al cuore.

Detto questo, deve apparire chiaramente il pregio del limpido volume, edito con la consueta accuratezza dalla «Quaderni di Poesia» di Milano, nel quale sono anche da segnalare tre silografie originali di Aldo Mario Aroldi, un artista pensoso che sta facendosi una larga notorietà: e non soltanto a Milano, dove vive e lavora.

Concludendo, saremmo quasi tentati di invitare Adriano Lami a darci in un nuovo romanzo la continuazione delle vicende della vita di Franco Barrelli. La trilogia, onesta e feconda di insegnanti, potrebbe assumere il titolo di «Anime inquiete», che già l'autore ha posto sul frontespizio del suo precedente romanzo.

Mario Merlo

Adriano Lami *L'Ora d'Assisi*. — Casa editrice «Quaderni di Poesia» Milano, L. 10.

Sommari di Riviste

Il fascicolo 85 di *Sapere* del 15 luglio 1938 XVI contiene un interessante articolo di Raffaele Leonardi su i «Suoni che uccidono»; un panorama tracciato da Attilio Podestà, della «Esposizione di New York 1939», imposta sulla formula, tutta americana «costruire il mondo di domani», notizie curiose sugli «Comini Salamandra; I camminatori sul fuoco»; belle fotografie con schizzi di Anselma Bucci sui i «Ritrovamenti archeologici di Adria: l'enigma del cocchio»; un articolo di Curiosus che è un nostro biologo, che risponde alla domanda: «E' antropofago il pescecane?»; due articoli su «Le armi del mistero: i sommergibili» in cui Marc'Antonio Bragadin descrive le caratteristiche tecniche di questi mirabili congegni di guerra; Medicus Physicus descrive le onde e i ritmi che emanano dal nostro «Cervello, centrale elettrica»; in tema di protezione antiaerea: «Non domani, ma oggi!» ammonisce ricordando le parole del Duce, Giuseppe Stellingwerff, Presidente Generale dell'U.N.P.A.; Gaetano Castelfranchi espone come si estragga, con le piriti italiane, «il ferro dalle vene»», una tavola a colori, commemorando il centenario della nascita di Zeppelin illustra le strutture del «Transatlantico aereo L. Z. 130». Seguono le consuete rubriche di «Attualità e informazioni, concorsi con premio» ecc. il tutto copiosamente e ben illustrato.

67

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Federale a Cividale
ispeziona il Pre Campo dei Giovani Fascisti

Il Segretario Federale nel pomeriggio di ieri è giunto inatteso a Cividale e si è subito recato a ispezionare il pre Campo dei Giovani Fascisti del Comando Federale di Udine che parteciperanno ai campionati nazionali di tiro che si svolgeranno a Roma nei giorni 27 e 28 corrente.

Dopo aver compiuta una visita alle cucine, ai locali adibiti a dormitorio e quelli destinati alla consumazione del rancio, si è recato in piazza d'armi ove i Giovani attendevano alle esercitazioni informandosi minutamente sull'andamento dell'istruzione e sul grado di efficienza raggiunto.

Il Federale si è intrattenuto coi Giovani Fascisti e con l'Ufficiale Comandante e ha rivolto loro fervide parole d'incitamento, suscitando vibranti acclamazioni al Duce.

Visita alla Colonia

Il Gerarca si è successivamente recato a visitare la Colonia Elioterapica, accolto dal Vice Comandante della G.I.L. del Fascio di Cividale, dalla Direttrice, dalle vigilatrici e da manifestazioni di gioia dei 210 coloni che vengono giornalmente accolti ed assistiti. Il Federale si è trattenuto amorevolmente coi bambini interrogandoli, chiedendo notizie della famiglia, degli studi e della vita che conducono in Colonia.

Accompagnato dal Direttore del Convitto Nazionale ha poi visitato le cucine, le docce, il refettorio, l'infermeria e l'ufficio di direzione che sono stati installati nell'interno del Convitto stesso, compiacendosi coi dirigenti ed esprimendo infine il più vivo elogio al Direttore per la fattiva collaborazione che dà per il buon funzionamento della Colonia.

Il console Rinaldi è ripartito alla volta di Udine, mentre i piccoli coloni acclamavano entusiasticamente al Duce.

Gioventù del Littorio

Nomine

Con provvedimento in data 27 luglio 1938 XVI il fascista Fiorello Majeron è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Giovanni Marzocco.

Ritorno dalle Colonie

Domani lunedì alle ore 9.30 faranno ritorno dalla Colonia di Lignano gli organizzati del Comando federale che hanno partecipato al primo turno. L'arrivo a mezzo dei torpedoni, avverrà presso la Casa della G.I.L.

E' confortante ed oltremodo simpatico constatare l'efficienza di queste colonie rette dalla G.I.L. per la salute della gioventù.

Domani ritorneranno dunque dalla colonia altrettanti giovanetti cui la cura marina effettuata al sole della bella spiaggia di Lignano, avrà certamente influito a migliorare e ad irrobustire il fisico.

Durante il percorso da Lignano a Udine, scenderanno gli organizzati dei seguenti Comuni:

A *Latisana:* Rivignano (1), San Giorgio di Nogaro (4).

Gli organizzati dei seguenti Comuni, invece, giungeranno fino a *Udine:* Amaro (1), Artegna (1), Bagnaria Arsa (1), Chiusaforte (2), Comeglians (2), Dogna (1), Moruzzo (1), Palmanova (5), Taipana (4), Treppo Grande (1), Zoppola (1), Udine (93).

Crociera per avanguardisti e giovani fascisti

Si ricorda che il Comando Generale della G.I.L. ha organizzato una crociera per avanguardisti e giovani fascisti; si svolgerà dal 14 al 29 agosto, con il seguente itinerario: Napoli, Caprera, Palermo, Tripoli, Rodi, Siracusa, Napoli.

La quota di partecipazione è fissata in L. 600 compresa ogni spesa dall'imbarco allo sbarco (vitto, alloggio, escursioni a terra; escluso il viaggio ferroviario dalle sedi di provenienza a Napoli e viceversa per il quale gli organizzati potranno usufruire della riduzione del 70% sulle tariffe attualmente in vigore.

La crociera si effettuerà sul piroscafo « Sicilia » del Lloyd triestino, secondo il seguente programma:

14 agosto: partenza da Napoli ore 10; 15: arrivo a Caprera ore 8 partenza ore 15; 16: arrivo a Palermo ore 16; 17: partenza da Palermo ore 18; 18: navigazione; 19: arrivo a Tripoli ore 8; 19: partenza da Tripoli ore 24; 21, 22, 23: navigazione; 24 arrivo a Rodi ore 7; 25: partenza da Rodi ore 15; 26, 27: navigazione; 28: arrivo a Siracusa ore 7, partenza ore 13; 29: arrivo a Napoli ore 14.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando federale della Gil dove gli interessati potranno richiedere eventuali ulteriori spiegazioni, non oltre il 28 del corrente mese.

Borse di studio
per figli ed orfani di invalidi

L'Opera Nazionale Invalidi di guerra bandisce un concorso per il conferimento di borse di studio di L. 500 ciascuna elevabile fino ad un massimo di lire 1000 per coloro che non risiedono nel Comune che è sede della scuola frequentatrice.

Possono concorrere gli orfani degli invalidi deceduti in conseguenza delle infermità o lesioni per le quali godevano pensione di guerra ed i figli dei grandi invalidi (equiparati agli orfani di guerra) che appartengono a famiglie bisognose e che abbiano riportato allo scrutinio finale per la promozione alla classe superiore una votazione non inferiore ai sette decimi in ciascuna materia.

Il concorso scade il 31 agosto p.v. Per le informazioni e per l'elenco dei documenti da presentarsi rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale O.N.I.G. di Udine o alle Sezioni e Sottosezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra della Provincia.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Lusevera

Con provvedimento in data 23 luglio XVI ho nominato il fascista dott. Pio Umberto Sellieri commissario del Fascio di Combattimento di Lusevera in sostituzione del camerata Carlo Geschia che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ho ringraziato il camerata Geschia per la valida collaborazione offertami.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Udienza del Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri mattina il dott. Giacomo Pittoni dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, che gli ha fatto omaggio del volume « Lo spopolamento montano della montagna friulana », opera del dott. Pittoni stesso e del prof. Michele Cortani.

Contro gli sprechi nel consumo del pane

Il Sindacato Fascista pubblici esercizi richiama l'attenzione delle ditte associate nei riguardi del contributo che esse possono recare alla lotta contro gli sprechi del consumo del pane, conseguendo nel contempo un indubbio vantaggio per l'economia aziendale.

A tale scopo si consiglia che negli esercizi di I categoria gli esercenti vedano di distribuire ai clienti panini di forme non superiori ai 50 grammi e grissini. Negli esercizi di II, III e IV categoria, ove non sia osservato questo criterio di distribuzione, il pane può essere servito in piccole dosi affettate o tagliate, che corrispondano al peso sopra specificato.

Gli esercenti vigileranno poi perchè i residui del pane vengano ridotti ad entità trascurabile, usando ogni accorgimento affinchè di essi venga fatta una tempestiva, costante utilizzazione.

La denuncia dei prezzi degli Alberghi

Il Sindacato fascista Alberghi e Turismo raccomanda alle ditte interessate di trasmettere, con la maggiore sollecitudine, la denuncia prezzi per l'anno 1939. I moduli relativi sono stati inviati alle ditte dall'Ente Provinciale per il Turismo e debbono essere fatti pervenire all'indirizzo del Sindacato, Udine via Aquileia 33.

La Mutua Agenti a Fiume ed Abbazia

La locale Mutua Agenti di Commercio del Friuli organizza per domenica 14 agosto prossimo una gita collettiva a Trieste, Fiume e Abbazia. Pubblichiamo il programma che sta per essere diramato ai soci:

Ore 4.45: Riunione dei gitanti in piazza V. E. presso il «Bar Cotterli» che per tale circostanza anticipera l'apertura. Distribuzione delle tessere di viaggio e dei distintivi. Alle 5 precise partenza per Trieste, con automezzi forniti dalla S.A.I.T.A; alle 6.45 arrivo a Trieste con sosta in piazza della Unità. Ore 7.45 Partenza per Fiume dove la comitiva arriverà alle 9.30; visita alla città.

Alle 13 partenza per Abbazia dove alle 13.30 seguirà il pranzo sociale nel Grande Ristorante «Adriatico» ad Abbazia. Quindi libertà. Alle 18 precise, partenza per Trieste dove due ore dopo seguirà la cena nel Ristorante «Cimetta», Piazza Goldoni, 5. Alle 22.30 partenza per Udine, con arrivo alle ore 0.30.

La gita è riservata ai soci e alle loro famiglie; possono partecipare anche i simpatizzanti. La quota individuale è fissata in lire 58 per i soci e i loro familiari. I non soci pagheranno una tassa di iscrizione di lire 3 quale concorso spese organizzative. La quota comprende il viaggio in automezzo (km. 300 circa) il pranzo nel Ristorante «Adriatico» d'Abbazia e la cena nel ristorante «Cimetta» di Trieste. Le inscrizioni alla gita si chiuderanno non appena sarà esaurito il numero dei posti disponibili. Per necessità organizzative si raccomanda di iscriversi con la massima sollecitudine. All'uopo i soci possono rivolgersi al negozio di mercerie «al Mercatonuovo» in via del Monte, nonchè alla sede della Società in via B. Odorico da Pordenone 1, tutti i giorni dalle 20.30 alle 21.30. Data la stagione estiva, la gita si effettuerà con qualunque tempo.

Autocorriera da Remanzacco per Cividale e Udine

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno a Remanzacco oggi 24 e domani lunedì 25 corr. sarà effettuato un servizio di autocorriera con arrivo e partenza a Udine piazza Venerio e Cividale piazza del Duomo. Prezzi popolari. Il servizio si protrarrà fino a tarda ora.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura hanno proceduto all'arresto del girovago Giuseppe Sulfer di Antonio di 23 anni, da Alessandria, perchè contravventore alla diffida.

Il censimento dei frutticultori

L'Ispettorato Provinciale della Agricoltura ci comunica:

E' noto che in Provincia tutti i Comuni stanno facendo il censimento delle piante da frutto, e questo in seguito alla costituzione del «*Consorzio obbligatorio di difesa, miglioramento e d'incremento della frutticoltura in Provincia di Udine*» a norma della legge 18 giugno 1931-XI n. 987.

Allo scopo di eliminare falsi allarmi sorti fra gli agricoltori, in merito a detto censimento, per per il timore di rilevanti tassazioni, crediamo opportuno portaro a conoscenza agli interessati quanto segue:

Il Consorzio che si sta organizzando sorge a protezione e non a danno della frutticoltura.

Detto Consorzio curerà principalmente la difesa dei fruttiferi dai parassiti animali e vegetali e quindi la lotta, per i parassiti più temibili, sarà resa obbligatoria.

Per attuare la lotta obbligatoria è necessario che il Consorzio possegga l'elenco di tutti i possessori di piante da frutto, ed è per questo che è tenuto a fare la denuncia anche chi possiede pochi esemplari.

Per il funzionamento del Consorzio la succitata legge, dà facoltà alla Commissione Amministratrice (formata dai rappresentanti dei proprietari terrieri, dei lavoratori dell'agricoltura, e dei tecnici agricoli) di applicare una tassa massima di dieci centesimi per pianta in produzione.

Naturalmente, *se la quota massima sarà applicata*, lo sarà solo per piante di alto fusto a forte produzione. Ne viene di conseguenza che la tassazione sarà in ordine decrescente a seconda del sistema di allevamento e della produzione.

I frutteti familiari di poche piante saranno esclusi da qualsiasi tassazione; però, questo non vuol dire dispensa dall'obbligo della denuncia e dalla lotta contro i parassiti, di cui il Consorzio stabilirà l'obbligatorietà.

Organizzata la difesa delle piante da frutto, il Consorzio penserà al miglioramento ed all'incremento della frutticoltura in Provincia. Come si vede, si sta lavorando a pro' della frutticoltura e non contro, come taluni temono.

I veri frutticultori non possono esserne che soddisfatti, perchè la « incoltura dei fruttiferi » non sarà più tollerata per il danno che arreca anche ai frutticoltori di buona volontà.

La convenzione sanitaria per l'assistenza ai coloni

Si ha notizia che tra la Federazione nazionale fascista delle Mutue di malattia per i lavoratori agricoli, il Sindacato nazionale fascista dei medici e l'Associazione fascista del pubblico impiego, allo scopo di meglio disciplinare, in correlazione alle norme vigenti per i salariati e braccianti, le chiamate per visita di urgenza e notturna, si è convenuto:

1) le chiamate per visite ordinarie eseguibili in giornata dovranno essere effettuate entro le ore 12; le visite richieste dopo le ore 12, potranno essere effettuate il giorno successivo — 2) ove la visita richiesta dopo le ore 12 riveste carattere di urgenza e debba essere eseguita nel minor tempo possibile o di notte, il mezzadro o colono richiedente sarà tenuto a fornire il consuetudinario mezzo di trasporto. La fornitura del mezzo di trasporto non può essere sostituita da compenso in danaro.

Investimento automobilistico nei pressi di Moruzzo

Il giovanetto Giovanni Armellini di 14 anni da Moruzzo, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, veniva accidentalmente urtato da un'automobile e gettato violentemente a terra. Nella caduta il giovanetto riportava una ferita lacero contusa alla testa. Trasportato al nostro Ospedale è stato medicato dal dottor Arreghini e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Festa a Laipacco
L'inaugurazione del labaro del Dopolavoro

Oggi a Laipacco sarà inaugurato il labaro del Dopolavoro intitolato alla Medaglia d'oro Dalmazio Birago.

Nel pomeriggio si svolgeranno giuochi popolari, gare di tiro alla fune per pesi medi (inferiori a kg. 80) per la disputa della Coppa « Birago » ed altri premi. Interverrà la Banda di Pradamano. Nella serata fuochi di bengala illumineranno tutta la frazione. Nella piazza, ove si svolgeranno le gare presterà servizio un posto di ristoro munito di quanto di meglio il nostro Friuli offre.

L'inaugurazione del labaro si svolgerà nella mattinata, alle ore 11.

Norme per la legalizzazione dei documenti a corredo di domande

Abbiamo da Roma:

Allo scopo di dirimere discrepanze interpretative, è stato fatto presente a tutti i Podestà che tutti i documenti prodotti, a corredo di domande, siano documenti di rito o siano certificati di servizio o altri documenti rilasciati da pubbliche autorità, vanno soggetti a legalizzazione.

A proposito di legalizzazione, il Ministero delle Finanze ha ravvisato di fornire nell'occasione alcune chiarificazioni agli uffici dipendenti. Documenti rilasciati da sanitari liberi esercenti, anche se deve farsene uso nel Comune di residenza dei sanitari stessi, devono essere legalizzati dal Podestà. Viceversa, atti rilasciati da funzionari comunali, come medici condotti e ufficiali sanitari, devono essere legalizzati soltanto se deve farsene uso fuori del Comune anche la legalizzazione del medesimo, devono a loro volta essere legalizzati dal Prefetto, soltanto se di residenza. Atti del Podestà, e deve farsene uso fuori della Provincia. Atti rilasciati dall'autorità giudiziaria o dai notai, che si presentino rispettivamente nella giurisdizione territoriale o nella circoscrizione del funzionario giudiziario o del notaio, non vanno legalizzati. La legalizzazione del Prefetto, del Presidente del Tribunale, del Cancelliere di Tribunale, del Rettore di R. Università o del Capo di Istituti di studi superiori, ha efficacia in tutto il Regno.

Concorso fra interpreti della canzone italiana

Una manifestazione che col trascorrere degli anni va assumendo sempre più vasta risonanza nel campo dopolavoristico nazionale, è il Concorso fra i Giovani Interpreti della Canzone Italiana che, indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D. viene organizzato — ormai da cinque anni — dal Dopolavoro Provinciale de La Spezia il 29 e 30 agosto prossimo.

Oltre alla valorizzazione di giovani cantanti, il Concorso tende a quella della Canzone Italiana, quella immortale canzone che in passato era celebre in tutto il mondo. Al Concorso possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano oltrepassato il 30°.

Il Concorso comprende l'esecuzione in privato, dinanzi alla Giuria di una o più delle seguenti canzoni d'obbligo: « Slow delle piume » di Bixio; « Sogno Tzigano » di Redi e « Bambole Lenci » di C. Marcello.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 3.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del cav. uff. Luigi Bottura: co. Bernardino de Pace, L. 10.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Giuseppe Coiutti: Leo Rea e fratello, L. 10. — In memoria di Caterina Mattiussi Chiandoni: Elena Rovere Amerie lire 10; in memoria del figlio di Elio Tamburlini: Bazzi cav. Antonio e squadristi udinesi, lire 30; in memoria di Alessandro Bianchini: fratelli Brolli lira 20, Maria e cav. Luigi Fontanini lire 10; in memoria di Giuseppe Filipponi: geom. Antonio Furlani lire 10. Maria Moretti lire 5

Alla Cucina Popolare Comunale. — In memoria di Giuseppe Coiutti: (per buoni da distribuire ai poveri): Fiduciario 3.o Gruppo Rionale, L. 10.

Alle Dame di Carità. — La famiglia Mondini in memoria di Rita Archesso in Mondini ha offerto L. 20.

All'Asilo dell'Immacolata. — Stanislao Moro in memoria di Ida Farinelli Gervasi, L. 50. — I vicinanti per onorare il piccolo Antonio Tamburlini, L. 50.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — In memoria di Giovanni De Luca, i seguenti hanno offerto L. 64: Andrea Gremese, Ferraro, Pietro Fontanini, Giuseppe Carpo, Leonardo Nicolano, N.N., Angelo Pastorino, N.N., Antonio Pecoraro, Attilio Peloi, Alfonso Gennaro, Primo Roiatti, Giovanni Rui, Ubaldo Pacini, Ubaldo Gennaro

— In memoria di Alessandro Bianchini: Federica ed Attilio Ronchi lire 20; Attilio Codarini 10; Antonio Oltvo, 10; N.N. 50; in memoria di Valentino Medotti: I nipoti lire 10.

Alla Cucina Popolare Comunale: in memoria di Archesso Rita in Mondini (per buoni da distribuire ai poveri): Italico Moreale lire 10.

Stonature

Scrive il « Popolo d'Italia » di ieri:

Ebbene sì: ieri sera al teatro all'aperto del Parco, ci è parso di essere soggetti ad una visione da allucinati, visione che non avremmo voluto rispondesse alla realtà, visione che cancellava con l'immagine nuova di un atleta che è uscito dai ranghi dello sport attivo, il ricordo di chi aveva dato all'Italia, per la prima volta, il titolo di campione del mondo assoluto di pugilato.

Si tratta di Primo Carnera, del buon gigante friulano, dell'uomo dal fisico eccezionale, del colosso che supera i due metri di altezza e i centoventi chilogrammi di peso, dell'ex campione che ieri sera — davanti ad una folla enorme — ha esordito in arte varia, con un programma limitatissimo che ha rilevato l'incapacità del protagonista che pure si doveva limitare ad assumere due o tre atteggiamenti atletici, a compiere quattro salti alla corda, ed a marciare per un minuto a tempo di musica.

Eccolo lì, il nostro ragazzone, sotto i fasci di luce dei riflettori, contornato da quattro o cinque ballerine che sono tutte sorrisi per lui, onorate di lavorare vicino al grande pugile, all'uomo che dallo sport è stato portato alla notorietà. E' lì in un costume attillato di maglia, con i bicipiti enormi scoperti ma con l'aria più pacifica di questo mondo. Si lascia guidare da un mimo, sale su di un piedestallo, mette in evidenza i suoi fasci muscolari, assume la posizione del pugile che sta per iniziare il combattimento.

Ecco: in questo momento avremmo voluto che dal pubblico partisse qualche voce perchè la farsa finisse subito, avremmo voluto che come noi buona parte del pubblico vedesse ancora sul palco — anzichè l'attore — il pugile, e che questi nel suo braccio steso in avanti ritrovasse l'arma poderosa che aveva messo fuori combattimento tanti pugili, e che nella mano chiusa rivedesse il pugno folgorante che abbattè l'americano Sharkey e lo fece campione del mondo. Per noi Carnera rimane e rimarrà sempre il pugile Carnera; nominandolo pensiamo alle sue vittorie pugilistiche e alle sue imprese sportive, alla costanza, alla tenacia, al coraggio dimostrati da lui per raggiungere la meta prefissasi. Per questo vogliamo bene a questo ragazzone; per questo vorremmo che non imitasse molti pugili negri nel passare dall'assito del podio sportivo a quello del palcoscenico dei teatri di varietà, per questo quando Carnera ha levato il braccio nel saluto romano, a noi è riapparso davanti agli occhi il pugile che saluta la folla stipata nell'arena dopo il combattimento vittorioso.

In ben altro modo Carnera ha saputo interessare il pubblico, con ben altre imprese è riuscito ad affermarsi e divenire « qualcuno » nello sport. No, caro Carnera; i camerini di un teatro di varietà, il rossetto sul viso e sulle labbra, il nero per « segnare » la linea delle sopracciglie, non sono cose per te. Un altro è il tuo mondo, un'altra la tua vita, un'altra ancora la strada che devi percorrere. Hai abbandonato lo sport, ritorna al tuo lavoro. Dimentica, caro ragazzone, il mondo scintillante che per qualche anno ti ha circondato. Sei stato un atleta, uno dei migliori, il più bravo di tutti. Hai compiuta una grande impresa, hai avuto onori e trionfi per la tua prodezza atletica. Allora eri modesto e buono: tutti ti volevano bene.

Continua ora a farti volere bene. Ritorna al tuo banco di lavoro, riprendi fra le tue mani gli arnesi — la pialla, la sega, la lima —. Lascia che sulle tue mani ritornano i segni del lavoro; li ha avuti anche tuo padre!

Fin qui la nota del « Popolo d'Italia », che sottoscriviamo pienamente.

Noi stessi che — non per spirito di campanile ma per esatta valutazione sportiva — fummo a suo tempo fra i più accesi sostenitori del *gigante friulano*, oggi non possiamo non condividere il giustissimo rilievo dell'autorevole foglio milanese.

Stonature. Proprio così! E il buon Primo è purtroppo ancora una volta lo zimbello di quanti — ben più scaltri e astuti di lui — sanno approfittare della sua ingenua semplicità. Ieri le mene di Leon Sèe di malfamata memoria; oggi i raggiri di qualche intraprendente quanto *stonato* impresario. Caro e buon Primo, tu che fosti l'idolo delle folle non puoi oggi deluderle con atteggiamenti da « divo » che non competono a un rude figlio dei campi.

Accetta il consiglio — schietto e sincero — di chi ben conosce l'animo tuo: torna alla sana vita della famiglia, nella tua forte terra rurale.

NOTE STATISTICHE
del giorno 22 luglio XVI

Note statistiche del giorno 22
Emigrati 4.
Immigrati 7.
Ricoveri ospedalieri 5.
Tessere sanitarie permanenti 0.
Tessere sanitarie provvisorie 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico 194.
Libretti di lavoro a minorenni 1.
Libretti di lavoro a maggior. 10.
Operai collocati la lavoro 49.

STATO CIVILE DI UDINE

23 Luglio 1938 XVI

Nati: 7
più 1 nato morto.
di cui 2 di altri Comuni
Morti: 2
Matrimoni: zero

Morti

Centa Valentina Placida di Enrico di anni 43 casalinga — Bagioli Giuseppe fu Luigi di anni 47 minatore.

Nascite

Legittimi: Zucca Maria di Ercole — Grillo Gianni di Augusto — Domini Beppina di Giacomo — Morandini Teresina di Nicolò — Azzano Bianca di Emilio — Piani Milvia di Aurelio — Lodolo Achille di Primo — Lugano Claudio di Napoleone.

Pubblicazioni di matrimonio

Pitotti dottor Gherardo chimico farmacista con Mizzau Francesca civile.

IL GIORNO

Calendario

Domenica, 24 luglio (205-160)
S. Cristina vergine
Lunedì 25 luglio (206-159)
S. Giacomo martire

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 29.3 alle ore 14.50; minima 18.5 alle ore 4.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora instabile sulle regioni settentrionali con qualche precipitazione anche temporalesca specie sulla zona alpina. Altrove annuvolamenti sparsi pomeridiani.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Qualche formazione temporalesca sull'alto bacino occidentale. Altrove generalmente buono.

La radio

Gruppo Roma — Ore 10: Ora dell'agricoltore — 13.15: « Una sera stellata » bozzetto musicato da Fonorè — 17: Selezione di canzoni — 21: « Alta montagna » 3 atti di S. Gotta.

Gruppo Milano — Ore 21: « Nabucco » trasmissione dell'opera verdiana dall'Arena di Verona.

Gruppo Firenze — Ore 20.35: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali. - 21.45: « La cicala » apologo di Morbelli.

Domani, lunedì: Gruppo Roma — Alle ore 21: Stagione lirica dell'Eiar « La leggenda delle due torri » poema lirico in un atto; « La morte di Frine » leggenda tragica in un atto.

Gruppo Milano — Ore 21.10: Selezione di canzoni — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio di un concerto sinfonico.

Gruppo Firenze — Ore 20.30: « Il piacere dell'onestà » tre atti di Luigi Pirandello.

In cucina

Manicaretto di manzo — Prendete una dozzina di cipolle, tagliatele in fette, fatele cuocere con un primo fuoco entro un pezzo di burro fino a che siano quasi cotte. Aggiungete un pizzico di farina; bagnate con brodo e vino bianco, aggiungete sale e pepe, e fate bollire fino a che la cipolla sia cotta e la salsa asciugata. Mettere il manzo bollito, tagliato in piccole fette, sulle cipolle; fate scaldare, perchè prenda il gusto della cipolla, e servite.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello tonnato, contorni.

Domani, lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello fritto; contorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *NAPOLI D'ALTRI TEMPI* — Con Vittorio De Sica.

IMPERO — *IL BANDITO DEL FIUME ROSSO.* — Fuori programma « Braccio di ferro ».

GIARDINO DEL REX — « *TERRA SENZA DONNE* » — Appassionante film con Jeanette Mac Donald. (Ingresso via Tiberio Deciani).

DOPOLAVORO FERROVIARIO *GIGLIO D'ORO* — Film Paramount, di grande successo con Claudette Colbert e Fred Mac Murray. Ore 15.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 18 alle ore 19.30 e dalle ore 21 alle ore 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 16.30 e ore 21. Orchestra m. Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

Balli

Sala Olimpia

Oggi gran ballo all'aperto, dalle ore 15 alle ore 19; abbonamento L. 2; ore 20.30, orchestra; abbonamento L. 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-54

La missione di Mons. Antoniutti nella Spagna nazionale

Come l'illustre presule friulano ha recato l'ausilio della Chiesa

E' stato di passaggio in Roma in questi giorni l'illustre presule friulano S. E. mons. Ildebrando Antoniutti, Arcivescovo titolare di Sinnada, reduce dalla sua missione di Incaricato d'Affari della Santa Sede nella Spagna. Adesso egli è tornato a Tirana per mettere termine al suo Ufficio di rappresentante della Santa Sede in Albania e poi accingersi a raggiungere la residenza di Ottavia, per disimpegnarvi il nuovo Ufficio che la ben meritata fiducia del Papa gli ha assegnato, quello di Delegato Apostolico nel Canadà. E' dalla viva voce di mons. Antoiutti che è stato possibile raccogliere alcune informazioni, ricordi ed impressioni sulla missione che egli ha così bene compiuta nella Spagna, fino al momento in cui quella Nunziatura, con la nomina del Nunzio Apostolico mons. Gaetano Cicognani, ha ripreso il suo ordinario andamento.

Il gran cuore di Pio XI

La missione che S. E. Antoniutti ha compiuto nella Spagna — informa l'«Avvenire d'Italia» — si può riassumere in tre grandi opere, tutte egualmente di beneficenza e di bontà, nelle quali egli è stato il degno interprete del gran cuore di Pio XI. Appunto i giorni scorsi il Santo Padre, ricevendo in udienza solenne il nuovo Ambasciatore di Spagna, ha espresso con termini che, si sentiva, traboccavano proprio dal l'abbondanza del cuore paterno, il suo affetto paterno per la Spagna, la predilezione per quella gloriosa Nazione che, insieme ai tanti titoli consacrati dal più fulgido passato che si possa immaginare, ha oggi in misura sovraeminente quella della sofferenza e del martirio. Se da ogni parte tutti quelli che si rivolgono al cuore del Padre comune perchè afflitti e doloranti, hanno in questo stesso loro dolore un titolo speciale alla predilezione del cuore del Vicario di Cristo, devo dirsi certamente che la Spagna, che attraversa un periodo di così vera, dolorosissima croce ha quel titolo in misura del tutto particolare e privilegiata. La missione pertanto che il Papa affidava a mons. Antoniutti nell'inviarlo come suo rappresentante nella Spagna, era questa sua predilezione fondata nel dolore e nel sacrificio. E' per questo che mons. Antoniutti non ha avuto altro scopo ed altra preoccupazione, durante il tempo che egli ha passato nella Spagna, se non quella di mettersi al fianco della Spagna stessa e di tutti i generosi suoi figli per dividere con loro il dolore, per alleviarlo quando era possibile, per partecipare ai generosi, eroici loro sforzi diretti a superarlo e per trovare insieme con loro in quel dolore e in quell'eroismo l'argomento più sicuro, l'auspicio più luminoso di una gloriosa risurrezione.

La tragedia dei bambini baschi

La missione di mons. Antoniutti fu tutta raggruppata intorno a tre punti principali: il ritorno dei bambini baschi alla patria ed alle famiglie loro; l'intervento a favore dei prigionieri e di tutti quanti hanno avuto a soffrire in conseguenza della guerra; la visita ai luoghi della guerra devastati e liberati dalle generose forze nazionali.

Della iniziativa presa dal Papa per il rimpatrio dei bambini baschi molti hanno già largamente parlato ma non è male ritornarvi sopra perchè le informazioni che abbiamo ci vengono tutte dalle vive parole del principale protagonista di questa vicenda: monsignor Antoniutti.

Si è detto che questo esodo dei bambini baschi è stato ispirato non ad una iniziativa di carità, ma ad un inconfessabile scopo politico. Ciò è perfettamente vero. Tutto era stato fatto, nella iniziativa stessa e nel modo col quale essa era stata compiuta, per produrre la più profonda impressione nell'opinione pubblica e, nello stesso tempo, per togliere ogni possibilità di controllo e di rimedio, il giorno in cui si fosse accertata la triste e vergognosa realtà delle cose. I bambini baschi espatriati non sono stati ventimila, come si è detto spesso, ma soltanto dodicimila. Nessuna delle famiglie buone — buone nel senso cristiano — delle provincie basche, ha mandato di propria volontà ed iniziativa i propri bambini in questo triste esodo verso estranee terre. Una buona parte di questi bambini — in realtà avviati per le vie del mondo a servire di leva per suscitare una ondata di esecrazione ed avversione verso il Generalissimo Franco — proveniva da famiglie già asservite ai tristi ideali del socialismo e del comunismo, perchè questi ideali si erano abbastanza largamente diffusi nella parte delle provincie basche attinente ai centri militari, che erano attivissimo focolaio sovversivo ed anticristiano per tutta la Spagna e quindi sopra tutto per le regioni più vicine. Altro notevole contingente in questo espatrio di bambini era stato dato da quelle famiglie povere e sprovviste di mezzi di sussistenza che vivevano grazie alla refezione quotidiana distribuita dal Governo autonomista basco. Avveniva — e mons. Antoniutti ne ha raccolte le prove dalle stesse labbra delle dolorose madri — che queste abituate a ritirare giornalmente la razione di pane per i loro bambini, un bel giorno venivano interrogate sul numero dei loro figlioli e si sentivano rispondere: «Se vuoi, domani c'è una partenza di bambini per l'estero, dove saranno sicuri e ben nutriti: se li vuoi mandare, mandali subito, altrimenti non riceverai più la razione per loro».

I falsi pastori e l'innocente gregge

Che volete che facessero tante povere mamme? E così il gregge degli innocenti affidati ai falsi pastori aumentava. Dodicimila sono stati, come abbiamo detto, i bambini baschi espatriati ed affidati in vari paesi alle cosidette opere di soccorso per la Spagna. Gli impresari — diciamo così — del doloroso espatrio, non conservarono memoria di quei poveri figlioli che con un numero ed un nome, senza nessun'altra generalità, così che quando la carità del Papa ha cercato di porre rimedio a tanto strazio, si è trovata di fronte ad un primo formidabile ostacolo: la difficoltà di identificare gli espatriati. Gli archivi che mons. Antoniutti ha lasciato a Salamanca contengono una voluminosissima documentazione, perchè per ognuno dei bambini è stato necessario istruire una apposita inchiesta, con relativa difficoltosissima ricerca di informazioni e documenti. Il rappresentante del Papa ha fatto tutto di sua esclusiva iniziativa ed unicamente a spese del Santo Padre il quale, alla sua volta, ha ricevuto non raramente dalla carità dei buoni le offerte per concorrere a questa opera di squisita carità. Si può calcolare che per i fanciulli baschi e per altre opere di carità Pio XI ha finora speso nella Spagna non meno di un milione di pesetas.

Il concorso dato dai diplomatici e consoli nella Spagna, come pure quello dei Nunzi ed altri diplomatici ed autorità delle varie Nazioni presso le quali la ricerca ed il ricupero dei bambini si andava effettuando, è stato puramente a spese del Santo Padre il ziaria ha sempre pensato esclusivamente il Papa. E si deve anche dire che presso le autorità nei vari paesi nei quali le ricerche erano avviate, non sempre si è trovata — in buona od in mala fede, non sapremmo dire — quella corrispondenza e cooperazione che un'opera di così squisita carità avrebbe dovuto presso chiunque ispirare.

Queste e molte altre notizie ha riferito S. E. mons. Antoniutti — al quale i suoi conterranei guardano con devota simpatia — sugli orrori dei sacrilegi compiuti dalle orde rosse e sull'azione della Chiesa per la riparazione.

Così è rinata in tante parti la Spagna, il paese nel quale il sentimento nazionale è tutto nutrito e penetrato dalla fede cattolica. Così sta rinascendo ogni giorno in ogni palmo di terra che le truppe nazionali e i legionari dell'Italia fascista strappano con eroismo immutato al tenace nemico.

COMMENTO FESTIVO

I falsi maestri

«Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in vesti di agnelli, ma di dentro son lupi rapaci... Li riconoscerete dai loro frutti...».

Il Signore Gesù ci mette in guardia, oggi, contro quella fungaia di ciarlatani di cui il mondo è pieno, come un bosco nei dì di nebbia. In verità fan molto male quelli che con gli scandali e l'opere malvagie impestano l'aria e corrompono i cuori. Molto male fanno i persecutori del bene, quelli cioè che con la spada o con la penna, col sangue o con la calunnia, turban dal nido gli amanti d'Iddio. Ma assai male fanno pure i falsi maestri che solleticano con dottrine di velluto oppure con teorie intessute sul ritmo d'una marcia o d'una danza le orecchie sempre ingenue, o forse avide d'inganno, dell'animalis homo. Usa dire che gli esempi trascinano, mentre le parole soltanto muovono: ma un altro proverbio dice che ne uccide più la lingua che la spada. Nessuno saprà mai dire quali spaventose e mostruose conseguenze son derivate da certi filosofi o pseudosapienti, da certi libri malauguratamente famosi, da tutta una sequela di maestrucoli da strapazzo che il volgo ignorante — volgo non di zappa o di martello, ma di salotto o di borghesia — ha idolatrati e succhiati.

* * *

«Li riconoscerete dai loro frutti». Una donna s'è separata dal marito perchè ell'è seguace di quei che predican l'amore e l'avventura e l'attimo fuggente. I figli son dispersi dal vento sciocco dei sensi.

Un uomo conculca il prossimo negli affari o nelle ambizioni, adoratore soltanto del suo me e della sua potenza. Poco, anzi nulla gl'importa se a sera le sue ciabatte son lorde di fango o di sangue. Gli hanno insegnato la filosofia dell'io e della sua vorace dialettica.

I ricchi s'impinguano d'avarizia. I poveri son morsi ed arsi di invidia. A questi e quelli hanno insegnato che il paradiso è il ventre, è l'agio, è la terra.

* * *

«Li riconoscerete dai loro frutti». Un fanciullo, aspro e maligno, che aveva picchiato a sangue un compagno, gli ha steso la mano dicendo: «Facciamo la pace».

Un giovane di ventiquattro anni ardenti e sonanti è andato, con l'arma sola del cuore, missionario nel bosco nero dell'Africa, nè la mamma l'ha potuto tenere con le mani stanche.

Una fanciulla va tra i bimbi non suoi, chiusa in un bianco soggolo, come farfalla che discurra sui fiori.

Il babbo è ritornato oggi da una Chiesa: e s'è riconciliato con la mamma, stringendo ancora le mani intorno ai figli ancora ignari della lurida vita.

Perchè? Gesù aveva insegnato al bimbo il perdono. Gesù aveva chiamato il missionario e la suora. Gesù aveva piegato alla pace la superbia e l'odio. Gesù, solo Tu hai parole di vita eterna.

Dai frutti riconoscerete il Maestro buono!

p. g.

Pericoloso incidente d'auto in via Lumignacco

Un pericoloso incidente automobilistico avveniva ieri nel tardo pomeriggio in via Lumignacco, e precisamente poco dopo le 18, causato da un imprudente ciclista sbucato da via Palermo. Il conduttore della macchina — una «Fiat 14» — signor Vittorio Bruni di Francesco di 28 anni da Tarcento, il quale aveva a fianco una signorina, per evitare l'investimento pressochè inevitabile, sterzava energicamente a destra, di modo che la macchina andava a cozzare con violenza contro la scarpata, riportando forti ammaccature. Grazie all'abilità e prontezza di spirito del sig. Bruni, il ciclista ha avuto salva la pelle. Anche i due dell'auto, incolumi.

Derubato della giacca la ritrova al Monte ma senza il portafogli

Ieri mattina Regolo Merlino di 28 anni, mentre era intento ad una partita a carte nel bar «Sport» in via Aquileia, veniva alleggerito della giacca nella tasca interna della quale c'era anche il portafogli contenente ottanta lire. Il furto veniva denunciato alla Questura e subito gli agenti della Squadra Mobile, informati del fatto, iniziavano le indagini che portavano al recupero della giacca presso il locale Monte dei Pegni ed alla conseguente identificazione del ladro: Guglielmo Angeli di Felice di 32 anni da Cavazzo Carnico, il quale è stato poco dopo rintracciato ed arrestato.

Interrogato in merito, egli ha dichiarato di aver agito in istato di incoscienza perchè ubriaco. E' stato accompagnato alle locali carceri giudiziarie. Delle ottanta lire sono state recuperate solamente una parte, le altre l'Angeli le aveva già consumate in altrettanto vino.

Furto in Mercatovecchio compiuto in pieno giorno

Un furto non grave, ma abbastanza audace, è stato compiuto ieri sul mezzogiorno, in via Mercatovecchio e precisamente nel negozio di berretti e cappelli della signorina Maria Bertoglio.

Durante l'ora di chiusura del mezzogiorno, un ignoto ladro, servendosi evidentemente di chiave falsa, apriva la porta a vetri ed entrava nel piccolo negozio. — Dal cassetto del banco asportava una cinquantina di lire in moneta spicciola, una catena d'argento di poco valore, e poi se n'andava, senza essere visto da nessuno.

Grave incidente stradale a gitanti triestini

Due signore ferite

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un pericoloso incidente stradale avveniva in viale Trieste e precisamente in Braida Bassi, all'altezza di via Pola. Da questa via uscivano due ciclisti nel mentre transitava per il viale Trieste diretta a Porta Gemona, un'automobile di proprietà e guidata dal sig. Nicolò Nisetteo di 48 anni da Trieste, con a bordo la moglie di questi signora Cestra Vittore di 40 anni e la zia Guglielmina Wasserman di 71 anni, pure dimoranti a Trieste nonchè altre tre persone tutti diretti per una gita turistica a Villacco. Alla vista dei due ciclisti, apparsigli improvvisamente dinnanzi, il Nisetteo azionava energicamente i freni e sterzava a destra; la macchina faceva un giro su sè stessa e poi andava a sbattere con forte violenza contro la casa che fa angolo tra via Pola e viale Trieste. I due ciclisti così potevano essere lasciati incolumi; non così le due signore suddette, le quali, a causa del forte sobbalzo, riportavano lesioni tali da dover essere subito trasportate all'Ospedale. Ivi il dottor Gottardis riscontrava alla signora Wassermann la frattura di alcune costole e contusioni al bacino; alla signora Vittore la sospetta frattura del bacino, percui entrambe sono state trattenute nel Pio luogo e giudicate guaribili ognuna in circa un mese salvo complicazioni. L'automobile ha riportato seri danni.

«L' aquilone»

E' uscito in questi giorni in nuova ricca veste «L'aquilone», settimanale per i giovani edito dall'Editoriale Aeronautica.

«L'aquilone» non è il giornale soltanto dei volovelisti o degli aeromodellisti, perchè, oltre agli articoli e alle rubriche che trattano ampiamente e profondamente dei problemi e della vita del volo a vela e della costruzione dei modelli volanti, questo giornale pubblica regolarmente articoli di volgarizzazione, di storia, di informazioni, racconti, un romanzo a puntate, rubriche di enimmistica, di filatelica, di cronaca breve da tutto il mondo aeronautico e di segnalazioni.

I brillanti e divertenti disegni a colori e in nero sono dei pittori Giordano, Mastrojanni, Ferri, Mosca e Guerri. Trenta grandi originali riproduzioni fotografiche completano questa magnifica rivista per ragazzi, la quale spesso si occupa degli aeromodellisti friulani, ospitando anche interessanti scritti del camerata Libero Biasin di Pordenone, già aeromodellista ed oggi pilota della R. Aeronautica.

Cozza con la moto contro un'autobotte

Il giovane Marcello Martinis di 24 anni, dimorante in via Tripoli, percorreva ieri mattina con la motocicletta del fratello Luigi, via della Faula diretto in via Martini. Ove appunto c'è la curva, la moto andava a cozzare contro la parte posteriore dell'autobotte per lo spurgo dei pozzi neri della ditta Valentino Zorzi di Passons. Nell'urto piuttosto forte il Martinis riportava una escoriazione al ginocchio sinistro giudicata guaribile all'Ospedale dal dott. Arreghini, in otto giorni. La macchina ha subito danni considerevoli.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Prezzi massimi delle verdure per i giorni 23, 24 e 25 luglio 1938-XVI fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine.

Verdura: Aglio all'ingrosso da L. 135 a 150; al minuto da 1,90 a 2,10 — Barbabietole da 25 a 40; da 0.40 a 0.60 — Biette da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cetrioli da 40 a 60; da 0.5 a 0.8 — Melanzane da 120 a 160; da 1.60 a 8.20 — Peperoni da 120 a 160; da 1.60 a 2.20 — Cappucci da 20 a 40; da 0.30 a 0.55 — Cicoria da 25 a 30; da 0.35 a 0.45 — Cipolla nostrana da 50 a 60; da 0.80 a 0.85 — Carote da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Fagioli rossi da 170 a 180; da 2.50 a 2.70 — Fagioli freschi comuni da 100 a 130; da 1.40 a 1.80 — Fagioli da 90 a 130; da 1.20 a 1.80 — Indivia da 80 a 100; da 1. a 1.40 — Insalata grande da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Patate nostrane da 35 a 45; da 0.40 a 0.55 — Pomodori nostrani da 100 a 120; da 1.40 a 1.70 — Pomodori di altre province da 50 a 90; da 0.75 a 1.40 — Radicchio primo taglio a 200; a 2,80 — Radicchio rosso da 100 a 160; da 1.40 a 2.20 — Verzuttini da 30 a 40; da 0.45 a 0.60 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.50 — Spinaci eterne da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55 — Zucche da 20 a 30; da 0.30 a 0.65.

Frutta: Albicocche all'ingrosso da L. 80 a 230; al minuto da 1.10 a 3.50 — Arachidi da 540 a 560; da 6.50 a 7 — Fichi fresche da 100 a 130; da 1.40 a 1.80 — Fichi secchi da 160 a 230; da 2.20 a 3.10 — Fragole a 400; a 5 — Limoni al kg. da 150 a 200; da 2.20 a 2.90 — Limoni (10) la cassa a 70; da 0.35 a 0.40 — Limoni (15) la cassa a 60; da 0.25 a 0.30 l'uno — Mele nostrane (19) da 50 a 130; da 0.70 a 1.80 — Pere speciali da 110 a 160; da 1.50 a 2.20 — Pere comuni (15) da 50 a 100; da 0.70 a 1.40 — Pesche del Collio da 80 a 200; da 1.10 a 2.80 — Pesche comuni da 40 a 80; da 0.70 a 1.30 — Pesche di altre provincie da 120 a 170; da 1.70 a 2.50

Polleria

Prezzi per kg: galline vive da lire 6.50 a 7; morte a 9 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 11 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti 9 — Anitre vive da 4 a 5 — Oche vive da 3 a 3.50; morte a 8 — Conigli vivi da 2 a 2.20; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna a 0.43

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco, forte, taglia e spaccata da 10 a 11.50 — Legna in sorte, stanghe e bore da 8.50 a 9.

Tre dita recise alla sega circolare

Ieri sera è stato accolto al nostro Ospedale, il seggiolaio Giovanni Cumin di Luigi di 23 anni da Manzano, per ferite alla mano destra con recisione dell'estremità delle dita medio, anulare e mignolo, giudicate guaribili in 25 giorni.

Il Cumin riportava tali lesioni mentre lavorava alla sega circolare.

Si frattura un braccio cadendo a terra

La piccola Ivana Boa, di otto anni, abitante in via Scipio Slataper, mentre correva per gioco con altri coetanei, cadeva a terra in modo da riportare la frattura dell'avambraccio destro. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Direzione • Redazione • Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Per la Colonia di Pradibosco

Rammentiamo che entro la prima decade del p. v. mese di agosto verrà iniziato alla colonia alpina di Pradibosco, il secondo turno di cura, che avrà la durata di giorni 40. Alla colonia potranno essere ammessi bambini dozzinanti di ambo i sessi, di età fra i 6 e i 12 anni. La spesa per la cura completa (compreso il viaggio di andata e ritorno) è fissata in lire 310 che dovranno essere versati prima della partenza.

Le famiglie che volessero affidare alla Colonia bambini per la cura alpina, dovranno presentarsi alla Sede della Gil per avere le opportune informazioni.

Nella Cancelleria del Tribunale

Ha lasciato la nostra città il Cancelliere capo del R. Tribunale cav. de Lucentis che è stato trasferito come abbiamo pubblicato, al Tribunale di Lanciano La sua simpatica figura di funzionario molto competente, appassionato alle sue funzioni e gentile al massimo grado, rimarrà viva fra di noi. Al cav. De Lucentis, un cordiale saluto e vivissimi auguri.

A sostituirlo è stato destinato il cav. Gioacchino Napoli, primo cancelliere dirigente della Regia Pretura di Dolo. A lui un cordiale benvenuto.

I nuovi prezzi del pane

La Delegazione Commercianti comunica:

Da oggi sono in vigore i nuovi prezzi del pane nelle seguenti misure:

Pane con farina tipo 0, forme inferiori ai 60 grammi, rosette, montassù, cornettino, ecc. a lire 2.45 al kg.; pane con farina tipo 1 (forme da grammi 300) a lire 2.05 al kg.; pane con farina tipo 2 (pagnotte da grammi 1000) a lire 1.80 al kg.; pane con farina tipo 2 (pagnotte da grammi 500) lire 2 al kg.

Fino al 27 corrente saranno usate le farine miscelate; da tale data verranno adoperati i nuovi tipi di farina.

Nella Lega navale

Oggi alle ore 21, nella bella e suggestiva sede della Lega Navale Italiana, avrà svolgimento la consueta festa danzante riservata ai soci, famigliari ed invitati. — Come al solito essa accoglierà quanto di meglio e di più elegante la nostra città può dare e siamo certi che la riuscita sarà oltremodo brillante. Con l'occasione il lago sarà sfarzosamente illuminato e la presidenza ha in animo di offrire agli ospiti un'accoglienza delle più suggestive.

Allieterà la festa una sceltissima orchestrina locale.

La processione

Oggi, domenica, nel pomeriggio, alle ore 17.30 finito il canto dei Vesperi, uscirà dal Duomo la processione col simulacro della B. Vergine del Carmelo, percorrendo Corso Vittorio Emanuele. Alla processione parteciperanno le confraternite, le associazioni, i collegi ed i fedeli. Per rendere omaggio alla Madonna del Carmelo, le famiglie che abitano lungo le vie percorse dalla processione, sono invitate ad addobbare ed ornare con fiori le loro abitazioni.

Nella Società Operaia

Ieri sera è stato convocato il Consiglio della Società Operaia di M. S. che ha preso varie deliberazioni relative alla nomina degli esattori, di un apposito Comitato per l'organizzazione della gita sociale e del Comitato sanitario.

Messa salesiana

Stamane alle 8.15 nella Cappella del Collegio Don Bosco, viene celebrata la mensile Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Il treno violetto

Il Comitato per i Pellegrinaggi avverte che il treno violetto farà ritorno da Lourdes martedì 26 corrente e passerà per la nostra stazione alle ore 22.30.

Un lutto

Il camerata squadrista Giuseppe Costalunga di Vallenoncello è stato duramente colpito con la morte di un suo piccolo bimbo ch'egli adorava.

Ai desolati genitori l'espressione del nostro vivo e profondo cordoglio.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Polese posta in piazza Cavour.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Angelina Moro di Luigi, offrirono: all'Ente Comunale di assistenza lire 60 gli zii Ernesto, Carla, ed Elisa Moro Colleoni, in luogo di fiori; all'Istituto S. Giorgio lire 25 famiglia Vettori di Conegliano; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli lire 25 famiglia Vettori.

Una gentile persona che desidera serbare l'incognito, ha offerto lire 50 alla GIL pro Colonia elioterapica, in occasione di un lieto evento. — N. N. ha offerto lire 25 quale oblazione alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. — Una gentile persona che desidera non si faccia il suo nome, ha offerto lire 25 al Fascio Femminile per le opere di beneficenza. — Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli la signora Santuzza Sardella ha offerto lire 10.

Ripresa del torneo "Portus Naonis,,

Oggi domenica avremo la ripresa del torneo «Portus Naonis» con una partita a Valvasone ed una a Pordenone: al nostro campo sportivo si svolgerà l'incontro Aurora-Giovinezza di Sacile. — A Valvasone si incontreranno il Valvasone ed il Porcia. Entrambe le partite si inizieranno alle ore sedici.

SACILE

Nei Sindacati dell'agricoltura

Nell'ufficio zona, il fiduciario comunale, camerata Omero Peruch, riunì il direttorio. Esaminati i vari problemi organizzativi, il camerata Peruch invitò i presenti ad intensificare e perfezionare l'inquadramento e di svolgere la massima assistenza portando a conoscenza degli organizzati quanto il Regime fa per il benessere dei lavoratori della terra.

Nella Filarmonica

Venerdì scorso, nei locali della Scuola di musica, è stata tenuta una riunione del Direttorio della Banda cittadina presenti tutti i filarmonici col loro direttore.

Il Vice Presidente Eugenio Padoin ha ricordato con belle e commosse parole l'opera svolta dal compianto presidente cav. Antonio Viotto, che per oltre tre lustri fu capo benemerito della Istituzione.

Il nuovo Presidente Luigi Patrizio, dopo aver porto il suo cordiale cameratesco saluto al maestro ed ai filarmonici, si è detto lieto ed onorato di presiedere a questa Istituzione, della quale ha ricordato, fino dall'antico, le belle tradizioni musicali.

Bene augurando delle sorti della nostra banda, ha chiuso il suo dire vivamente applaudito da tutti gli intervenuti.

Pro Colonia elioterapica

Il comm. avv. Gio. Batta Cavarzerani, soddisfatto della visita fatta il 22 s. mese alla Colonia elioterapica, nel manifestare al Direttore della Colonia, camerata Amaducci, il suo compiacimento lasciò a questi, pro colonia, 100 lire.

Pure 100 lire e pro colonia ha offerto la Banca Antoniana.

I preposti ringraziano.

Per gli abbonati alle radioaudizioni

L'Ufficio del Registro comunica che lunedì 25 c. m. scade la seconda rata semestrale dell'abbonamento alle radioaudizioni.

Contro coloro che entro il termine indicato non avranno regolarmente effettuato il versamento prescritto, è previsto in seguito a recenti disposizioni, una penalità pari all'ammontare del canone spettante.

Cronaca di Cividale

Nell'Istituto magistrale parificato Orsoline

Promosse agli esami di ammissione alle Scuole medie. Ferigo Franca Giovanna; Maddalozzo Matilde; Michelони Teresa; Moschioni Edda; Pittioni Sandrina; Sgiarovello Elsa; Tangari Vanda; Zani Bianca Maria; Zuiani Rosina.

Promosse al corso superiore: Cargnelutti Antonia; Del Negro Margherita; Francovigh Maria; Frossi Adila; Giaretta Maria Novella; Liani Rina; Mattana Caterina; Medvescek Alda; Monai Pia; Palma Rosina; Peressutti Rita; Rossi Orsolina.

Promosse agli esami di abilitazione: Broni Sonia; Driussi Adriana; Pianti Giacomina; Piccaro Andreina; Sturam Giacomina.

Ruoli in pubblicazione

Trovasi depositato per 15 giorni presso l'Ufficio Comunale, il ruolo suppletivo 1938 II. serie per il Contributo integrativo di utenza stradale, riferibile all'anno 1938 e precedenti, con l'estratto della deliberazione della Commissione Provinciale per l'Utenza Stradale relativa all'applicazione del contributo stesso.

Avverso le risultanze del ruolo è ammesso ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa entro 30 giorni dalla notifica dell'accertamento o dall'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo stesso.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso sui seguenti generi:

Piazza Paolo Diacono: patate a lire 30 il q.le; erbette 60; spinacci 1 il kg; insalata 1; radicchio 1.50; verze 0.40; mele 100 il q.le; pere da 40 a 100.

Piazza Diaz: burro latteria a lire 12 il kg.; galline 6.50; polli 7; tacchini 6; uova di gallina 39 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 38 il q.le; legna in stanghe 7; fieno 25; vino di I. qualità (nostrano fino) a lire 140 l'hl.; vino di II qualità (americano fino) a 95; id. di III qualità, (americano comune) a 70.

Foro Boario: buoi di I qualità L. 330 il q.le; id. di II qualità 300; vacche di I qualità 270; id. di II qualità 200; vitelli da latte da 430 a 480; maiali lattonzoli a 70 l'uno.

Buoi entrati 12, venduti 8; vacche entrate 70 vendute 28; vitelli entrati 78 venduti 66; maiali lattonzoli entrati 220 venduti 181.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

REMANZACCO

La sagra odierna

Ricorrendo oggi domenica la tradizionale sagra annuale, che non ha potuto aver termine nel lunedì scorso a causa del cattivo tempo, si svolgeranno in Remanzacco i consueti festeggiamenti.

Alle ore 17, sulla piazza Duca d'Aosta, il locale Gruppo folcloristico primo premiato al III.o Congresso mondiale del Dopolavoro di Como, darà una rappresentazione di danze friulane. — Ore 18: inizio del ballo su ampia piattaforma al suono di nuovissimi ballabili eseguiti da una briosa orchestra udinese diretta dal valente maestro Rambaldo Marcotti.

Lunedì 25: continuazione del ballo dalle ore 20 in poi Non mancheranno i giochi a sorpresa ed i tradizionali gamberi.

In occasione sarà attivato un servizio di autocorriera a prezzi popolari, fino a tarda ora, in partenza e arrivo a Udine piazza Venerio e a Cividale piazza del Duomo.

Da Cervignano

I processi di Pretura

Pretore dott. Amleto Bandoli; P.M. dott. Bruno Staffuzza; Cancelliere: Ungaretti.

Per accattonaggio — Antonio Cosatti fu Luigi di anni 51, da Pasian di Prato, è imputato di essere stato sorpreso in Cervignano a chiedere in luogo pubblico l'elemosina. Il Pretore, con l'aggravante della recidiva, lo condanna a giorni 20 di arresto ed alle spese processuali.

Insufficienza di prove. — Augusto Pinat fu Giuseppe di 44 anni, di Perteole di Ruda, è imputato della contravvenzione per avere protratto di quindici minuti l'orario di chiusura del suo esercizio di osteria e trattoria. Viene assolto per insufficienza di prove.

Con un pugno. — Italo Trevisan di Dusolina di 18 anni, residente in Aquileia, è imputato di avere in S. Valentino cagionato con un pugno a Luigi Adrian lesioni personali dalle quali derivò malattia durata 20 giorni. Il Pretore lo condanna a 3 mesi di reclusione, ordina la sospensione e la non inscrizione della condanna. Spese processuali a carico del condannato.

Una serie di reati — Antonio Zorzon fu Giuseppe di 40 anni, residente in Monfalcone, detenuto nelle locali carceri mandamentali è imputato di essersi in Perteole di Ruda nella notte dal 4 al 5 luglio a. c. impossessato di 10 conigli del valore di lire 70 circa in danno di certo Luigi Salvador, di essere stato in S. Cancian d'Isonzo il 5 luglio c. a. richiesto delle proprie generalità da parte delle guardie campestri e di avere in tale occasione fatto mendaci dichiarazioni, qualificandosi per Giuseppe Zorzet di 40 anni da Staranzano, della contravvenzione accertata in Monfalcone di trasgressione all'ordinanza della ammonizione, rendendosi irreperibile al domicilio dichiarato, con l'aggravante della recidiva. Il Pretore lo condanna a mesi 8 di reclusione lire 800 di multa e mesi 5 di arresto ed alle spese processuali.

AIELLO

Festa Campestre a Ioannis

Il Dopolavoro di Ioannis, organizzatore della corsa ciclistica di cui diamo relazione in cronaca sportiva, ha organizzato inoltre per oggi, una festa campestre con relativo ballo su vasta piattaforma ed ha predisposto in modo che tutti gli amanti dello sport del pedale e di Tersicore abbiano a trovare, dopo la manifestazione sportiva, il gaio divertimento che porta una ridente festa all'aperto

BASILIANO

Padre Ugo Modotti in Australia

Il 20 corrente mese è partito alla volta dell'Australia il Padre Ugo Modotti, destinato dai suoi Superiori, d'accordo col Ministero degli Esteri, a coprire il posto di assistente ecclesiastico dei nostri connazionali residenti colà.

Gli italiani in Australia sono circa 20 mila e l'opera del Padre Modotti in mezzo a loro sarà certo preziosa per il bene che egli porterà spiritualmente e moralmente.

«Sono assai contento della mia nuova destinazione, — scriveva giorni fa allo zio, cav. uff. Giovanni Modotti — perchè ora all'apostolato religioso, potrò aggiungere il servizio per la mia amata Patria».

S. VITO AL TAGLIAM.

Al "Nido di sole,,

Dal 18 corrente funziona nel vasto campo delle Scuole urbane di questo capoluogo il «Nido di Sole» dell'anno XVI della GIL e che ospita oltre 250 organizzati, di ambo i sessi, i quali, oltre ad esser sottoposti alle razionali cure elioterapiche, formano oggetto di affettuose ed assidue cure sanitarie, e vengono alimentati con abbondanti e sani cibi preparati nelle apposite cucine.

Il campo è convenientemente attrezzato con tettoie, tende, l'impianto di bagno e docce calda e fredda in appositi locali, ecc.; per il riposo meridiano sono pure disposte alcune aule.

Alla direzione del «Nido» è preposta la camerata insegnante Scلippa, con la collaborazione della insegnante Polese e di altre donne fasciste, che a turno, sorvegliano i varii servizi.

Direttore sanitario è il Cent. cav. dott. Ferdinando Maleron.

Ruoli in pubblicazione

Presso la segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione per otto giorni: il ruolo suppletivo II serie 1938 e precedenti per il contributo integrativo di utenza stradale, ed il ruolo suppletivo 1937 dei contributi sindacali obbligatori a carico di esercenti il commercio ambulante.

Commissione per i prezzi

L'altro giorno si è riunita in Municipio, sotto la presidenza del Podestà, la Commissione mandamentale per i prezzi che ha determinato i nuovi prezzi del pane e della pasta secondo le direttive dell'autorità superiore.

Farmacia di turno

Oggi domenica, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Beggiato in piazza Vittorio Emanuele III.

SPILIMBERGO

Nella Sezione mutilati

Per opportuna notizia agli interessati, si avverte che l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha bandito a tutto il 31 agosto p. v. un concorso per il conferimento di borse di studio da lire 500 ciascuna elevabili fino a lire 1000 per gli assegnatari che non risiedono nel Comune sede della scuola. A tali concessioni potranno aspirare unicamente gli orfani dei mutilati od invalidi venuti a morte a cagione della mutilazione od invalidità contratta in guerra ed i figli dei grandi invalidi ad essi equiparati, appartenenti a famiglia bisognosa, che abbiano conseguita la promozione negli studi secondari con almeno 7 decimi in ciascuna materia d'esame.

Per eventuali più complete notizie gli aspiranti dovranno rivolgersi alla Segreteria Sezionale.

La fiera di S. Rocco

In occasione della tradizionale Fiera di S. Rocco, che avrà luogo il prossimo 15 agosto, è stato indetto, auspice il Comune e con il valido concorso della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, un grande mercato bovino concorso a premi, per il quale sono state fissate le seguenti modalità: «Ai proprietari che porteranno bovini al mercato (esclusi i vitelli da latte) verrà dato un biglietto che darà diritto a concorrere per sorteggio a un premio di lire 50 e quattro da lire 25 e a venti da 10 lire ciascuno. L'estrazione avrà luogo alle 10.30 sul piazzale del mercato.

Apposita commissione a suo insindacabile giudizio e qualora i soggetti presentati siano ritenuti meritevoli assegnerà agli allevatori i seguenti premi: 1. alle due migliori vacche di razza pezzata rossa, lire 100; 2. alle due migliori giovenche (evidentemente pregne) lire 100; 3. al miglior paio di buoi da lavoro, lire 50.

Non concorreranno ai premi di partecipazione i proprietari ai quali verranno assegnati premi di concorso. Esenzione da ogni tassa. In caso di cattivo tempo il mercato verrà rimandato al lunedì successivo».

Il concerto della Banda

Oggi, domenica, la banda cittadina dopolavoristica della filarmonica «G. Tomat» eseguirà, in piazza San Rocco, il secondo concerto della stagione estiva. Ecco il programma: G. Verdi: «Nabucco», sinfonia; U. Giordano: «Fedora», sunto atto secondo; P. Mascagni: «L'Amico Fritz» intermezzo; Bizet: «Carmen», fantasia; P. Mascagni: Sogno di «Ratcliff» e «Danza esotica»; Sabatini: «Rex», marcia sinfonica.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo, persona che desidera conservare lo anonimo, ha versato, lire 100.

Gita rimandata

Il comandante della Sottosezione Alpini avverte che per sopravvenute circostanze d'ordine organizzativo, la progettata gita a Sella Nevea è rimandata alla seconda quindicina di agosto p. v.

Arrestato per furto di una bicicletta

E' stato arrestato e tradotto alle nostre carceri Pietro Avotti fu Angelo di 26 anni. L'Avotti si impadroniva della bicicletta dell'agricoltore Francesco Fiorio fu Angelo, da Sequals, che questi aveva addossata ad un albero del prato, mentre stava falciando erba assieme a compaesano Severino Nimis di Ermenegildo. Oltre alla bicicletta, l'Avotti trafugava la pompa di quella del Nimis ed un involto contenente mezzo chilo di formaggio. Il furto non sfuggì ai due interessati che, dopo un movimentato inseguimento, riuscivano a porre le mani sull'Avotti e a consegnarlo alla Benemerita [illegible] della giovinezza e [illegible]

Cronaca di Latisana

Gli arditi friulani al Fascismo latisanese

Il Comandante degli arditi friulani Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, dopo la cerimonia dell'inaugurazione del nucleo arditi della Bassa Friulana, ha fatto pervenire all'Ispettore di Zona del Partito dott. Michele Gregoratti il seguente messaggio:

«Le Fiamme Nere del Friuli rivolgono a Voi, capo del Fascismo della Zona, il più vivo ringraziamento e la loro riconoscenza per aver voluto con la Vostra opera e col Vostro entusiasmo organizzare in maniera veramente degna la nostra cerimonia. Tale ringraziamento va anche alle altre Gerarchie fasciste che con Voi hanno collaborato per la migliore riuscita del nostro rito e della nostra manifestazione.

«La marcia trionfale dell'Italia eternamente giovane iniziata sul Piave prosegue sempre più arditamente al passo romano degli assaltatori, agli ordini del Duce, verso le più lontane mete contro tutti i nemici per la vittoria finale. A Noi! - *Barnaba*».

La chiesa di Lignano

Il 10 corr. S. E. l'Arcivescovo ha benedetto — come avete ampiamente riferito — la nuova chiesa di Lignano dedicata a San Giovanni Bosco. Il parroco di Pertegada don Giovanni Picotti fece in questa occasione la storia degli sforzi per l'opera. Riferiamo questa parte interessante della relazione:

Ancora nel 1929 si era manifestata l'idea di una chiesa su questa spiaggia ma, discussa ed esaminata ogni cosa si dovette soprassedere. Intanto, provvisoriamente, ogni anno ci si riuniva per le funzioni religiose ora in un luogo ora in un'altro; ed ogni anno era sempre la preoccupazione di non poter trovare un sito conveniente.

Si giunse così nel 1932. C'è un documento nel quale sono scritti alcuni nomi: e il primo comitato costituito per le questue. Quali furono le prime oblazioni? L. 16 mila sottoscritte sulla carta e L. 100 versate! Per i contrasti tra i desideri degli uni e le pretese degli altri; per le divergenze di vedute sull'ubicazione, sullo stile, sull'ampiezza della fabbrica; per le opposizioni di chi prometteva dare di più contro chi prometteva poco, non si riuscì a nulla. Nella parrocchia c'era un'altra chiesa in costruzione per un'importo di 230 mila lire. L'anno seguente 1933 sembrava che il comune intervenisse; era stato perfino promesso il terreno da parte di un privato; però i mezzi non si sapevva dove trovarli.

Venne il 1934. Un gruppo di signore si mise all'opera, perchè finalmente l'idea divenisse realtà. Si fecero oblazioni da cinque centesimi a venti lire e, fatti i conti, tutto si ridusse a poche centinaia di lire. Intanto l'Arcivescovo continuava a far pratiche ed a caldeggiare l'opera presso S. E. il Prefetto — che accordava il suo alto appoggio — e cercava con tutto il suo premuroso ed amorevole interessamento di raggiungere lo scopo. Anche il parroco instava continuamente presso le autorità del comune, perchè si prendessero a cuore l'impresa. Si giunse così al 1935; si costituì un altro comitato; si ritentò la prova, invano. Però il bene presto o tardi trionfa sempre. La chiesa sorse ed è stata benedetta. Davanti al fatto compiuto a chi la riconoscenza? Prima di tutto al Signore; poi al cav. Bignami che tanto fece e si adoperò per ottenere l'intento. Anche al podestà geometra Lamberto Visentin che con la sua parola e con la sua opera appoggiò e che come impresario si sobbarcò l'onere della costruzione della chiesa, vada la gratitudine. Nè si debbono dimenticare il signor Andretta che regalò il terreno, il progettista architetto signor Miani, l'ing. Pievatolo dell'Ufficio Tecnico della Provincia direttore dei lavori, l'impresa fratelli Visentin che tradusse il progetto in atto e tutti gli operai che del loro sudore bagnarono questo edificio. Non possiamo dimenticare il prof. don Fabbro che l'Arcivescovo ha mandato qui per l'assistenza religiosa della popolazione durante la stagione balneare. Vi sono ancora altri lavori di cui tanto ha bisogno la nuova chiesa e cioè promuovere la fabbrica della Casa Canonica, della sagrestia, degli altari, del battistero, del campanile ecc., ma abbiamo la certezza che in breve tempo la chiesa sarà completata ed arredata alla pari di tutte le altre parrocchie per essere così un pio luogo degno e maestoso per Lignano ed i suoi fedeli cattolici».

Ai fascisti

Il Segretario Amministrativo del Fascio di Latisana comunica a tutti i fascisti che ancora non fossero in possesso della tessera Anno XVI, che il giorno 15 agosto p. v. scade il termine per il ritiro delle tessere stesse.

Una botte su un piede

Celli Zamparo di Giacomo di 29 anni, di Muzzana del Turgnano, mentre da solo era intento a scaricare una botte da un carro, ad un tratto il recipiente scivolava, cadendogli sopra il piede sinistro. Nell'urto questi riportava una grave contusione dichiarata guaribile in 20 giorni.

La veglia di Lignano

In questo periodo Lignano è rigurgitante di folla che non trova parole lodative per esaltare la bellezza di questa spiaggia immensa e magnifica.

Oggi è annunciato a Lignano lo arrivo di numerose comitive che affluiranno da ogni centro del Friuli e delle provincie limitrofe. Per dar modo a questi di passare una bella serata e ammirare Lignano anche di sera, il direttore della «Terrazza a Mare» signor Scalona organizzerà una festa danzante con vistosi premi in palio e squisiti doni per ogni dama. La terrazza avrà un'aspetto signorile per il fastoso addobbo e le danze saranno allietate da una orchestrina fiorentina diretta dal prof. cav. Meoni.

Furti campestri

Ignoti, penetrati nel terreno di Maria Mauro in Olivier, s'impadronivano di ben 150 piante di patate. Nessuna traccia della refurtiva e dei ladri.

— I fratelli Adolfo e Guglielmo Zanelli fu Giovanni di Palazzolo dello Stella, sono stati sorpresi dalla guardia campestre a raccogliere delle patate nel terreno di Timoleone Zanutto fu Ferdinando di Rivarotta. Mentre venivano scoperti essi si erano già impossessati di 22 kg. di patate. I fratelli Zanelli sono stati denunciati e la refurtiva sequestrata.

RIVIGNANO

Pro Colonia elioterapica

Domenica 14 e lunedì 15 agosto p. v. sarà tenuta una grande Pesca di beneficenza a favore della erigenda Colonia elioterapica, che si fregerà del nome glorioso dell'eroe rivignanese Sandro Pertoldeo, valoroso caduto in terra di Spagna per la santa causa della civiltà contro la barbarie.

Di giorno in giorno aumenta il numero dei bellissimi regali, alcuni dei quali di alto valore. Tra breve inizieremo l'elenco dei doni e delle varie offerte in denaro.

Un imponente "Silos,,

In via Piave, in una delle migliori posizioni si sta ultimando un grandioso Silos granario, che viene costruito dal Consorzio Enti Agrari del Friuli. Vi troveranno posto diecimila quintali, che formano la media degli immagazzinamenti dell'ammasso degli anni decorsi che si dovevano suddividere in parecchi e svariati granai privati.

Una lode ai promotori di questa necessarissima costruzione.

della Provincia

Telefoni: Direzione 4-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Da Palmanova

Le festività a Jalmicco

(D. V.). — Si svolsero nel ridente paesello di Ialmicco solenni festività: l'annuale ricorrenza della festa di S. Maria Maddalena, che richiama ogni anno folle di fedeli dei paesi contermini; ed il 25° di sacerodzio di Padre Esaele Masini, dei Domenicani di Bergamo.

Padre Masini! Chi non ricorda questo simpatico sacerdote dall'occhio limpido, dalla faccia sorridente, dall'erudizione profonda, che dall'umile posto di Parroco di Marano Lagunare, di Precenicco, si getta fra le volte silenti e studiose dei Domenicani di Firenze, sempre studioso, sempre dinamico, per calcare i primi pulpiti d'Italia ad elettrizzare e conquistare anime a Gesù colla sua frase concettosa, dotta, travolgente?

Viene da Padova, dove ha tenuta la predicazione della Quindicina di S. Antonio nella Basilica omonima, per celebrare nella gioia sua e dei suoi conterranei le Nozze d'argento sacerdotali.

Ed il Parroco don Giuseppe Carlini gli aveva preparata una festa solenne abbinandola a quella della titolare della Parrocchia: S. Maria Maddalena. Circondato da uno stuolo di amici ed ammiratori Padre Masini celebrò la Messa solenne in terza nella chiesa parrocchiale letteralmente gremita di popolo festante. Fu eseguita la «IIª Pontificalis» del Perosi dalla «Schola Cantorum» locale sotto la direzione del prof. don Bearzotti Vice Rettore del Seminario di Castellerio. L'esecuzione fu inappuntabile. Al Vangelo tenne il panegirico il parroco don Carlini suscitando viva rispondenza nel foltissimo uditorio. Nel pomeriggio si svolsero funzione Eucaristica e Te Deum di ringraziamento.

Alla sera, a cura del Parroco, nella sala Parrocchiale vi è stata una bellissima accademiola in onore del festeggiato P. Masini: è stata aperta dalle «Acclamationes» del Casimiri. Il prof. Bearzotti innalzò un inno a Padre Masini fra vivissimi applausi. e poi ancora inni e cantici. Chiude la riuscita accademia musico-letteraria, l'offerta di un «Album» in cui si sono segnate tutte le famiglie del paese, e l'offerta di una ricca penna stilografica: album e penna che sono l'omaggio dei suoi paesani all'illustre figlio della terra di Ialmicco.

Biblioteca pubblica

Contrariamente a quanto già pubblicato, si comunica che la biblioteca pubblica è stata nuovamente trasferita presso la sede del Dopolavoro comunale.

Tesseramento Giovani fascisti

Il comandante del Fascio Giovanile avverte gli iscritti che hanno già versato il contributo per la tessera dell'anno XVI, che le tessere stesse potranno essere ritirate presso il comando dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno festivo.

La solita bicicletta

Il sig. Bruseschi, agente daziario della ditta cav Gaggia, avendo lasciata momentaneamente incustodita la bicicletta presso l'entrata della trattoria «Trieste» in via Udine, all'uscita da detta trattoria doveva constatare la scomparsa del velocipede. Il furto è stato denunciato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cospicua beneficenza della Snia Viscosa

La Sede Generale della S.A.A.I. per la produzione italiana di cellulosa, con Sede in Milano, in questi giorni ha autorizzato la Direzione della succursale di Torre di Zuino, di erogare la somma di lire 5000 per sussidio a favore dei figli minori dell'operaio Cornelio Cian, che perì sul lavoro nello scorso mese in Torre di Zuino lavorando in quegli stabilimenti.

Farmacia di turno

Oggi sarà di turno la farmacia del dott. Toldi di via Marittima.

Spettacoli

Cinema Florida: Insuperabile capolavoro Metro «Proprietà riservata» con Robert Taylor, Jean Harlow Film lussuoso, pieno di grazia e di brio Seguirà brillantissima comica a colori Metro: «Il paese del miele». Orario solito e prezzi festivi.

PORPETTO

Colonia Elioterapica

Da ieri presso l'Asilo Infantile del Capoluogo ha avuto inizio la sua attività la cura elioterapica, saranno circa una sessantina i bambini assistiti.

Tale istituzione voluta dal Regime darà come per gli anni decorsi un ottimo risultato e le famiglie beneficate ne sono veramente grate.

Infortunio sul lavoro

Giunge notizia che l'operaio Dri Virginio fu Giuseppe, di qui, cadde vittima di un infortunio sul lavoro a Cave di Predil mentre era occupato presso l'impresa Ernesto Sandrini. E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile di Gemona ove trovasi in grave stato.

TAVAGNACCO

Nel Dopolavoro di Plaino

Convocati dal Commissario del Fascio, camerata Bertoli, si riunirono l'altra sera in Plaino i soci di quel Dopolavoro. Il presidente ha illustrato ai convenuti le finalità dell'istituzione, i benefici che da essi ritraggono gli inscritti, insistendo perchè il tesseramento sia sviluppato e diventi totalitario. Ha poi accennato ai problemi locali ed alla opportunità che i dopolavoristi concorrano alla soluzione dei medesimi con l'apporto della loro fattiva collaborazione.

Non ha mancato di prospettare la necessità della concordia assoluta in seno al Dopolavoro, perchè solo in tal modo la Sezione potrà riprendere la sua florente attività.

Caldi consensi salutarono la fine delle parole del Commissario del Fascio.

Da Maniago

Beneficenza

Hanno versato in memoria di Giovanni De Paoli: la vedova lire 50; i figli, 50; in memoria di Nicolò Stega Carmela: mamma e fratello lire 25, Di Bon Felicita 5; in memoria di Antonio De Lorenzi: famiglia De Lorenzi lire 30, fratelli Scarabello fu Angelo lire 25; Maria De Lorenzi in Mauro 25, Giovanni Norio 10; in morte di Bortolo Furlan: Bruno Fioretti lire 10; in memoria di Fabio Fabruzzo: i figli, lire 5; la sorella Teresa 10; la cognata Maddalena 10; in morte di Del Tin Antonio: la famiglia lire 25, i nipoti 25; in memoria di Marianna Del Mistro in Zecchin: i figli lire 100.

Nell'anniversario della morte di Giulio Rosa; la vedova lire 50; in memoria del papà: Teresa Pasiani lire 10; per un lieto evento N. N. lire 25; per ricavo vendita carta straccio N. N. lire 36; offerte speciali: Banca Cattolica lire 100; N.N. lire 5.335; N.N. lire 5. Anna Tavella vedova Bertozzi lire 10, Egle Corazza lire 10.

I preposti vivamente ringraziano.

VIVARO

Previsioni sul raccolto del grano

Da statistica ufficiale, segnaliamo che la raccolta del grano quest'anno è di gran lunga superiore a quella dell'anno 1937. Mentre l'anno scorso il raccolto si aggirava sui 1600 quintali, quest'anno sarà circa di 2500 quintali. Ottima è anche la qualità. Vivaro, agricola e patriottica, ha dato anche questa volta un notevole contributo alla battaglia del grano, per il trionfo dell'autarchia. Anche la raccolta del granoturco e del vino, se non intervengono le avversità della natura, si presenterà ottima.

Con certezza e con prove di fatto possiamo affermare che Vivaro è un importante centro agricolo del Friuli, ma la sua attività agricola, la sua industria caseificia che è fiorentissima, comprese le frazioni di Tesis e Basaldella, rimangono poco efficienti perchè non hanno il mezzo di comunicazione con Spilimbergo e San Giorgio Richinvelda. Il torrente Meduna, quando è in piena, ostacola totalmente il traffico di Vivaro, apportando un notevole danno al paese. La sola via di comunicazione con Maniago non è sufficiente e per tale ragione è indispensabile la posa del ponte sul Meduna. Solo così non soltanto Vivaro ne beneficierà ma molti Comuni avranno utile notevole.

Scherzi del fulmine

Alle ore 3 del 22 corrente nella casa di abitazione di Giovanni Tommasini in via Stradata, durante un temporale si scaricava un fulmine che, praticando un buco nel muro situato a levante del fabbricato e penetrava nella soffitta. Indi la folgore ha fatto la sua apparizione nella camera ove dormiva il figlio del Tommasini, a nome Elio, e, subito dopo, strana combinazione, è uscito dallo stesso buco per dove è entrato. Momenti prima il Tommasini Elio e la moglie, si erano alzati dal letto per scrutare il tempo, i quali non ebbero il tempo di voltarsi dietro, che rimasero allibiti dagli scherzi che faceva il fulmine. Nessuna conseguenza alle persone; soltanto rimasero rovinati il soffitto e il muro esterno.

A causa di questa forte scarica elettrica, in moltissime case è stata paralizzata la luce e vogliamo anzi augurarci che sia riattivata al più presto.

ARBA

Ammasso grano

Da parte del Centro Ammasso Provinciale, anche quest'anno il Consorzio Agrario di Maniago è stato creato centro ammasso per il Comune di Arba. Gli agricoltori che intendono conferire il loro grano al centro suddetto, devono pertanto presentare la regolare domanda presso la locale Cooperativa di Consumo, espressamente incaricata.

CODROIPO

I solenni funebri delle vittime del lavoro

Giovedì scorso in Bugnins e venerdì a Udine, si sono svolti i funerali dei camerati Mario Burlon e Rinaldo Cavalli vittime del lavoro.

La ditta rag. G. Mangiarotti, presso la quale i defunti lavoravano, ha inviato oltre ad una larga rappresentanza di maestranze, due bellissime corone di fiori freschi. Ai funerali ha preso inoltre parte, sia a Bugnins che a Udine oltre ai famigliari e parenti, molto popolo.

Ai famigliari rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Tiro a segno

Nel campo di tiro del Coseat ha avuto svolgimento la gara sociale 1938 di tiro a segno. Alla competizione hanno presenziato le autorità locali e numeroso pubblico. Diamo qui i risultati:

Campionato sociale: 1. Francesco Zuzzi; 2. Guglielmo Sambuco; 3. cav. Olimpio Lenarduzzi; 4. Odorico Pittoni; 5. Livio Clerici.

Campionato gioventù: 1. Camillo Clerici; 2. Ottorino Cosivi; 3. Elso Trevisan; 4. Aurelio Brovedani.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte i fascisti a provvedere al versamento della quota per la tessera e contributi mensili entro il 31 corrente per non incorrere in provvedimenti disciplinari.

LESTIZZA

I festeggiamenti odierni

Oggi domenica, avranno svolgimento gli annunciati ed attesi festeggiamenti fra cui l'estrazione della Tombola pro Gil che doveva essere effetuata domenica scorsa e che causa il maltempo è stato necessario rimandarla. Oltre alla tombola con 1500 lire di premi avranno pure luogo vari altri giochi popolari fra cui la cuccagna, il tiro alla fune, ecc. Per ultimo vi saranno dei cori e dei fuochi d'artificio.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Si è spento Giovanni Pittoni

Nella vicina Imponzo si è spento stamane a 76 anni, dopo breve malattia, il geom. Giovanni Pittoni.

Fu per molti anni socio e gerente del Banco Sconto Calligaris e C.; consigliere ed assessore del Comune. Si rese in particolare modo benemerito della frazione di Imponzo, di cui era il capo, ed ove fondò e resse in qualità di presidente la Latteria Sociale. Benefattore morale e materiale di ogni iniziativa diretta al miglioramento economico e spirituale del paese, il geom. Giovanni Pittoni lascia un luminoso esempio di onestà e rettitudine ed un profondo dolore in tutta la popolazione.

Alla vedova, ai figli geom. Vittorio, perito ind. Antonio ed alle figlie Teresina e Pia, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Derubato della bicicletta

Ieri, mentre pranzava alla trattoria alla Cooperativa, il ventitreenne Elia De Marchi di Elia da Treppo Carnico, è stato derubato della bicicletta che aveva lasciato nell'atrio della trattoria.

SAURIS

Vittima della strada

Come avete già notizia, il camerata 28.nne Osvaldo Schneider fu Pietro, proveniente da Paularo e dirigendosi verso casa in bicicletta — lungo il percorso della strada (sempre in costruzione) Ampezzo-Sauris sul Lumiei, causa una cattiva sterzata del veicolo precipitava per circa quaranta metri su una piombata rocciosa rimanendo cadavere all'istante.

E' purtroppo doloroso registrare il terzo infortunio mortale dopo che la strada è stata aperta al traffico, senza far menzione dei numerosi casi consimili ad animali da tiro e bovini. Non dubitiamo d'altronde che un autorevole intervento possa finalmente mettere termine al ripetersi di questi infortuni evitabili con un definitivo assetto della strada mancante di parapetti, con ponti ancora in legno, di careggiata insufficente, e con un malandato fondo stradale.

La sagra di S. Osvaldo

Venerdì 5 agosto, Sauris sarà in festa per l'annuale sagra di S. Osvaldo. Una ricca Pesca di beneficenza «Pro Santuario» attirerà maggiormente i forestieri che tanto numerosi giungono quassù attratti dall'invidiabile paesaggio estivo.

Neo segretario comunale

Primo classificato nella graduatoria dei recenti esami a Segretario comunale della Provincia risulta il camerata Osvaldo Minigher.

Al bravo compaesano vivi rallegramenti ed auguri.

VILLASANTINA

Elargizioni

Per onorare la memoria del compianto cent. Mario Masieri sono state fatte altre elargizioni: il padre rag. Umberto lire 200 pro Asilo Infantile, la Banca del Friuli lire 50 pro E.C.A. e lire 25 dal suo direttore rag. Franz.

La ditta Umberto De Antoni, ha versato, pure per onorare la memoria del cent. Masieri, lire 20 alla Gil.

Per onorare la memoria del camerata Mario Masieri, hanno offerto alla GIL i camerati: rag. Colledan lire 10; geom. Delli Zotti 25; Enrico Vuan 10 e Monterisi lire 20.

Con gesto fascista hanno elargito pro Colonia elioterapica: ing. Oreste Venier lire 100 e Pietro Marmai 25.

SOCCHIEVE

Grandinata disastrosa

L'altra sera verso le 16 si è scatenato un violento temporale. La grandine caduta per pochi minuti fitta fitta, ha raggiunto dieci centimetri di altezza, distruggendo completamente tutto il granoturco che germogliava rigoglioso in tutta la meravigliosa piana di Socchieve.

I danni sono rilevanti.

AMPEZZO

Tre denunce

Sono stati denunciati per furto di tre piante di abete nel bosco «Campo» di Ampezzo: Fedele Zanin di Giovanni di 35 anni, Giacomo Bearzi di Guglielmo di 23 anni e Giacomo Linda di Giacomo di 35 anni tutti da Socchieve. Si erano appropriati delle tre piante per farne manici di falce.

LAUCO

Turpe reato

E' stato denunciato il diciannovenne Enrico Plozner di Maria di Avaglio perchè aveva tentato di usare violenza ad una bambina.

Da San Daniele

I festeggiamenti del prossimo agosto

Nella casa del Fascio, presenti il Podestà geom. prof. Pietro Pascoli e il Segretario Politico del Fascio cav. dott. Francesco Righi si è riunito al completo il Comitato dei grandi festeggiamenti indetti per il 27 e 28 agosto p. v. nella ricorrenza della festa del Patrono.

Dopo ampio e particolareggiato esame, il comitato ha deliberato il seguente programma di massima:

27 agosto. apertura della Pesca di beneficenza a favore della Gil; secondo Mercato concorso suini; seconda rassegna mandamentale di bovini; fiera bovina a premi.

28 agosto: continuazione della Pesca; mostra dei vini tipici friulani; sagra del prosciutto; corsa ciclistica «Coppa di S. Daniele»; gymkana motociclistica con vistosi premi; concerto in piazza Vittorio Emanuele, tenuto da una delle migliori bande della Provincia; spettacolo pirotecnico della ditta Del Zotto di Udine; illuminazione dei principali edifici pubblici.

Gita a Venezia

Alle prime luci del limpido mattino di ieri un gruppo di concittadini è partito su una comoda autocorriera per compiere una gita attraverso l'opima pianura veneta e ridenti centri che si affacciano dal Tagliamento alla Regina dell'Adriatico. La comitiva ha compiuto la prima sosta lunga a Padova, dove la città e la Basilica del Santo sono state minutamente visitate e da qui si è diretta alla città della laguna, dove giocondamente si sono trascorse le ore del pomeriggio. A sera inoltrata era di ritorno nella nostra città.

Nomina

Con recente deliberazione del Comando Federale della Gil il dr. cav. Francesco Righi è stato nominato Ispettore delle Colonie Elioterapiche.

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro caro congiunto, ing. Italico Gonano, la famiglia Gonano ha offerto al Giardino d'Infanzia lire 500; la signorina Anita Gonano ha offerto lire 500 all'E.C.A.

Per onorare la memoria dello ing. Italico Gonano sono, pervenute le seguenti altre offerte: famiglia Cassi (da Udine) lire 100 all'E C.A.; famiglie Asquini, Vidoni 150 alla Gil per la Colonia Elioterapica.

In memoria del rag. Carlo Carminati hanno fatto pervenire al Giardino d'Infanzia Ferruccio Adami lire 10 e Uano Attilio lire 5.

Gli enti beneficiati esprimono vivi ringraziamenti.

Bizzarie della natura

La notizia sul singolare parto di una mucca avvenuto a Ragogna, da voi pubblicata venerdì in cronaca di Udine è perfettamente conforme al vero. Vi confermo che nella stalla dell'agricoltore Giulio Marinis, abitante a S. Giacomo di Ragogna, una mucca, che si sgravava per la prima volta, ha regalato al poco fortunato proprietario un essere deforme che presentava una regolare testa canina e una conformazione del resto del corpo non bene determinata. Il mostro, che era nato morto, ha attirato l'attenzione di molti curiosi, che volevano constatare coi propri occhi lo strano fenomeno.

FLAIBANO

Colonia elioterapica

Anche in questo Comune ha già incominciato a funzionare la colonia elioterapica fluviale intitolata alla Medaglia d'oro Luigi Bevilacqua nostro eroico Caduto.

La colonia posta in luogo, ridentissimo a S. Odorico, sull'alveo del Tagliamento, accoglie già da vari giorni una lieta schiera di bimbi, poveri e bisognosi di cure, che al sole temprano le forze per divenire i forti futuri soldati della Patria.

Atto onesto

Ieri il camerata Elio Montegani, rinveniva a terra un portafoglio contenente lire 500 e si affrettava subito a consegnarlo in Municipio così che poco dopo poteva essere rimesso al legittimo proprietario. Segnaliamo l'atto onesto.

MARTIGNACCO

Festa a Torreano

Oggi 24 corr. si svolgerà a Torreano, nel parco della villa dei co. Orgnani-Martina, con inizio alle ore 16 una grande festa danzante. Per l'occasione sarà allestito sul posto un servizio di cibarie e bevande ed il parco sarà illuminato alla veneziana.

Si prevede grande concorso di pubblico attratto dal luogo ameno e pittoresco e dal desiderio di godere un'ora di svago e di allegria.

TARCENTO

"Il viaggio del Fuehrer" al Cinema comunale

Lunedì e martedì prossimi, uno spettacolo eccezionale: «Il viaggio del Fuehrer in Italia».

Cronaca di Gemona

Nuovi sacerdoti

Giovedì 21 corr. in Udine, sono stati consacrati sacerdoti i concittadini Attilio e Giuseppe Della Marina.

Essi oggi celebreranno la loro prima messa, don Attilio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Maria degli Angeli e don Giuseppe, alle ore 10, in Duomo.

Sacerdoti e familiari dei due neoleviti, in questa fausta occasione festeggeranno degnamente le mistiche nozze presso il Convento di S. Maria degli Angeli.

Gemona, come ha dato anche per il passato ottimi sacerdoti alla chiesa, continuerà in questa sua bella tradizione, e ciò serva di augurio per i seminaristi di questa città, che sono parecchi, di poter ben presto celebrare anche le loro mistiche nozze.

Nella Colonia

Nella Colonia Elioterapica i frequentanti sono circa 400, tra fanciulli e fanciulle e, come per il passato, mercè l'interessamento degli organi del Comando della Gil, potranno, sotto la vigile cura del personale addetto, godere dei benefici della sana vita al sole.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico la farmacia del dott. Attilio Antonelli.

Contravvenzioni

Dalle guardie urbane sono state elevate le seguenti contravvenzioni:

A Giovanni Bertossi di Domenico, contravventore al divieto di transito con bicicletta per via S. Giovanni e di aver declinato, agli agenti dell'ordine, generalità false.

— A Giovanni Serafini fu Giovanni, contravventore all'art. 40 del Regolamento di Polizia Urbana che vieta la circolazione dei cani sprovvisti di museruola, per le vie della città.

ARTEGNA

Nella Colonia elioterapica

Domani 25 corr. alle ore 8 nel cortile delle scuole sarà aperta ufficialmente e benedetta la Colonia Elioterapica che da otto giorni funziona con un numero di bambini che di giorno in giorno vanno aumentando.

La cerimonia d'apertura si è dovuta rimandare per alcuni importanti lavori di riadattamento indispensabili per il regolare funzionamento della Colonia, dove i nostri potranno trascorrere trenta giorni amorevolmente assistiti dal personale preposto alla Gil.

* * *

Il Segretario del Fascio ha rimesso alla Gil la somma di lire 40 perchè siano devolute alla Colonia Elioterapica «G. Giordano».

Per onorare la memoria della signora Margherita Perini in Traunero hanno offerto alla Colonia, per Ezio de Carli direttore della Banca Popolare di Gemona del Friuli, per la Banca e Silvio Frauz, per l'Agenzia della Banca stessa di Artegna la somma di lire 10 ciascuno.

Nel mentre si ringraziano gli oblatori, si fa presente che le offerte «Pro Colonia» si ricevono alla sede del Fascio che dal personale dirigente la Colonia stessa.

69

Ultime notizie e informazioni

Come i giovani d'Italia sanno rintuzzare le provocazioni rosse

DUBLINO, 23.

Si hanno alcuni particolari sul tentativo di aggressione contro gli allievi dell'Accademia Navale italiana che erano sbarcati ieri sera dalle navi-scuola *Vespucci* e *Colombo*, particolari che dimostrano non solo la pronta e decisa reazione dei cadetti ma anche la reazione della cittadinanza, sdegnata per il contegno dei comunisti.

I cadetti, in numero di circa dodici, tornavano in gruppo alle navi dopo una passeggiata in città, quando si imbatterono in una comitiva di comunisti dimostranti. Questi tentavano di sopraffare i giovani e cercavano di togliere loro i berretti, ma i cadetti, formando una linea compatta, reagivano energicamente, tenendo a rispetto il gruppo più numeroso degli aggressori.

Alla scena assistevano molti cittadini, i quali, accorsi prontamente, prendevano le parti dei cadetti apostrofando vivamente i comunisti e cercando di allontanarli. Intanto sopraggiungevano reparti di polizia e altri piccoli gruppi di cadetti, ristabilendo l'ordine.

Subito dopo pattuglioni di marinai e di agenti di polizia perlustravano le strade adiacenti e scortavano a bordo altri cadetti isolati che erano stati anch'essi aggrediti dai sovversivi.

Quando i cadetti sono tornati a bordo delle navi-scuola hanno intonato canti patriottici, suscitando acclamazioni e calorosissimi applausi dalla folla di cittadini che si era riunita presso la banchina e che ha voluto così dimostrare la sua viva simpatia per i giovani marinai italiani e stigmatizzare il deplorevole contegno dei comunisti.

La stampa dedica ampio spazio all'arrivo delle R. Navi italiane. Il comandante ammiraglio Brivonesi ha stamane fatta visita al Ministro de Valera. In onore dello ammiraglio, degli ufficiali e degli allievi il R. Ministro ha dato oggi nella sua residenza un ricevimento cui sono intervenute oltre 500 persone. Erano presenti il Primo Ministro de Valera con la consorte e quasi tutti i membri del Governo, alti funzionari civili, ufficiali superiori, magistrati e rappresentanti del Corpo diplomatico e consolare, alti dignitari ecclesiastici e vaste rappresentanze del mondo artistico e culturale.

Vivissima riprovazione ha suscitato in tutti gli ambienti la manifestazione antifascista. Non solo la popolazione, ma tutta la stampa indistintamente deplora tali eccessi e lo stesso «Iris Times» stigmatizza l'accaduto, che dice opera di comunisti e segnala il fiero contegno dei marinai italiani.

Il Primo Ministro de Valera ha espresso oggi il suo rincrescimento per l'accaduto.

Concorso teatrale sperimentale dei Guf

FIRENZE, 23.

La commissione giudicatrice del concorso nazionale indetto dal teatro sperimentale dei Guf per quattro commedie che verranno rappresentate durante la prossima stagione e la cui prima classificata sarà presentata a Roma in novità assoluta, è stata nominata nei seguenti fascisti: *Carlo Ravasio* presidente; *Luigi Ginelli, Cipriano Giacchetti, Mario Pompei, Maso Salvini* componenti. I copioni in triplice copia dattilografata, dovranno essere inviati presso la segreteria del teatro sperimentale in Firenze entro il 31 agosto p. v.

Il nuovo Istituto di patologia del libro

ROMA, 23.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che istituisce in Roma un regio istituto di patologia del libro che si propone il fine:

a) di studiare la natura, la origine e la genesi delle alterazioni fisiche e biologiche che colpiscono le materie librarie;

b) di studiare metodicamente adeguati mezzi di prevenzione e di lotta, sia nei casi particolari che nella profilassi e nel risanamente dei depositi librari;

c) di eseguire a scopo di studio e con l'ausilio di mezzi sperimentali il restauro del materiale bibliografico, con particolare riguardo a quello pregevole o raro;

d) di invigilare, secondo le istruzioni del Ministero, sui procedimenti tecnici usati nei laboratori di restauro dei libri antichi che si trovano in istituti governativi.

L'Istituto è costituito: di un laboratorio di biologia, di un laboratorio di chimica, di un laboratorio di fisica, di un museo patologico del libro, di una biblioteca, di una fototeca, di un laboratorio di restauro. Gli apprendisti del restauro sono scelti dalla direzione dell'Istituto fra coloro che presentino ad essa regolare domanda. Il loro tirocinio è gratuito.

Rapporto di Starace ai delegati dei Guf nei sindacati forensi

ROMA, 23.

Nei giorni 21 e 22 luglio XVI il Segretario del Partito, presenti il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e il segretario del sindacato nazionale degli avvocati e procuratori, ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti dei Guf nei direttori dei sindacati provinciali forensi.

I partecipanti hanno riferito e discusso sui problemi della categoria e particolarmente su quelli interessanti i giovani professionisti. Tra i vari argomenti hanno formato oggetto di speciale esame la funzione nel campo sindacale delle sezioni laureati dei Guf, la forma delle attuali norme concernenti la pratica professionale, attraverso la riduzione dei termini e la istituzione di speciali corsi di preparazione forense, la disciplina dei rapporti professionali tra procuratori ed avvocati, la incompatibilità dell'esercizio professionale con incarichi retribuiti, le iscrizioni di diritto negli albi degli avvocati e dei procuratori, la revisione della tariffa dei procuratori, la posizione dei patrocinatori legali.

I rappresentanti forensi del Guf hanno inoltre esaminata la opportunità, in via transitoria, di una maggiore tutela dei giovani, in relazione agli attuali esami di procuratore e alla determinazione del numero dei posti messi a concorso.

Il Segretario del Partito, riassumendo la discussione, si è compiaciuto dei risultati concreti dei lavori e, dopo aver segnalato l'efficacia della rappresentanza dei Guf nei direttori nazionali e provinciali dei sindacati professionisti e artisti, ha riaffermato che il compito dei giovani è quello di permeare sempre più di spirito rivoluzionario le categorie professionali.

Umberto di Savoia acclamato in Sardegna

SASSARI, 23.

S.A.R. il Principe di Piemonte, nella sua qualità di ispettore dell'arma di fanteria, ha continuato le sue ispezioni alle truppe che hanno iniziato il campo estivo. Ad Aggiù il Principe ha ispezionato il 40. Artiglieria; a Tempio la caserma del 59. Fanteria ed a Calanzianus gli accampamenti del 45. Fanteria. Le truppe hanno eseguito alla presenza del Principe manovre impeccabili che hanno testimoniato la salda efficienza. La popolazione della Gallura, nonostante che la visita di Umberto di Savoia si svolga in forma privatissima, è accorsa dai diversi paesi in masse compatte a salutare l'erede al Trono, improvvisando manifestazioni imponentissime. Il Principe di Piemonte, visibilmente commosso delle testimonianze di tanto affetto, ha sostato a lungo in mezzo al popolo acclamante.

Disgrazia o delitto?

PERUGIA, 23.

In località Sant'Angelo è stato rinvenuto in stato di avanzata putrefazione il cadavere del sessantasettenne Angelo Faloci fu Albertino. L'arma dei carabinieri sta indagando per accertare se si tratti di disgrazia o di delitto.

Pane caro

Le Cassandre sfiatate del fronte popolare francese da mesi andavano strombazzando ai quattro venti che il popolo italiano per il deficiente raccolto granario sarebbe stato costretto, malgrado la battaglia autarchica, a ricorrere all'acquisto di grano straniero per non morire di fame. Era per i famigerati fogli francesi la sconfitta e la capitolazione del Fascismo e già facevano allegri calcoli sulle quantità d'oro che avrebbe dovuto lasciare l'Italia per questi acquisti, contando sul conseguente indebolimento della lira.

Quando Mussolini parlò ad Aprilia, dopo la trebbiatura del grano copioso, proclamando che mai e poi mai il popolo italiano si sarebbe piegato a chiedere il suo pane agli stranieri e particolarmente a quelle singolari democrazie plutocratiche che avevano tentato di soffocarci ed ancora si erano illuse di prenderci per fame, quando il Duce annunciò che, imponendosi lietamente la disciplina del pane unico, come è unica ... il popolo italiano aveva raccolto anche quest'anno il grano bastante per tutti gli italiani, le sunnominate Cassandre finsero di ignorare il discorso e il suo significato, ma incassarono una volta di più il formidabile pugno.

Non solo, ma rientrarono le «disinteressate» offerte di forniture di grano francese, eccedente ai bisogni di una popolazione che decresce, nonostante le immissioni di sangue marcio da tutti i popoli.

La Francia non ha potuto vendere grano all'Italia.

La sua eccedenza giace nei magazzini e marcisce, ma questa abbondanza non vieta il rincaro progressivo del pane. Infatti è di ieri il quinto rialzo del prezzo del pane a Parigi nel periodo di un anno! L'aumento fra il luglio 1937 e il luglio 1938 ha raggiunto i 40 centesimi; e, a dispetto dell'abbondante raccolto, tanto decantato e così generosamente offerto, anche i prezzi della farina per la panificazione sono aumentati nello stesso periodo di ben 36 franchi al quintale.

Questo è il pane «fronte popolare» che si mangia in Francia.

In Italia si preferisce il pane fascista, sano, nostrano, odoroso, frutto di fatica italiana, simbolo di libertà italiana.

Le nuove unità della marina mercantile

ROMA, 23.

E' ormai pronto, a cura della Fiumare, il piano di costruzione delle nuove unità da passeggeri e da carico della nostra marina, rispondente alle esigenze di alta velocità e di moderna attrezzatura. Tra l'altro è preventivata la sollecita costruzione di motonavi per il nord Europa, nonchè del «Super Vittoria», e del «Cantica» e di altre navi destinate al periplo italiano. Le nuove navi dovranno mettere in condizioni la bandiera italiana, di trovarsi all'avanguardia nei mari del Nord Europa ed in quelli dell'Estremo Oriente. A tal uopo si stanno esperimentando diversi motori sui banchi di prova degli stabilimenti della Liguria e della Venezia Giulia, per applicare quello rispondente a caratteristiche di celerità e di economicità.

Il caccia "Carabiniere,,

GENOVA, 23.

Stamane nei cantieri navali di Riga Trigoso è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Carabiniere». Sono intervenute tutte le autorità della provincia, l'ammiraglio medaglia d'oro Goiran comandante del dipartimento dell'alto Tirreno in rappresentanza del Ministro della Marina, il comandante generale dell'arma CC. RR., una foltissima rappresentanza di carabinieri in congedo, personalità e autorità dell'Esercito e della Marina. Prestavano servizio d'onore reparti armati della Gil con banda della Milizia ferroviaria. La cerimonia si è iniziata col saluto al Re Imperatore e al Duce e dopo la benedizione dello scafo la magnifica nuova unità della serie del caccia «Bersagliere», recentemente varato, è sceso in mare tra le entusiastiche acclamazioni degli invitati delle maestranze del cantiere e del popolo.

Quattordici vittime in una sciagura aerea

BUCAREST, 23.

Un apparecchio della linea aerea polacca «Loth», proveniente da Varsavia e diretto a Bucarest, sorpreso da un violentissimo temporale, è precipitato nella foresta di Branisca presso Camboburg, sfracellandosi. Si contano 14 morti fra cui 4 membri dell'equipaggio e 10 passeggeri. Fra le vittime sono il capitano Vaka addetto militare del Giappone in Polonia e 4 ufficiali superiori dell'esercito polacco.

Conseguenze mortali di un'esplosione di polveri

LECCE, 23.

Una forte esplosione, provocata dall'accensione spontanea di polveri piriche, si è verificata in una fabbrica di fuochi artificiali sita nelle vicinanze del comune di Novoli. Nel sinistro lo stabilimento è crollato e sotto le macerie hanno trovato la morte quattro persone.

Balbo nel Gebel che attende i coloni

ROMA 23.

L'agenzia «Le Colonie» ha da Bengasi che il Maresciallo Balbo, accompagnato dal Prefetto, si è recato nel Gebel per constatare di persona lo sviluppo degli impianti edilizi, idrici e agricoli per la colonizzazione demografica intensiva. Il Maresciallo Balbo si è soffermato nei cantieri principali, dove ha interrogato dirigenti e maestranze, intrattenendosi minutamente sulle loro condizioni di vita.

Aumenti salariali delle aziende cotoniere

ROMA, 23.

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni continuano le trattative fra le organizzazioni sindacali interessate per la rinnovazione del contratto collettivo nazionale per i lavoratori addetti all'industria cotoniera.

Frattanto, tenuto conto di quanto è già stato sostanzialmente concordato dalle parti circa gli aumenti salariali da apportare, si è disposto che le paghe di fatto di detti lavoratori vengano maggiorate del 10 per cento a decorrere dal 10 maggio scorso. La federazione Fascista degli industriali cotonieri è stata incaricata di impartire le opportune disposizioni affinchè il provvedimento abbia immediata e regolare applicazione.

Assegni familiari per gli agenti del credito

ROMA, 23.

Sotto gli euspici del Ministero delle Corporazioni si sono concluse le trattative per la stipulazione dell'accordo tra le Confederazioni competenti per gli assegni familiari ai lavoratori del credito e assicurazioni. L'accordo armonizza e perfeziona le norme già in vigore per le diverse categorie, adeguandole completamente ai principii fascisti della legge sulla generalizzazione degli assegni familiari.

Un pazzo spara contro un sacerdote

PERUGIA, 23.

Ieri sera un insano gesto di follia ha gettato lo scompiglio nella tranquilla cittadina di Spello. Mentre il priore della collegiata di San Lorenzo, mons. Bernardo Agelini, passava per Vallegloria un mattoide, tale Silvio Spellucci, vedendolo correva in casa e si armava di fucile. Saltando, poi, su un tetto gli sparava addosso due colpi, mentre attraversava la piazza, ferendolo alla testa e al costato. Il folle, ricaricato il fucile, si metteva a letto dove veniva arrestato dai carabinieri prontamente accorsi. La gente richiamata dalle detonazioni soccorreva il priore sanguinante che veniva immediatamente portato all'ospedale. Fortunatamente, data la distanza del tiro, le ferite non sembrano gravi.

LA FIERA EDILE autunnale a Lipsia

LIPSIA, 23.

Durante la riunione autunnale della Fiera di Lipsia, che si svolgerà dal 28 agosto al 1 settembre, oltre alla Fiera Campionaria Generale, nella quale verranno presentati i prodotti finiti delle varie branche dell'industria e dell'artigianato, si terrà la Fiera edile sull'area delle esposizioni tecniche, con un concorso di 350 case specializzate del ramo. Le mostre, oltre alle due grandi sale del padiglione N. 19, occuperanno anche il padiglione N. 8 con una sezione speciale «Cucine e bagno» di grande attrattiva per l'interesse che suscitano le installazioni igieniche della casa, e che troverà un complemento nella «Mostra dei forni e delle stufe» comprendente tutti i sistemi moderni e razionali di riscaldamento dell'aria, ecc.

Il Commissario Onorario Generale per l'Italia della Fiera di Lipsia — Th. Molwinckel, Milano, via Quadronno, 9 — fornisce informazioni e notizie sul prossimo mercato, rilascia la tessera ufficiale per il visitatore e provvede per la sistemazione degli alloggi privati a Lipsia.

Un emulo di Tarzan e i suoi dissapori coniugali

NEW YORK, 23.

Avere una graziosa mogliettina installata in una lussuosa villa e voler ostinarsi a passare le notti fuori di casa per andare a dormire su di un albero, è quanto di più assurdo si possa immaginare. Dello stesso parere è stato anche il giudice della Corte dei divorzi di Nuova Jersey, il quale doveva pronunciarsi in merito ad una causa intentata dalla signora Dorothy contro lo stravagente marito Harold Newman. Questi infatti non ama dormire in un morbido letto, su guanciali di piuma e fra lenzuola profumate di bucato; ma, all'uso dei boscimani, ha preso l'abitudine di coricarsi fra i rami di un albero del suo giardino. Il Newman, che del resto è una persona seria e distintissima, sostiene di non poter dormire in nessun altro modo: forse per un istinto atavico risvegliatosi in lui, egli si sente sicuro solo sopra un alto albero, mentre in un letto viene preso da un insopportabile senso di paura. La sua consorte aveva sopportato pazientemente per un anno questa bizzarria del marito; ma allorchè il novello Tarzan pretese che essa seguisse il suo esempio, la povera signora si ribellò e inoltrò istanza di divorzio, che venne senz'altro accettata.

Cruenta rissa fra zingari

CUNEO, 23.

Durante la sosta di una carovana di zingari al mercato di Mondovì, è scoppiata fra alcuni componenti della comitiva una violenta rissa nella quale è rimasto gravemente ferito con una coltellata il merciaio ambulante Odella Guido, di Alba, mentre tale Domenico Barvero ha riportato leggere ferite. Accorsi sul posto i carabinieri, hanno tratto in arresto il Barvero, presunto autore del grave ferimento, e certo Bartolomeo Ferrero, da Canai d'Alba. Un altro fra i contendenti, Orlando Colombi si è invece eclissato. La sanguinosa rissa ha avuto il suo movente in futili motivi di gioco, che hanno riscaldato l'animo dei litiganti, già eccitati per abbondanti libazioni.

Un trono per il cuore di una danzatrice

COPENAGHEN, 23.

Molto tempo fa un avventuriero danese, certo Madslande, unico scampato ad un naufragio avvenuto nelle acque della Malesia, aveva sposato la figlia del sultano di Johore. Ora un nipote di quell'avventuriero Ibrahin, attualmente sultano di Johore, si è innamorato follemente di una danzatrice inglese, a nome Lidia Hill, decidendo di sposarla e poichè il governatore di Singapore, disapprovando queste nozze, ha fatto partire per Ceylon Miss Hill il sultano ha manifestato addirittura il proposito di abdicare e di recarsi a Sumatra per impalmare la ballerina inglese, affermando che il governatore è padronissimo di sgrigare gli affari del sultanato di Johore come meglio crede mentre egli si occuperà del cuore della bella danzatrice.

Sciopero alberghiero scoppiato a Nizza — I turisti in fuga

NIZZA, 23.

E' qui scoppiato oggi uno sciopero di tutti i camerieri di caffè i quali hanno occupato i principali locali cittadini. Il movimento è originato da un conflitto a proposito del controllo contabile che il personale vorrebbe esercitare sugli incassi dei proprietari per avere una nuova percentuale. Lo sciopero minaccia di portare grave pregiudizio alla stagione balneare in corso e già numerosi turisti, nel timore di disordini, hanno annunciato la loro partenza.

Vittime di ostriche infette

PARIGI, 23.

Il «Petit Journal» annuncia che sulle spiaggie francesi numerose persone si sono ammalate di febbre tifoidea per aver mangiato ostriche infette.

Bollettino militare

ROMA, 23.

Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra: Serego Alighieri, sottotenente di Cavalleria di complemento è trasferito in S.P.E.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Lucchetti, capitano dei CC. RR. in S.P.E. Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali ed è promosso maggiore con la seguente motivazione: «In un lungo periodo operativo contro forti masse ribelli, reso più difficile da avverse condizioni di clima e di terreno, spiegava personale efficace opera di attrazione sui capi e sui gruppi di armati rivoltosi, portandoli gradualmente a schierarsi in nostro favore, formandone quindi bande armate ai suoi ordini, che più volte portava valorosamente e vittoriosamente al fuoco contro le restanti irriducibili forze nemiche».

Promozioni straordinarie per merito eccezionale: Orazi Vezio, tenente di Fanteria di complemento è promosso capitano. Volontario in A.O.I., Prefetto del Regno, ha ricoperto, e ricopre importanti cariche civili e amministrative, dimostrando elette doti organizzative e direttive. — Cataldo Antonio, maggiore d'Artiglieria di complemento è promosso tenente colonnello. Combattente della guerra italo-turca e della grande guerra, valente pubblicista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche, dimostrando elette doti organizzative.

Ufficiali Generali: Pittoni, Tenente Generale d'Artiglieria è collocato in ausiliaria per età. — Generali di Brigata: Cristani cessa incarico direttore generale personale ufficiali Ministero della Guerra ed è incaricato funzioni direttore generale ufficiali servizio permanente Ministero stesso. Pezzi cessa essere destinato Ministero della Guerra con incarichi speciali ed è incaricato direttore generale ufficiali in congedo Ministero stesso. Dedignè, collocato in ausiliaria per età.

IL LOTTO

Estrazione del 23 luglio 1938

Venezia	80	10	82	34	19
Bari	38	84	9	11	18
Firenze	64	16	89	5	50
Milano	42	68	19	58	36
Napoli	78	90	63	52	84
Palermo	36	89	80	39	43
Roma	77	55	44	1	90
Torino	36	70	87	31	73

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 83

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Talvolta, senza sapere il perchè, senza saperselo spiegare, ci si trova immerse nella melanconia.

— E' vero, e allora ci si mette a sognare, a fantasticare.

— Ah! permettere alla propria immaginazione di galoppare a capriccio!... Si abbandona per qualche istante la terra, e ci si trova in un altro mondo, ove tutte le cose son belle!... Di' un po' Enrichetta, in quei momenti a che pensi?

— Oh! a tante cose.

— Belle?

— Perchè dovrebbero esser brutte?

— Hai ragione. Per te la vita è lieta. Va, sei più felice di me, tu. Hai una madre.

Enrichetta non rispose; ma in un movimento spontaneo e vivo di tenerezza, trasse a sè la giovinetta e la baciò sulle guancie.

Due lacrime spuntarono sul ciglio di Clara.

— Cara Enrichetta! diss'ella con voce commossa, tu mi ami, e il tuo affetto sincero mi compensa di quello che ho perduto.

— Mio Dio, tu soffri!

— Sì, moralmente; quando sento pesare su di me l'isolamento, non ho la forza d'allontanare da me certi brutti pensieri. Ah! se tu sapessi come mi è triste l'esser sola al mondo, senza famiglia, circondata da estranei, che m'ispirano poca simpatia e che mi opprimono colle testimonianze di un'amicizia più interessata che reale. Mi conosci, sono franca, espansiva, apro facilmente il cuore, non è vero? Ebbene il mondo, tale e quale lo scorgo, quel mondo provinciale, affettato, dalle idee anguste, non m'ispira che diffidenza.

— Oh!

— E' così, mia cara; v'è tanta falsità, tanta ipocrisia nelle parole e nelle azioni di quella gente!...

— Non saranno tutti della medesima pasta.

— Son tutti eguali. Ne vengono parecchi a Grisolles; uomini seri, amici del tutore, noiosi tutti; ragazze colle loro mamme, ed anche giovanetti che si credono in obbligo di spacciarmi le loro freddure; mi si intronа le orecchie di complimenti sì banali, sì esagerati, e sopratutto sì inutili, che ne rimango quasi avvilita. Fra le ragazze che conosco, ve ne sono di carine, e che credo buone, ma futili e di una sciocchezza tale... Impossibile di trovare in esse un'amicizia pari alla tua; di più poi sento che mi invidiano e sono gelose di me. Sono bella... e credo anche di non esser priva d'intelligenza.

— O no, di certo.

— Ebbene non ne vado punto orgogliosa. La mia ambizione è solo di essere una buona figliuola; e mi fa orrore tutto ciò che assomiglia alla pretensione, all'arroganza. Ma no, lungi dal giudicarmi tale e quale sono, alcuni mi considerano vana e sciocchereIla. Ammetto che forse per altri non sono nè brutta nè stupida; ma ciò che si considera in me sopratutto non è che la mia ricchezza; si cingono d'assedio i miei milioni. Insomma, devo dirlo? mi sento come un'esule sur una terra straniera, e nel mio castello di Grisolles, in mezzo al frastuono degli ospiti che tentano di farmi partecipare della loro gioia, mi sento sola, sola, sola!... Ah! se fosse viva mia madre!...

— Mia buona Clara! Va, comprendo e divido la tua amarezza! L'amore che mia madre ha per me mi fa sentire tutto ciò che ti manca. Il tutore però ti vuol bene assai?

— Sì, mi ama. Ma è vecchio, e come tutti i vecchi che ho conosciuto, è egoista; ha certe bizzarrie d'umore che paralizzano in me gli slanci della giovinezza e influiscono sul mio carattere. Mi vede sana e robusta, non cerca di più e non gli passa neanche per la mente che io possa desiderar qualche altra cosa.

«In fondo, eccellente, non desidera che la mia felicità... a modo suo ben inteso. Cura i miei interessi come fossero i suoi; ma per me, per la mia felicità, quella che intendo io, non farebbe la decima parte di quello che fa per conservare e raddoppiare le mie ricchezze. a basta, ho parlato di me fin troppo. Discorriamo un po' di te, cara Enrichetta.

— Di me?

— Ma sì, di te.

— A che proposito?

— Come, non hai nulla da raccontarmi? Non hai da farmi qualche piccola confidenza?

— Ma... balbettò Enrichetta abbozzando un sorriso.

— Non si parla ancora di darti marito?

— Son troppo giovine.

— Oh!... a diciott'anni.

— E tu che ne hai diciannove? Il tuo matrimonio dovrebbe, mi pare, precedere il mio.

— Ti pare... ma non accadrà mai una tal cosa.

— Perchè?

— Perchè sarò così difficile nella scelta d'un marito, che finirò per non trovarne affatto.

— Come lo dici, fece Enrichetta, guardando con sorpresa l'amica.

V.

Ciò che si dice fra giovinette

— Tra i giovani che conosci, ripigliò la signorina di Megrigny dopo esser state un po' silenziose entrambe, ve ne sarà pur uno che saprà piacerti.

— Mai! rispose Clara con un'intonazione singolare della voce.

— Eppure...

— Sono specie di selvaggi! aggiunse.

— Poveri provinciali! Non li puoi proprio vedere.

— No, t'assicuro. Non mancano di qualità, ma ne scorgo troppo bene i difetti. Che angustia di vedute! che meschinità di idee! Nulla di elevato, sempre terra terra, mentre io vorrei aver delle ali per spiccare un volo verso il cielo

«Quando il signor Darimon mi dice colla sua gravità: — «Clara bisogna alla fin fine pensare al matrimonio» sorrido e mi stringo nelle spalle.

— Non vuoi amare?

— Sì che lo voglio e lo desidero. Te credi che non fervano nell'anima mia tutte le aspirazioni della giovinetta? Ma amar chi? Dov'è quegli che mi farà palpitare il cuore, conoscere le deliziose emozioni dell'amore quali le sogno? Esiste il giovine che vorrei amare, cui darei tutto il mio cuore, affidandogli la cura di rendermi felice?

— Esiste certo, Clara, e lo incontrerai.

— Ne dubito, essa rispose con un lieve sorriso e scuotendo il capo. Voglio essere amata per me stessa e disgraziatamente ciò non può avverarsi.

— Ma perchè?

— Eh! perchè son ricca, troppo ricca. Si vorrà considerare in me più la mia ricchezza che la mia persona.

(Continua).